Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 4 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 9989 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

IL NUOVO PRESIDENTE INCARICATO IMPEGNATO A FORMARE IL «GOVERNO DI TREGUA»

Cossiga torna oggi al Quirinale con i nomi scelti tra Dc, Psdi e Pli

Socialisti e repubblicani preferiscono escludersi pur assicurando l'appoggio Lista formata per chiamata personale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Francesco Cossiga salirà oggi al Quirinale per sciogliere la riserva e consegnare a Pertini la lista del del nuovo governo. Le ultime difficoltà create ieri sera dai socialdemocratici, mentre sembrava ormai tutto fatto, dovrebbero essere superate nella stessa mattinata di oggi e quindi il presidente incaricato potrà programmare la sua presentazione alle Camere per l'inizio della prossima settimana. Il governo che Cossiga si accinge a varare, salvo imprevisti dell'ultima ora, ha un carattere tecnico, di tregua e senza precise colorazioni politiche. A esso darebbero il loro appoggio pieno la Dc, il Psdi e il Pli, mentre i repubblicani sono anch'essi indecisi e i socialisti si asterranno.

I ministri sono quindi scelti nell'area dei partiti direttamente interessati non attraverso un negoziato ma su «chiamata» dello stesso presidente. La formula, non è molto gradita ai socialdemocratici che sino a ieri sera hanno spinto per una riconferma dell'attuale rappresentanza ma la loro posizione non dovrebbe essere rigida. Cossiga per tutta la giornata di ieri ha dovuto continuamente mediare tra le diverse posizioni nel corso degli incontri con i partiti attraverso una paziente dosatura di proposte ed equilibri.

I colloqui erano iniziati di prima mattina, allorché il presidente incaricato aveva ricevuto i segretari del Psdi, del Pri, del Pli, del Psi e della Svp per un sondaggio prima degli incontri con le delegazioni al completo. Si è trattato comunque — come ha specificato lo stesso Cossiga — di semplici colloqui e non di vere e proprie consultazioni e infatti la durata limitata (20 minuti circa) sta a testimoniare che non c'è stato nessun negoziato.

I repubblicani, con Biasini prima e poi con la delegazione, hanno precisato che sosterranno in Parlamento il governo con il voto favorevole o con l'astensione, ma che non intendono assumere impegni diretti. Questa decisione dei repubblicani comunque non è certo definitiva, perché nella tarda nottata la direzione del partito era ancora riunita e i fautori dell'impegno diretto in alcuni momenti sembravano prendere il sopravvento.

Repubblicani a parte, i liberali si sono dichiarati comunque d'accordo: «Abbiamo avuto con il presidente incaricato — ha detto Zanone — un incontro cordiale e costruttivo. Si delinea la possibilità, in tempi assai brevi di una soluzione positiva della crisi. Abbiamo dichiarato al presidente il nostro impegno per la riuscita del suo incarico». La soddisfazione di Zanone era evidente. I liberali infatti a differenza del tentativo Pandolfi, con Cossiga non dovranno subire nessun veto e hanno ricevuto la premessa che un loro esponente sarà inserito nel nuovo governo.

Una grossa mano era venuta anche dai socialisti che prima con una nota della segreteria e poi con una dichiarazione del vice Signorile hanno espresso la loro «non belligeranza». «Abbiamo confermato al presidente incaricato — ha detto Signorile — l'impegno dei socialisti perché si realizzi una tregua di riflessione e di approfondimento tra le forze politiche e la nostra sostanziale disponibilità verso un governo che la garantisca. Questo governo naturalmente non può essere il risultato di una coalizione predeterminata e organica, ma deve risultare dal concorso possibilmente diretto e comunque nelle forme possibili delle forze che se ne dichiarano disposte».

Un appello quindi anche ai repubblicani, la cui posizione tuttavia, secondo quanto ha poi specificato Signorile, non sarebbe stata considerata determinante. Difficoltà seppure parziali come dicevamo erano venute invece dal Psdi. I socialdemocratici non hanno infatti accettato in «toto» l'impostazione di Cossiga, basata sembra su di un monocolore a intarsio, un governo cioè che avrebbe alla sua base una struttura democristiana con dentro alcuni tecnici e personalità di altri partiti chiamati autonomamente dal presidente. «L'impostazione proposta dal Psi — ha spiegato poi Longo — è da noi condivisa, è infatti quella che fornisce ai socialisti elementi di garanzia politica e di equilibrio che certamente non sono assicurati da un monocolore d.c. Abbiamo detto al presidente che coerentemente con le nostre posizioni rimaniamo contrari a un monocolore che peraltro verrebbe a urtare con le esigenze manifestate anche dai socialisti».

Questa posizione di Longo, tuttavia, non deve essere intesa come una richiesta pura e semplice di conferma degli attuali ministri socialdemocratici, ma come una via di mezzo: il presidente scelga pure i ministri, ma non parta da una base monocolore d.c. Il discorso sul monocolore, quasi a riprova della fondatezza delle preoccupazioni del segretario socialdemocratico, è emerso chiaramente nell'incontro con la delegazione democristiana. Si è sostenuta la necessità che il nuovo governo pur essendo aperto al contributo degli altri partiti dovrebbe trovare il suo perno fondamentale nella struttura del monocolore allargato.

Contro questa tesi, appoggiata anche da De Mita e Gullotti, si sono schierati però gli altri membri della delegazione, facendo sì che passasse la tesi del governo più variegato possibile e senza presupposti di tendenza. Lo stesso De Mita al termine dell'incontro ha dichiarato che «il presidente incaricato sta lavorando per far partecipare al governo il maggior numero di partiti».

Scontata infine la posizione dei comunisti e degli altri partiti. «Restando ferma la nostra collocazione all'opposizione — ha detto Berlinguer — abbiamo insistito perché il governo sia fatto rapidamente e si presenti al più presto davanti alle Camere». Parere negativo anche della sinistra indipendente e del Pdup. Magri tra l'altro ha rilanciato l'idea di incontri tra le forze della sinistra per assumere un atteggiamento comune non tanto sul voto quanto sulla successiva attività del governo. Questi incontri cominceranno lunedì con il Pci e proseguiranno con i radicali, la sinistra indipendente e il Psi.

Ma forse da Pannella è venuto il giudizio più pesante. «I gruppi e il Pr non possono certa fare carico a Francesco Cossiga dell'indubbio grave errore politico che la sua designazione costituisce. Ma, sia pure con rammarico, riteniamo

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Pri: «rissa» in segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Lo «stato maggiore» diviso, il segretario del partito in procinto di dimetterzi, la base in ebolizione che contesta la legittimità delle decisioni del comitato di segreteria. Per tutta la giornata di ieri in casa repubblicana è stata «guerra aperta». Svanita dopo la rinuncia di Pandolfi qualsiasi possibilità di svolgere un ruolo prioritario nella formazione del governo, gli eredi di Ugo La Malfa, privi delle grandi capacità di mediazione del vecchio leader scomparso, si sono ritrovati divisi e disorientati. Lo stesso Biasini per più di una volta nelle innumerevoli riunioni del comitato di segreteria, convocato in permanenza mentre Cossiga procedeva nelle cosultazioni, è stato sul punto di rassegnare le dimissioni da segretario. Anzi, secondo voci circolate comunque a Montecitorio, il segretario del Pri nel momento più acceso della discussione le ha gettate sul tavolo ed è stata necessaria una lunga e paziente opera di ricucitura per farlo recedere dalla decisione.*

La situazione è praticamente precipitata allorché si è cominciato a discutere sulla opportunità o meno di una partecipazione del Pri al costituendo governo. Subito sono emerse due linee contrastanti: una facente capo agli onorevoli Compagna, Bandiera e Gunnella favorevole ad una partecipazione effettiva, l'altra capeggiata da Visentini e da Mammì nettamente contraria e disponibile al massimo per l'astensione. Per ironia delle cose sulla posizione favorevole alla reale partecipazione si è ritrovato anche l'unico esponente della minoranza, Paolo Ungari, che in genere è sempre piuttosto intransigente: le due linee come dicevamo si sono confrontate per ore (facendo oltretutto slittare la riunione della direzione del partito sino a tarda sera) arrivando alla fine ad una soluzione di compromesso passata comunque con la forza del voto.

Sette favorevoli alla non partecipazione (tra cui Biasini, Mammì, Battaglia, Bogi, Visentini) e quattro per l'impegno diretto (Giorgio La Malfa, Gunnella, Trezza e Compagna). «Nelle condizioni verificatesi — dice il comunicato emesso dalla segreteria —

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

BRZEZINSKI CONFERMA IL RUOLO DI NAZIONE-LEADER E AMMONISCE L'URSS

Gli S.U. pronti a difendere i loro «interessi» nel M.O.

Aumentate capacità militari nello scacchiere «ricco di petrolio»

WASHINGTON — Zbigniew Brzezinski, consigliere presidenziale americano per gli affari della sicurezza nazionale, ha ammonito indirettamente l'URSS a non immischiarsi nei mutamenti politici di altre nazioni, affermando che gli USA stanno aumentando le loro capacità militari nel Medio Oriente «ricco di petrolio», per proteggere «gli interessi della loro sicurezza». Brzezinski ha fatto tale dichiarazione in un discorso preparato per essere letto al congresso di un' associazione che si occupa di problemi internazionali.

Brzezinski ha detto: «Il potere militare americano deve essere capace di proteggere i nostri interessi all'estero, comprese le tre zone strategiche vitali al di là del nostro emisfero: l'Europa occidentale, il Medio Oriente e l' Estremo Oriente». Egli ha così proseguito: «Questo significa che noi dobbiamo assicurare che abbiamo l'accesso e i mezzi per proiettare la nostra potenza dove essa è necessaria e farlo nella forma e nel livello di intensità appropriati». «In questo compito — ha continuato — noi ci consultiamo, collaboriamo e rispondiamo alle richieste di alleati e amici in ogni area. Ma noi restiamo la nazione leader e dobbiamo sostenere l'onere di questo ruolo».

Brzezinski ha poi detto che, nel mantenere la stabilità strategica, «noi riconosciamo il crescente pericolo che conflitti interni possano degenerare in confronti internazionali». E, in quello che da un suo collaboratore è stato definito uno specifico riferimento alla situazione nell'Afghanistan, ha aggiunto: «Noi ci opponiamo decisamente allo sfruttamento diretto e indiretto di tali conflitti e il nostro rispetto per la sensibilità di altre parti sarà influenzato dal loro rispetto per le nostre preoccupazioni».

«Gli Stati Uniti — ha continuato — hanno perseguito politiche prudenti durante alcuni recenti cambiamenti, le conseguenze dei quali non sono indifferenti per noi, e ci attendiamo che gli altri, analogamente, si astengano dall' intervenire e dal compiere sforzi per imporre dottrine estranee a popoli profondamente religiosi e consapevoli della loro identità nazionale».

Gli Stati Uniti — ha ancora affermato Brzezinski — stanno «facendo passi concreti» per controbattere «una grave sfida militare e politica» da parte dell'Unione Sovietica; a questo proposito, egli ha precisato che gli USA oltre a promuovere il miglioramento complessivo delle armi convenzionali in seno alla Nato, hanno in corso delle consultazioni con gli alleati sull'ammodernamento delle armi nucleari tattiche.

«Stiamo aumentando il nostro potenziale militare e, conformemente ai desideri espressi dai nostri amici in quella parte del mondo, la nostra presenza militare in prossimità del Medio Oriente, al fine di garantire i nostri interessi» ha affermato Brzezinski, aggiungendo che gli Stati Uniti collaborano strettamente anche con il Giappone e con la Corea del Sud per il mantenimento della sicurezza nell'Estremo Oriente.

Dopo aver affermato che «la pietra angolare della nostra sicurezza nazionale è il deterrente strategico», il consigliere del Presidente Carter ha affermato: «Qualcuno, fra quanti ci criticano, asserisce che non stiamo facendo abbastanza; ma posso assicurarvi che disponiamo, e che continueremo a disporre, tanto di forze strategiche nucleari quanto di un potenziale convenzionale sufficiente a scoraggiare o a respingere qualsiasi attacco contro di noi o contro i nostri alleati».

Brzezinski ha concluso affermando che l'incessante potenziamento per oltre 15 anni delle forze nucleari strategiche da parte dell'Unione Sovietica «è andato ben oltre ogni e qualsiasi ragionevole necessità per l'URSS di scoraggiare attacchi contro se stessa».

Armi dell'Est acquistate dall'America

Una fornitura «privata» giunta negli Stati Uniti con una nave jugoslava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Un quantitativo di materiale militare nuovo in dotazione alle forze armate del Patto di Varsavia è stato acquistato dall'esercito degli Stati Uniti per il tramite di una società privata la cui identità resta segreta.

La vicenda è fortemente tinta di mistero: il Pentagono si limita ad ammettere l'arrivo del materiale militare, proveniente da «diversi paesi del Patto di Varsavia», portato in America dal mercantile jugoslavo «Klek»; ma le informazioni che potrebbero rispondere alle domande più stuzzicanti vengono rigorosamente rifiutate dalle autorità militari di Washington.

La faccenda è venuta alla luce solo indirettamente, perché funzionari di governo si sono sentiti in dovere di smentire una voce secondo cui a bordo del «Klek (approdato la settimana scorsa al porto militare atlantico di Bayonne, nel New Jersey), parecchie bombe a mano si sarebbero staccate dal loro imballaggio, sparpagliandosi nella stiva.

La nave che, oltre al carico mercantile, portava a bordo anche turisti americani, era stata spostata «per ragioni di sicurezza» in un deposito della marina militare statunitense a Earl, nel New Jersey; qui il materiale militare è stato successivamente scaricato e prelevato da camion dell'esercito statunitense.

Nonostante la gragnuola di domande, il Pentagono rimane molto abbottonato; nega che si tratti di un segreto, e sostiene che il materiale «ha una tecnologia militare di livello relativamente basso»: piccole armi, munizioni, quattro mezzi corazzati per trasporto truppe e «vestiario assortito». Tutta questa roba, a sentire il Pentagono, servirà «a fini di addestramento», cioè per far prendere confidenza ai militari statunitensi con il materiale bellico in dotazione alle forze del Patto di Varsavia. I funzionari del Pentagono hanno evitato accuratamente di precisare se il materiale sia di fabbricazione sovietica, e non hanno fatto il nome di alcun paese del Patto di Varsavia quale fonte di provenienza.

Fra i particolari che maggiormente incuriosiscono è la rivelazione che la «spedizione di questo materiale è stata organizzata da un'impresa privata»: ma non se ne indica né il nome né il paese di appartenenza, e nemmeno si precisa come l'esercito abbia concordato il prezzo da pagare per questa operazione. Alla domanda su come questo materiale militare comunista sia arrivato nelle mani dell'innominata società, il Pentagono risponde che «materiale straniero viene sovente acquistato da commercianti privati che intendono rivenderlo».

Il Pentagono nega comunque energicamente che all'operazione abbia partecipato in qualsiasi modo il governo jugoslavo, nonostante la nave adibita al trasporto del materiale sia jugoslava; la Jugoslavia, che nemmeno aderisce al Patto di Varsavia, «non ha fornito alcuno di questi articoli agli Stati Uniti, né ha avuto alcuna parte nella transazione» affermano i funzionari.

Per quanto se ne sa, questo è il primo caso in cui l'esercito degli Stati Uniti ha fatto ricorso a canali privati per acquistare campioni di materiale militare utilizzato da paesi comunisti. In passato, la fonte principale di queste forniture di armi comuniste era il governo israeliano, che inviava in America una vasta gamma di campioni di armi ed equipaggiamenti militari di produzione sovietica, caduti in mani israeliane nelle battaglie sostenute contro gli eserciti arabi nella guerra dell'ottobre 1973.

A. P.

Washington sospende le forniture di armi all'Irlanda del Nord

WASHINGTON — Il portavoce del dipartimento di stato americano ha reso noto che gli Stati Uniti hanno provvisoriamente sospeso le loro forniture di armi alla gendarmeria dell'Irlanda del Nord, a seguito delle inquietudini espresse da alcuni membri del Congresso USA. Il portavoce ha aggiunto che la legge che regola la concessione di licenze per tali vendite di armi viene attualmente riesaminata dal governo americano, ma ha precisato che la politica USA verso l'Ulster «non è mutata» dopo essere stata definita dal Presidente Carter, nel 1977. Il portavoce ha detto che, per Washington, la gendarmeria dell'Ulster (Royal Ulster Constabulary) rimane l'unica forza legale nell'Irlanda del Nord.

Una parte dell'armamento in dotazione alla gendarmeria dell'Ulster viene acquistata da fabbricanti americani, i quali tuttavia devono ottenere una licenza di esportazione prima di poter eseguire la fornitura.

TORNA LENTAMENTE AD AFFLUIRE NELLE POMPE IL CARBURANTE ORMAI INTROVABILE

Intesa per gli autotrasportatori Più facile il «pieno» nel week-end

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi fare il «pieno» non sarà più un problema così assillante come lo è stato nelle ultime 48 ore. Al ministero dell'industria, petrolieri e cisternisti hanno raggiunto un accordo (benché in via transitoria) e così dalle 18 di ieri gli autotrasportatori di carburante per conto terzi hanno posto fine allo sciopero e hanno ripreso i rifornimenti alle pompe, rimaste ormai a secco pressoché in tutta Italia. Le raffinerie e i depositi, a quanto si è appreso, erano stati tenuti in stato di allerta, in attesa della soluzione della vertenza, e diversi depositi sono rimasti aperti anche durante la notte per permettere le operazioni di carico delle autocisterne.

L'Agip ha già annunciato che intende provvedere ai rifornimenti anche nelle giornate di oggi e di domani, e così probabilmente faranno tutte le società; unico ostacolo, il divieto di circolazione che è in vigore per i mezzi pesanti nelle giornate di sabato e domenica: ma, a questo proposito, il ministero dei lavori pubblici ha prontamente ricordato di aver dato a suo tempo disposizioni alle prefetture affinché fossero concesse senza limitazioni deroghe al divieto per gli automezzi adibiti al trasporto carburanti. Se, come pare, il rifornimento ai distributori sarà sollecito e non subirà interruzioni nel fine-settimana, la situazione potrà normalizzarsi completamente entro martedì prossimo.

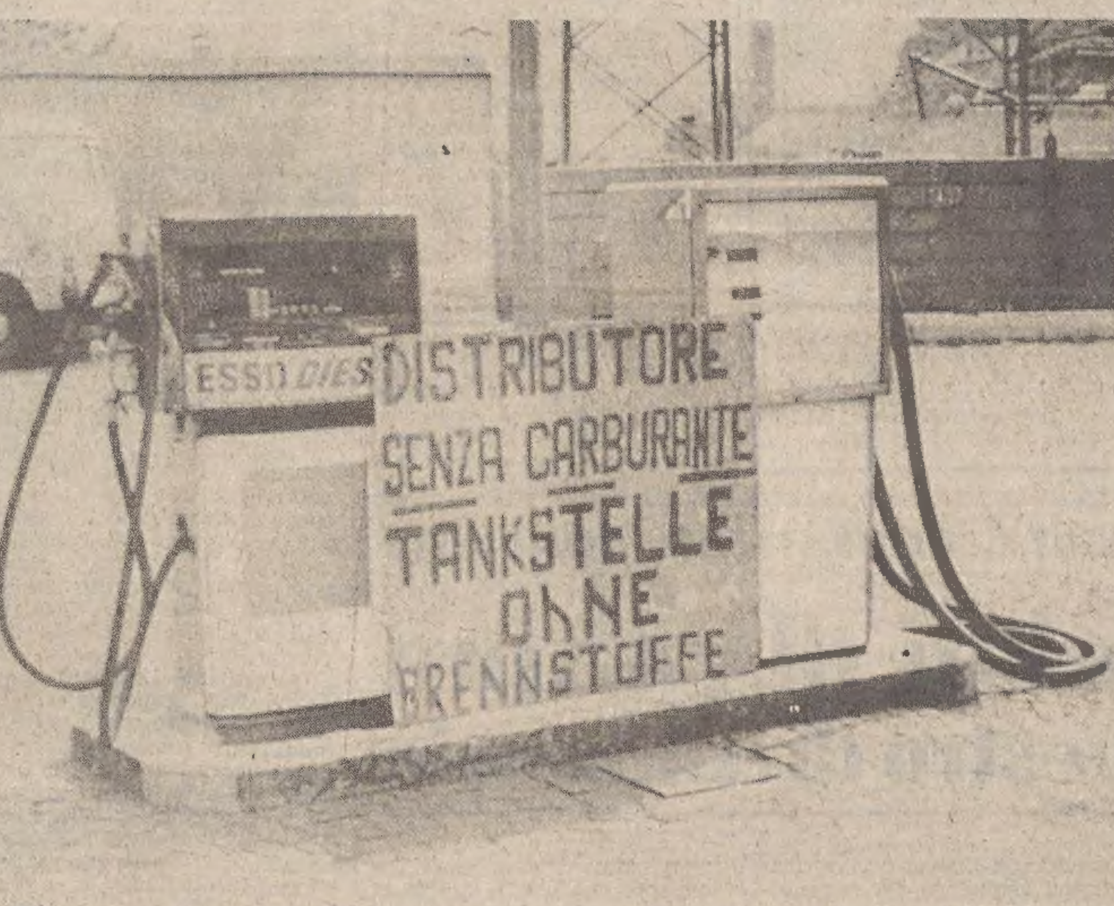
L'incontro tra petrolieri e autotrasportatori che ha sbloccato una situazione divenuta nelle ultime ore assai critica è iniziato nella mattinata di ieri, e si è protratto a fasi alterne fino alle 18 circa, quando le parti hanno raggiunto un accordo: per i prossimi due mesi le tariffe minime e massime previste dal decreto ministeriale del 27 giugno saranno rese operative «in via provvisoria», con una riduzione del 3 per cento; entro il 30 settembre, comunque, il ministro dei trasporti dovrebbe riesaminare tutta la materia.

Da oggi anche gli aerei — come ha reso noto l'Alitalia — torneranno a volare regolarmente. Ieri, la difficile situazione dei rifornimenti di carburante aveva determinato un ulteriore aggravamento della situazione dei voli: a Fiumicino sensibili ritardi hanno interessato il 70 per cento dei voli, e per i voli nazionali non si è riusciti a garantire, com'era avvenuto i giorni precedenti, alcuni scali tecnici negli aeroporti italiani periferici, che si sono trovati a loro volta in una generale difficoltà. La percentuale di cancellazione dei voli nazionali, che giovedì era stata del 10 per cento, si è ieri allargata, come pure quella dei voli internazionali in Europa (giovedì i voli cancellati erano stati il 15 per cento). Pure per i voli intercontinentali — tutti assicurati l'altro ieri con l'ausilio di scali tecnici per il rifornimento fuori dall'Italia — ieri non è stato possibile ripetere lo sforzo.

Ma, da ieri mattina, sono stati soprattutto migliaia di automobilisti a vivere ore difficili: sia all'alba lunghe file si erano formate davanti a tutti i distributori aperti, e la psicosi dell'accaparramento aveva fatto sì che verso le 8 gran parte delle pompe esponessero il cartello di «benzina esaurita». Molti distributori, poi, non fidando molto nella soluzione della trattativa, si erano organizzati in modo da «resistere» ancora per due giorni con le riserve; il risultato: solo il 10 per cento dei distributori aperti a Roma e il 40 per cento a Milano. Con il passare delle ore però tutte le riserve si sarebbero esaurite, e per la serata si prospettava sicuro il black-out.

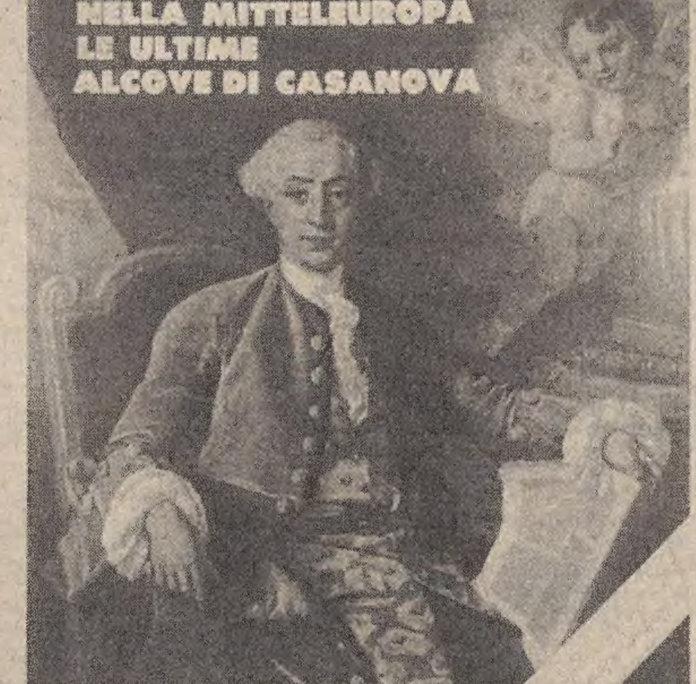
Se lo scoglio più imminente è ora superato, non bisogna però dimenticare che la «spia» della benzina non ha finito di creare problemi, e che nei prossimi mesi non ci sarà molto da scialacquare.

M. Regina Perissinotto



Bolzano — Un cartello così, con o senza la gentilezza del messaggio bilingue, è stato ieri la norma lungo molte strade dell'Alto Adige e sull'autostrada del Brennero. (Tel. Ap)

Casanova a Trieste



Finì a Trieste e a Gorizia il mito di Casanova: questo è il tema di fondo del «Piccolo Illustrato» oggi in vendita assieme al nostro quotidiano. Ed ecco alcune voci dal sommario: Finì a Trieste il mito di Casanova, di Chiara Maucci; La fuga dai Piombi, di Giacomo Casanova; I goliardi padovani insegnarono a Giacomo come diventare Casanova, di Elio Franzin; Evaso dai Piombi camminò scalzo fino in Valsugana, di Aldo Bertoluzza; A Gorizia amò la bella vedova, di Gabriella Ziani; «Asolando» sul colle della Regina di Cipro, di Mario Fuochi; Il terzo programma di mamma Rai nascerà in dicembre, di Ettore Frangipane; Il pasticciere pittore delle rivolte contadine, di Renzo Francescotti; Il cielo sopra di noi, di Bruno Cester; I seguaci nostrani di mago Merlino, di Fulvio Marion; Narrativa: Il gioco del «Gundor», di Giuseppe O. Longo. Le consuete rubriche e il nostro concorso «Klik»: fotografate gli animali, chiudono la variata rassegna. 64 pagine a colori per 100 lire: chiedete per questo fine settimana, al monte, al mare, in città «Il Piccolo Illustrato».

Anche in Francia benzina più cara (circa 600 lire)

PARIGI — I prezzi dei prodotti petroliferi e le tariffe elettriche sono stati aumentati ieri in Francia per tenere conto degli ultimi rialzi sul mercato internazionale del petrolio; la «super» ha così varcato la soglia dei tre franchi al litro (circa seicento lire), che era considerato il «limite psicologico» oltre il quale potranno aversi ripercussioni sull'entità dei consumi, e il suo prezzo è stato portato a 3,05 franchi, con un aumento di 10 centesimi sul prezzo precedente. Le tariffe elettriche sono state aumentate in media del 7,3 per cento.

MIGLIAIA DI AUTOMOBILISTI OSSESSIONATI DALLA «SPIA» DELLA BENZINA

Caccia spietata al carburante

Gravi disagi sull'Autobrennero e sull'Autosole - A Roma lunghissime code e baruffe

ROMA — *In tutta Italia, la caccia al carburante ha assunto ieri toni spasmodici, con assalti alle poche pompe fornite di benzina e alle pochissime provviste di gasolio, con attese lunghissime e anche con qualche episodio di intemperanza. Drammatica la situazione in* ALTO ADIGE, *dove i turisti in entrata dal Brennero non hanno potuto trovare fino al tardo pomeriggio alcuna possibilità di rifornimento; alle lunghe attese alla frontiera e ai vari rallentamenti lungo l'autostrada del Brennero, causati da incidenti di scarso rilievo e dai lavori in corso in certi tratti, si è aggiunta così, per i turisti austriaci e tedeschi, l'ossessione della lancetta del carburante.*

Fin da ieri mattina, parecchi autocarri e qualche automobile diesel hanno dovuto fermarsi alle stazioni di servizio, in attesa di un imprevedibile arrivo di gasolio, e ciò nonostante i servizi del traffico d'oltralpe si fossero premurati di avvertire per radio gli automobilisti di fare il pieno prima di entrare in Italia. Soltanto nel pomeriggio, al deposito Agip di Bolzano è stato raggiunto un accordo con una quarantina di cisternisti privati, che hanno acconsentito a uscire con alcune autobotti di benzina e di gasolio — scortate da auto della polizia — e a rifornire almeno i distributori dell'autostrada.

*Situazione drammatica anche sull'*AUTOSTRADA DEL SOLE, *specialmente nel tratto appenninico: nel giro di sole sei ore i servizi di soccorso dell'Aci e le pattuglie della «stradale» hanno effettuato oltre 60 interventi per automobilisti rimasti senza carburante (soprattutto gasolio); le code per la benzina hanno addirittura rallentato il traffico sulle corsie autostradali alle uscite delle aree di servizio. Nel pomeriggio un gruppo di camionisti, costretti dalla mancanza di carburante a fermarsi alla stazione di Cantagallo, tra Bologna e Sassomarconi, hanno bloccato per circa un'ora l'autostrada nei due sensi di marcia, in segno di protesta.*

Il blocco ha creato notevoli difficoltà nella circolazione, specie per il traffico diretto a Sud, molto più intenso che nell'altro senso: molti veicoli con direzione Firenze sono stati dirottati lungo la statale Porrettana o sulla provinciale della Val di Setta. L'intervento della polizia stradale è valso, alla fine, a convincere i camionisti a togliere il blocco. L'annuncio, giunto più tardi, del rientro dello sciopero dei trasportatori di carburante, ha calmato definitivamente le acque. Gli autocarri fermi nell'area del Cantagallo sono alcune decine.

Le autoambulanze della Croce Rossa di ROMA *e provincia hanno rischiato di rimanere senza rifornimento e di dover interrompere il servizio di soccorso e pronto intervento. Ieri mattina, infatti, i serbatoi delle numerose autoambulanze dell'autoparco della Cri di via Pacinotti erano praticamente asciutti e il distributore di piazzale della Radio, che fornisce di carburante gli automezzi della Cri, aveva esposto il cartello di «tutto esaurito». L'intervento di una «volante» della questura, che ha provveduto a scortare un' autocisterna dell'Agip fino al distributore di piazzale della Radio, ha permesso che agli automezzi della Cri venisse assicurata la quantità di carburante necessaria fino a lunedì.*

Ha rischiato di rimanere ferma anche un'autoambulanza in dotazione all' ospedale «Nuovo Regina Margherita», che si trova nel quartiere di Trastevere: anche in questo caso una «volante» ha scortato l'ambulanza fino al più vicino distributore, dove si era formata una «coda» lunghissima. Di autorità gli agenti hanno fatto in modo che, senza rispettare la «coda», l'ambulanza potesse fare rifornimento e riprendere così il suo normale servizio.

Ieri pomeriggio le stazioni di carburante ancora aperte a Roma erano ormai pochissime, e davanti ad esse si sono create file lunghissime, che in taluni casi hanno comportato attese di ore. Il nervosismo per il timore di arrivare davanti alla pompa quando la benzina era ormai esaurita ha provocato frequentemente liti fra gli automobilisti in attesa sotto un sole torrido, anche a causa di alcuni «infiltrati» che pretendevano di «saltare» i posti: spesso è stato necessario l'intervento della polizia per evitare il peggio.

In UMBRIA *lo sciopero dei trasportatori ha aggravato notevolmente la situazione dei rifornimenti di gasolio che riguardano soprattutto il settore del tabacco. Terminato lo sciopero, si valuta che per ripristinare l'afflusso di carburante ci vorranno non meno di tre o quattro giorni e, nel frattempo, se non si disporranno provvedimenti, il tabacco ammassato negli appositi depositi o quello dei campi non ancora colto rischia*

(Continua in 2.a pagina)

Svuota le spiagge romene la «guerra della benzina»

PRAGA — Almeno centomila turisti ungheresi, polacchi, cecoslovacchi e tedesco orientali si apprestano a sgomberare prematuramente le spiagge romene per evitare di rimanere vittime della «guerra della benzina», scoppiata improvvisamente in questi giorni tra la Romania e gli altri Paesi socialisti dell'Europa orientale.

A quanto si è appreso ieri a Praga, alcune centinaia di turisti dell'Europa orientale, rimasti bloccati nella località di confine ungaro-romena di Biharkersztes, circa 200 chilometri da Budapest, hanno potuto finalmente proseguire il loro viaggio di ritorno in patria; i rispettivi consolati hanno infatti procurato alle famiglie camere in alberghi situati in territorio ungherese, anche con l'aiuto di un «gruppo di pronto soccorso» magiaro, costituitosi per l'occasione.

All'origine della vicenda — che ha gettato nella costernazione centinaia di migliaia di cittadini dell'Europa orientale, per i quali l'unico «mare caldo» dove trascorrere vacanze a buon mercato è il Mar Nero — c'è, come si sa, la decisione presa all'inizio della settimana dalle autorità romene di permettere l'acquisto di benzina solo ai turisti in grado di pagare con valute convertibili, ovvero occidentali.

A quanto si apprende da Bucarest, il ministero del turismo romeno ha inviato una

(Continua in 2.a pagina)

A Venezia calano d'estate le presenze in albergo

VENEZIA — L'Associazione veneziana albergatori ha denunciato, allarmata, un preoccupante calo di presenze alberghiere nei mesi di luglio e di agosto. La causa sarebbe provocata dalle comitive giornaliere, provenienti dalle zone balneari della terraferma, che scoraggiano i turisti tradizionali, favorendo peraltro il grave fenomeno degli intromettitori e degli intrallazzatori.

In sostanza, secondo quanto reso noto dall'Ava, il turismo pendolare d'estate, a Venezia, «scaccia» il turismo residenziale. Il fenomeno non corrisponde al crescente aumento del traffico stradale, valutato nel 10 per cento in più rispetto allo scorso anno, perché gli fa riscontro una certa disponibilità nelle attrezzature ricettive del centro storico, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe dalla crescente affluenza turistca.

Peraltro il fenomeno rilevato dagli albergatori è in continua dilatazione da almeno quattro anni. «Il calo di presenza negli alberghi — ha detto Stefano Falchetta, direttore dell'Associazione veneziana albergatori — si comincia a riscontrare verso il 10 giugno, cioè con l'inizio della stagione delle spiagge».

Anche i dati di questo luglio, benché non siano ancora ufficiali, confermano questo processo di flessione in atto, rispetto pure alle medie stagionali del '78. «E' un dato tanto più significativo, questo — ha aggiunto Falchetta — se lo si riscontra con l'incremento (6,8) e la permanenza media (2,12 contro 2,07) che viceversa si sono rivelati per il primo semestre del 1979 rispetto allo stesso periodo del '78».

I motivi del fenomeno, secondo gli albergatori veneziani, consistono nel fatto che il turismo giornaliero, proveniente soprattutto dalle zone balneari della terraferma, è capace di «scacciare» da Venezia il turismo residenziale. Se non ostacolato, il fenomeno potrebbe addirittura, secondo l'Ava, «portare il centro storico alla rovina». Tra i rimedi proposti dall'Ava, quello di razionalizzare le vie d'accesso a Venezia per un uso discriminato delle due forme differenti di turismo (per esempio i terminals-parcheggi di Fusina e San Giuliano riservati al turismo giornaliero, quelli del Tronchetto e piazzale Roma al turismo residenziale).

Altro rimedio, quello di promuovere il turismo invernale, da novembre a marzo, che già ha conosciuto da almeno due anni un notevole incremento, valutato sul 10-15 per cento.

Sciagura Punta Raisi: riprendono le ricerche delle ultime 17 vittime

PALERMO — Al largo dell'aeroporto di Punta Raisi sono riprese le ricerche delle 17 vittime non ancora recuperate della sciagura aerea avvenuta la notte tra il 22 e il 23 dicembre. Vi furono 108 morti e 21 superstiti.

Risultate vane le ricerche delle ultime 17 salme, dopo quasi due mesi, mezzi e uomini erano stati ritirati dalla zona a due miglia a Nord delle piste dello scalo internazionale, nel mare dove il DC-9 «Isola di Stromboli» si inabissò quando aveva già cominciato la procedura di atterraggio.

Perché le ricerche in mare riprendessero si sono battuti i componenti di un comitato istituito tra i congiunti delle 17 vittime i cui corpi sono dispersi. Un contributo è stato destinato alla nuova operazione dal ministero dei trasporti e dalla Regione siciliana. Una nave - pontone della società «Sub Sea Oil» si è diretta verso la zona di mare dove venne già recuperato il relitto dell'aereo e dove furono trovate numerose salme. Le ricerche subacque si protrarranno alcuni giorni per sei-otto ore al giorno.

Quattro medici a giudizio per epidemia di salmonellosi

ROMA — Per la morte di 17 neonati deceduti per salmonellosi ad Avellino nel settembre del '75, quattro medici sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Roma con l'accusa di «procurata epidemia».

I sanitari incriminati sono il dott. Carmine Malzoni, titolare e direttore sanitario dell'omonima clinica di Avellino; il pediatra della stessa clinica, dott. Gerardo Sparviero Danza; il medico provinciale di Avellino Giuseppe Carpinella e l'ufficiale sanitario del comune di Prata di Principato Ultra. Nella vicenda sono coinvolti anche altri due medici, Amedeo Guarino e Antonio Giorgio, che debbono rispondere il primo di falsità ideologica, il secondo di favoreggiamento e falso in certificazioni. Il procedimento penale fu assegnato a Roma dalla Cassazione per legittima suspicione.

Dalle indagini istruttorie è risultato tra l'altro che l'epidemia di Salmonellosi si diffuse a causa della carente situazione igienico-sanitaria — così afferma l'accusa — del nido della clinica Malzoni. L'inchiesta ha inoltre accertato che la clinica era carente di personale specializzato e infine che dopo il manifestarsi dei primi sintomi dell'infezione non sarebbero state adottate misure sanitarie adeguate per isolare l'epidemia.

LA CORTE COSTITUZIONALE HA PASSATO GLI ATTI AI GIUDICI DI SORVEGLIANZA

Si decide la richiesta di libertà di Tanassi e dei fratelli Lefebvre

Chi sembra avere più «chances» è Ovidio Lefebvre, il meno compromesso nell'affare Lockheed: ha chiesto di passare i giorni a casa, le notti in carcere - Servizio sociale per gli altri?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Via libera alla decisione sulla sorte di Mario Tanassi e dei fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre. I giudici della sezione di sorveglianza del distretto di Roma hanno infatti ricevuto dalla Corte costituzionale la motivazione della sentenza per lo scandalo Lockheed, all'esame della quale hanno condizionato la concessione della libertà per i tre illustri detenuti. L'ex ministro della Difesa e i due Lefebvre hanno chiesto, come è noto, di uscire dal carcere per essere affidati al «servizio sociale».*

Il 17 luglio scorso, i giudici della sezione di sorveglianza si riunirono in camera di consiglio, ma, nonostante il parere favorevole alla concessione del beneficio espresso dal sostituto procuratore generale Antonio Furino, si riservarono una decisione. Essi, infatti, ritennero necessario conoscere la motivazione della sentenza con cui la Corte costituzionale aveva condannato i tre protagonisti della vicenda Lockheed.

Per i magistrati, il semplice dspositivo del verdetto non consentiva «l'esame di tutte quelle valutazioni che la Corte costituzionale ha compiuto agli effetti della graduazione della responsabilità, della determinazione della pena, della concessione e del diniego delle attenuanti, nonché della comparazione di quelle con le aggravanti».

Soltanto questi elementi, sostennero i giudici, emergenti esclusivamente dalla motivazione della sentenza, costituivano il metro con cui misurare la pericolosità insita nel reato commesso, pericolosità sulla quale poi s'innesta l'osservazione della condotta del detenuto in carcere. Solo conoscendo tutti questi dati si potevano adottare quelle misure appropriate (sempreché il beneficio richiesto fosse accordato) destinate a regolare la vita libera degli imputati.

Ora, la sezione di sorveglianza ha in mano tutte le informazioni che le servivano per pronunciarsi. Per la verità, il giudizio espresso dalla Corte costituzionale nei riguardi di Tanassi è tutt'altro che benevolo, in quanto lo si accusa di avere caldeggiato l'acquisto degli «Hercules» per realizzare un interesse personale, che si concretò nella somma di oltre mezzo miliardo di lire. Non meno severi i giudizi sui due Lefebvre, considerati gli artefici del colossale affare. Ad Antonio Lefebvre si attribuisce infatti un ruolo essenziale e decisivo fin dall'inizio della vicenda di corruzione. Quanto ad Ovidio, fu il fratello ad affidargli un ruolo preponderante per portare a compimento l'operazione con la Lockheed.

All'inizio della prossima settimana la sezione di sorveglianza, composta da due magistrati, da uno psicologo e da un assistente sociale, tornerà a riunirsi per studiare la motivazione della sentenza. Chi sembra avere più «chances» è Ovidio Lefebvre, il quale, nel chiedere la semilibertà (il giorno a casa, la notte in carcere), può mettere all'attivo sia il fatto che nello scandalo Lockheed appare uno dei personaggi meno compromessi, sia l'aver scontato oltre la metà della pena inflittagli.

Suo fratello Antonio e Tanassi hanno invece chiesto di essere affidati ad un assistente sociale. In proposito, qualcuno ha fatto osservare che la legge sul «servizio sociale» non si attaglia certamente al caso dei due detenuti; appare infatti quantomeno singolare che un assistente sociale, spesso poco più di un insegnante elementare, aiuti un ex ministro ed un avvocato «a superare le difficoltà di adattamento alla vita sociale — così afferma la norma — e a reinserirsi nel consorzio civile».

Sergio Geraldini

Il tempo che farà

NUVOLOSO

GENERALMENTE POCO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche. Durante la giornata parziale attenuazione dei fenomeni a partire dal settore occidentale. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno con tendenza ad annuvolamenti sulla Toscana e sulle zone interne delle rimanenti regioni centrali ove potranno aversi isolati temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; senza notevoli variazioni sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 29,5; Bolzano 22, 33; Verona 20, 30; Venezia 22, 30, Milano 20, 30; Torino 18, 29; Cuneo 18, 25; Genova 25, 28; Bologna 24, 34; Firenze 19, 34; Pisa 24, 31; Ancona Falconara 18, 33; Perugia 22, n.p.; Pescara 20, 32; L'Aquila 13, 33; Roma Urbe 18, 33; Roma Fiumicino 26, 31; Campobasso 21, 28; Bari 23, 38; Napoli 20, 31; Potenza 19, 29; S. Maria di Leuca 25, 29; Reggio Calabria 21, 35; Messina 25, 33; Palermo 27, 33; Catania 21, 38; Alghero 25, 28; Cagliari 23, 34.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 23, 35; Belgrado 22, 36; Berlino 16, 22; Copenaghen 16, 20; Francoforte 14, 25; Ginevra 17, 26; Helsinki 14, 19; Hongkong 25, 31; Lisbona 17, 24; Londra 14, 21; Los Angeles 18, 31; Madrid 14, 36; Montreal 21, 29; Mosca 12, 22; New York 24, 32; Parigi 14, 20; Sydney 8, 17; Tokio 27, 32; Toronto 20, 27; Vienna 15, 28.

Caso Sindona: «sì» del Psi all'inchiesta

ROMA — Dopo le proposte di legge comunista, repubblicana, radicale e degli indipendenti di sinistra, anche il Partito socialista ha presentato la propria per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona.

L'oggetto dell'inchiesta è più o meno comune a tutte le proposte finora presentate: il Psi vuole anche che si raccolgano elementi di conoscenza sui rapporti tra Sindona e le organizzazioni mafiose e sull'utilizzo delle banche di Sindona per il riciclaggio del denaro «sporco» proveniente da sequestri di persona.

Si tratta — secondo il Psi — «di accertamenti indispensabili ai fini di comprendere il ruolo effettivamente giocato da Sindona e la natura dei suoi rapporti con le istituzioni della classe politica». La proposta socialista prevede anche una relazione di minoranza alla scadenza dei sei mesi, anche se la maggioranza dovesse chiedere ed ottenere una proroga del termine.

Porporato da 26 anni

Roma — Una recente immagine del card. Ottaviani, morto ieri.

«Rissa» nel Pri

Dalla prima pagina

è indispensabile ed urgente che si chiuda la crisi governativa e che sia fatto perciò ogni sforzo per favorire la costituzione di un governo presieduto dall'on. Cossiga, al quale il Pri esprime il proprio vivo apprezzamento. Il comitato di segreteria proporrà di conseguenza alla direzione di sostenere in Parlamento il tentativo dell'on. Cossiga nelle forme che in quella sede verranno. stabilite pur non ravvisando l'opportunità della partecipazione del Pri al governo».

Seppure presa a maggioranza, la decisione della segreteria non ha certo placato gli animi. Molti esponenti della direzione infatti hanno contestato in toto tali deliberati, accusando apertamente il comitato di segreteria di «abuso di potere». «Queste decisioni — hanno ripetuto a più voci — competono per statuto solo ed esclusivamente alla direzione del partito. Quello del comitato di segreteria è quindi un vero e proprio abuso».

A. C.

Cossiga

che questo errore politico, in assenza anche di consultazioni, sia stato fatto da un Presidente della Repubblica al quale in questa occasione reiteriamo il nostro senso di fiducia e di enorme rispetto. Solo chi sbaglia qualche volta, io ritengo possa essere un buon presidente democratico, ma sicuramente l'errore del Presidente Pertini, a nostro avviso. è stato molto grave». Ha dichiarato il leader radicale.

«E' possibile che lo sviluppo della situazione parlamentare — ha proseguito Pannella — superi o modifichi questo errore. A nostro avviso il Psi porta intera la responsabilità di consentire o no il governo Cossiga. Ci appare un grave paradosso non avere consentito altri governi, in primo luogo quello Pandolfi, per poi accettare la presidenza del governo di un uomo politico che, oltre ad essere auspicabile che non fosse investito di responsabilità istituzionali quanto meno fin dopo la chiusura dell'inchiesta Moro e altri episodi, per un altro verso ha sempre lealmente rappresentato uno dei punti democratici cristiani di maggiore interesse per la politica del compromesso storico».

R. R.

Caccia

di deteriorarsi irrimediabilmente.

E' quanto hanno sostenuto, ieri mattina, i responsabili dell'ente di sviluppo agricolo in Umbria, le associazioni professionali del mondo cooperativo e i produttori di tabacco, che si sono incontrati con l'assessore regionale Belardinelli, con il prefetto di Perugia, Chailant, e con il presidente della giunta regionale Marri.

Per far fronte all'emergenza, il prefetto di Perugia si è dichiarato disponibile ad accertare attraverso la Guardia di finanza i reali quantitativi di gasolio nei depositi e ad autorizzarne il trasferimento nei luoghi ove occorra; un'altra possibilità aperta è quella dell'utilizzazione delle «scorte d'obbligo», la quantità di gasolio che per legge deve essere tesaurizzata per far fronte a situazioni di emergenza.

UNO DEI PIU' INTRANSIGENTI SOSTENITORI DELLA TRADIZIONE ECCLESIASTICA

Morto il cardinale Ottaviani il «servitore» di tre pontefici

Collaborò alle trattative per il Concordato, partecipò attivamente ai lavori del Concilio e divenne proprefetto del Sant'Uffizio - Aveva quasi 89 anni - L'omaggio di Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — E' morto ieri, alle ore 13, nella sua abitazione romana, il cardinale Alfredo Ottaviani. Il porporato, che avrebbe compiuto 89 anni il 29 ottobre, era nato a Roma ed era stato creato cardinale da Pio XII nel Concistoro del 12 gennaio 1953.

Alle 20 di ieri sera, Papa Wojtyla, giunto in elicottero da Castelgandolfo, si è recato a visitare la salma di Ottaviani. La morte è avvenuta per complicazioni broncopolmonari, nell'appartamento che Ottaviani abitava all'ultimo piano del palazzo del Sant'Uffizio. Il Pontefice si è raccolto in preghiera presso la salma del porporato, si è intrattenuto con i familiari dello scomparso e dopo una ventina di minuti, sempre con l'elicottero, ha fatto ritorno a Castelgandolfo. Sempre in elicottero il Pontefice rientrerà in Vaticano lunedì pomeriggio per presiedere alle ore 18 nella basilica di San Pietro ai funerali del porporato.

Il cardinale Ottaviani, nato da famiglia numerosa, studiò prima a Trastevere e poi nel Seminario romano, laureandosi successivamente in filosofia, teologia, diritto canonico e civile. Dopo essere stato ordinato sacerdote nel 1916, si dedicò all'insegnamento — svolto all'Apollinare e a Propaganda Fide — e contemporaneamente al ministero pastorale, come canonico di Santa Maria in Cosmedin e tra i giovani dell'Oratorio di San Pietro. Rettore nel 1926 del Collegio boemo a Roma, nel 1928 fu nominato da Pio XI sottosegretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e l'anno dopo sostituto della segreteria di stato.

Tra l'altro, in questo periodo ebbe a collaborare con il cardinale Gasparri nelle trattative per il Concordato con lo stato italiano e successivamente con altri paesi, continuando altresì l'attività di studio, il cui frutto principale sono le «Institutiones Iuris Publici Ecclesiastici», che hanno conosciuto diverse edizioni.

Nel 1935 Ottaviani venne promosso assessore del Sant'uffizio, carica che mantenne per trent'anni. Nel Concistoro del 12 gennaio 1953 Pio XII lo creò cardinale. Nove anni più tardi veniva eletto e consacrato arcivescovo di Berrea da Giovanni XXIII. Partecipò attivamente ai lavori del Concilio, al termine del quale venne nominato segretario del Sant'uffizio. Poco dopo ne diveniva proprefetto, mentre il dicastero era completamente ristrutturato da Paolo VI secondo gli auspici del Concilio e assumeva il nuovo nome di Congregazione per la dottrina della fede. Tuttavia nel 1968, per motivi di età, lasciava la sua carica, divenendo prefetto emerito della Congregazione per la dottrina della fede.

Ottaviani è stato membro del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, membro della Congregazione per i vescovi, membro della commissione per la revisione del codice di diritto canonico.

Ottaviani era uno dei più anziani cardinali di Curia ed è stato, specie in Concilio, uno dei più intransigenti sostenitori della tradizione dottrinale ed ecclesiastica. Nonostante l'età avanzata, egli continuava a partecipare attivamente alla vita della Chiesa, pur essendo quasi cieco e costretto da varie infermità a lasciare molto raramente l'appartamento che ha abitato per oltre un trentennio, all'ultimo piano del seicentesco palazzo del Sant'uffizio, presso il colonnato di San Pietro.

Con la morte del cardinale Ottaviani, il Collegio cardinalizio risulta ora composto di 132 porporati, più uno «in pectore», cioè annunciato dal Papa ma senza renderne noto il nome. I cardinali italiani scendono da 38 a 37, cinque dei quali ultraottantenni, i quali non possono perciò partecipare al Conclave. Dei 132 cardinali dei quali sono noti i nomi, 12 hanno superato gli ottant'anni: 120 sono quindi i cardinali-elettori, ossia possono entrare in un eventuale Conclave per l'elezione papale.

SECONDO VIENNA

Gli italiani si affamano pur di avere la benzina

VIENNA — Anche in Austria scarseggia il carburante per «diesel»; nel Vorarlberg e nel Salisburghese numerose stazioni di servizio sono rimaste all'asciutto e i camionisti stranieri possono acquistare, dove li trovano, non più di cento litri di carburante.

Mentre industriali e rappresentanti delle ditte importatrici premono per una liberalizzazione del prezzo del gasolio — attualmente fissato fra i 7,60 e i 7,90 scellini (uno scellino equivale a 61 lire circa) — la stampa austriaca insiste nella drammatizzazione della situazione in Italia. In un dispaccio da Roma dell'«Apa» (l'agenzia di stampa nazionale), si afferma che «per ottenere la benzina molti automobilisti italiani sono disposti a tutto: lasciano moglie e bambini senza mangiare e senza bere pur di procurarsi il carburante». L'agenzia scrive anche che «è considerevolmente aumentato il numero dei ladri di benzina dalle automobili in sosta».

Spiagge

nota agli uffici turistici degli altri Paesi socialisti, accusandoli di non aver tempestivamente informato i loro concittadini che si trovavano in Romania come turisti delle modalità per il rifornimento di benzina. Le autorità romene ritengono quindi responsabili gli uffici turistici di questi Paesi del vero e proprio dramma vissuto da migliaia di turisti orientali rimasti col serbatoio vuoto, ai quali è stato possibile proseguire solo grazie all'intervento di ambasciate e consolati che hanno distribuito venti dollari per vettura.

Da Budapest, fonti di stampa rendono noto che l'Ungheria è stato il primo Paese socialista a prendere misure di ritorsione contro la Romania, obbligando tutti gli autobus e autotreni romeni (questi ultimi numerosissimi e tutti impegnati nel trasporto di frutta e verdura fresca per l'esportazione) a pagare il carburante in valuta occidentale.

A quanto si apprende, il movimento turistico sulla costa romena ha già iniziato a ridursi e si prevede che, entro il 10 agosto — termine ultimo concesso, dopo estenuanti trattative intergovernative, ai turisti orientali prima di dover riprendere a pagare la benzina in valuta «forte» — si ridurrà ancora di più.

Il Papa andrà nelle Filippine A Manila contrasti Stato-Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — Il portavoce pontificio, padre Romeo Panciroli, interpellato dai giornalisti, ha confermato l'intenzione del Papa di recarsi nelle Filippine, precisando che non è stata ancora stabilita la data del viaggio. «Corrisponde a verità — ha dichiarato padre Panciroli — che il Papa avrebbe intenzione di visitare le Filippine, ma in proposito non è stata stabilita ancora nessuna data».

La conferma e la precisazione vaticana sono motivate dal fatto che, attualmente, è in preparazione il viaggio di Giovanni Paolo II in Irlanda e negli Stati Uniti, del quale è stata fissata la data di inizio, e cioè la partenza da Roma il 29 settembre, ma non è stata ancora resa nota la durata. Si sa soltanto che sarà in Irlanda dal 29 settembre al 1.o ottobre e che giungerà a New York, per parlare dalla tribuna delle Nazioni Unite, il 2 ottobre; quindi resterà alcuni giorni negli Stati Uniti, su invito dell'episcopato e del governo americano. Si ritiene che la sosta negli Stati Uniti non supererà i cinque giorni.

I dettagli di questo viaggio saranno fissati nelle prossime settimane e solo dopo la definizione dell'itinerario si potrà affrontare il programma del successivo viaggio nelle Filippine che dovrebbe, comunque, svolgersi alla fine dell'anno, tra ottobre e novembre.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANILA — *Il conflitto latente fra la Chiesa cattolica filippina e lo Stato, e in particolare fra la signora Imelda Marcos, consorte del Presidente della Repubblica, e il cardinale Jaime L. Sin, arcivescovo di Manila, ha improvvisamente acquistato una dimensione pubblica per... colpa del Papa. Sono stati i diretti interessati, e cioè la signora Marcos e il cardinale Sin, a coinvolgerlo nella polemica dando ieri, ognuno per proprio conto, l'annuncio che il Santo Padre ha accettato di visitare le Filippine entro la fine dell'anno.*

Il cardinale Sin, presidente della conferenza episcopale delle Filippine, ha tenuto a sottolineare che Giovanni Paolo II ha accettato di compiere il viaggio su invito delle gerarchie ecclesiastiche filippine. E a tal fine ha fatto circolare le copie fotostatiche di una lettera spedita il 18 luglio dal cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato del Vaticano. Nella missiva mons. Casaroli informava il cardinale Sin che il Santo Padre aveva accettato l'invito da lui inoltrato a recarsi nelle Filippine per la beatificazione di Lorenzo Ruiz, un filippino che preferì affrontare il martirio nel 1637 piuttosto che abiurare la fede cattolica.

Il comunicato del cardinale Sin batteva dunque di qualche ora quello del governo, ma fra le due parti si è accesa una polemica tutt'altro che accademica. I rapporti fra il cardinale Sin e la signora Marcos erano già tesi da tempo. La consorte del Presidente aveva fatto varare — contro l'opposizione dell'alto prelato — un progetto costosissimo per i lavori di restauro della basilica. Il 1.o maggio, giorno in cui cadeva il 25.o anniversario della fondazione del tempio — dato che i lavori non erano stati ultimati — si era tenuta una celebrazione presso il palazzo presidenziale. Era stato lo stesso cardinale a officiare una messa: secondo alcune indiscrezioni, gli sarebbe stato impedito però di leggere un discorso preparato in anticipo, e dopo il rito sarebbe stato escluso da un ricevimento dato per l'occasione.

A quanto pare, anche l'incontro fra la signora Marcos e il cardinale, organizzato venerdì scorso con la mediazione del nunzio papale, Bruno Torpigliani, non è riuscito a dissipare i contrasti. Stando ad alcune indiscrezioni, durante il colloquio — protrattosi per due ore e mezza — la signora Marcos non avrebbe fatto altro che piangere. Sempre secondo le stesse voci, il cardinale Sin l'avrebbe redarguita per aver permesso che migliaia di allievi delle scuole elementari rimanessero per ore sotto il sole infuocato per darle il benvenuto al suo ritorno dalla Cina.

Negli ambienti ecclesiastici si teme che la versione fornita dal governo possa far strada alla convinzione che il Papa, accettando — come ha fatto dire il governo — l'invito pervenutogli dalla moglie del Presidente, approva il regime autoritario di Marcos.

A. P.

L'AZIONE DELLE UNITA' COMBATTENTI COMUNISTE

Sei mandati di cattura per il sequestro di Ambrosio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sei mandati di cattura sono stati spiccati dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato nell'ambito dell'inchiesta sul rapimento del grossista di carni romano Giuseppe Ambrosio, avvenuto il 15 giugno 1976 e rivendicato dalle Unità combattenti comuniste. Cinque dei provvedimenti riguardano persone già colpite da ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, dott. Canzio, dopo la scoperta del casolare-prigione di Vescovio. Si tratta dei cugini Piero e Giampietro Bonano, di Ina Maria Pecchia, di Paolo Lapponi — che si trovano già in carcere — e di un quinto imputato, che invece è latitante. La sesta persona, colpita da mandato di cattura per il rapimento e ora ricercata, non sarebbe compresa nell'elenco di terroristi incriminati dopo la scoperta del covo di Vescovio.

A far prendere questa decisione al dottor Imposimato sono state le rivelazioni fatte da Piero Bonano, il quale ha fornito preziose notizie sul sequestro di Ambrosio. Il commerciante venne rapito da un «commando» e poche ore più tardi l'azione fu rivendicata dalle Unità combattenti comuniste. In un comunicato inviato all'associazione importatori di carne e di bestiame, i terroristi chiesero in cambio della liberazione dell'ostaggio la distribuzione in macellerie di borgate romane di 71 tonnellate di carne di prima scelta a un prezzo popolare di 1500 lire al chilo.

Mentre si stava allestendo la distribuzione delle carni, Giuseppe Ambrosio riacquistò inopinatamente la libertà. Un operaio, addetto ai lavori di manutenzione di un palazzo disabitato nei pressi del colosseo, scoprì in un appartamento il prigioniero. I due carcerieri che lo custodivano riuscirono a fuggire prima dell'arrivo della polizia.

I Bonano hanno chiamato in causa per quella vicenda altre persone, tra cui la Pecchia ed il genero dell'on. Giacomo Mancini, Paolo Lapponi. La donna, ascoltata ieri dal dott. Imposimato, ha respinto le accuse ed ha detto di non sapersi spiegare perché mai i Bonano l'abbiano coinvolta nel rapimento di Ambrosio. Lapponi sarà invece interrogato lunedì dallo stesso magistrato alla presenza del difensore, avvocato Alberto Pisani.

Mentre Imposimato, che già conduceva l'istruttoria formale sul sequestro del commerciante di carni, è riuscito a dare un nuovo impulso agli accertamenti grazie alle rivelazioni dei Bonano, il sostituto procuratore generale Domenico Sica continua le indagini sugli altri fatti attribuiti ai due cugini, alla Pecchia, a Lapponi, alla d'Angelo, a Fabrizio Panzieri, ad Andrea Leoni ed alle altre sei persone di cui per il momento non si conosce l'identità.

Sono undici i capi di imputazione di cui questi tredici imputati debbono rispondere. L'accusa ha preso le mosse dalla detenzione di armi comuni e da guerra e di munizioni per proseguire con la partecipazione a banda armata, l'associazione sovversiva, il tentato sequestro a scopo di estorsione dell'industriale Roberto Campilli, la detenzione di una radio ricevente dotata di una lunghezza d'onda non consentita dalla legge (si trattava di un apparecchio che poteva essere sintonizzato sulle trasmissioni della polizia e dei carabinieri).

L'ordine di cattura è comune a tutte e tredici le persone finite sotto accusa dopo la scoperta del «covo» nel Reatino. Nel provvedimento non si fa cenno alla strage di via Fani, al rapimento e all'uccisione dell'on. Moro, all'assassinio del colonnello Antonio Varisco.

A quanto si è appreso negli ambienti giudiziari romani, tra pochi giorni l'istruttoria sommaria condotta dal dottor Sica verrà sospesa e gli atti saranno affidati per la formalizzazione all'ufficio istruzione del tribunale. Già si fanno i nomi dei magistrati che potranno prendere le redini delle indagini, subentrando a Sica, che comunque resterà nel processo come rappresentante della pubblica accusa: si parla dello stesso Imposimato o del collega Francesco Amato.

Dalla Calabria, infine, è giunta la notizia che, in seguito alle rivelazioni fatte dai Bonano, che hanno attribuito alla loro organizzazione terroristica anche la rapina compiuta al «Club Mediterranée» di Nicotera, i carabinieri hanno arrestato un calabrese, di cui per il momento non si conosce il nome.

S. G.

BOTTA E RISPOSTA TRA DON PICCHI E LA REGIONE LAZIO SUI SISTEMI DI ASSISTENZA

Droga: enti religiosi, enti pubblici

CITTA' DEL VATICANO — «Non è stata positiva», finora, l'esperienza dei rapporti tra il Centro italiano di solidarietà, che si dedica al recupero dei drogati, e la Regione Lazio alla quale la legge affida la prevenzione in materia di droga, nonché la cura e la riabilitazione dei drogati nel territorio di sua competenza. Lo afferma su l'«Osservatore Romano» don Mario Picchi, direttore del Centro italiano di solidarietà, accennando a «diffidenze di natura politica» e a «strumentalizzazioni».

Sottolineato che i «centri ausiliari» previsti dalla legge «sono quasi tutti di espressione cattolica o cristiana», don Picchi fa rilevare che con le convenzioni si tende spesso a imbrigliarne l'attività, assegnando loro «un semplice ruolo di supplenza». Forte della sua più che decennale esperienza, don Picchi afferma che chi soggiace all'uso della droga, più che un malato, è un essere generalmente debole che deve venire recuperato e restituito alla società.

«So questa è la realtà — nota don Picchi — non è esagerato definire «errori delle istituzioni» i sistemi con cui si è finora affrontato il problema. In particolare, esso non può essere risolto con farmaci vecchi e nuovi, con cliniche specializzate; tutti mezzi che fra l'altro costano cifre astronomiche senza garantire affatto la guarigione. Di fronte a queste esperienze quasi fallimentari — sottolinea don Picchi — stanno i risultati del Centro di solidarietà: pieno recupero nel 92 per cento dei casi e con costi molto ridotti (un quarto in meno di quelli derivanti dal ricovero in ospedale, un settimo in meno di quello necessario per mantenere un detenuto in carcere); senza contare — prosegue don Picchi — che circa il 30 per cento dei soggetti, concluso il periodo di cura, si ferma in una comunità terapeutica a svolgere servizio di assistenza a favore di altri tossicodipendenti».

L'assessore regionale alla cultura, Luigi Cancrini — che è anche medico — ha replicato alle critiche mosse da don Picchi alla Regione in materia di assistenza ai drogati. «Don Picchi — dice Cancrini — dovrebbe sapere, poiché è cittadino della Regione Lazio, che esiste una legge regionale, per l'esattezza la n. 14 del '76, la quale disciplina i rapporti tra la Regione e gli enti che svolgono attività volontaria nel campo delle tossicodipendenze.

«Nell'ambito di questa legge — continua Cancrini — c'è scritto che le attività volontarie devono essere concordate e discusse, pur restando poi nel pieno dell'autonomia delle gestioni con le circoscrizioni, per quel che riguarda la città di Roma, o con i diversi comuni. Don Picchi ritiene che questa norma non sia ragionevole; che lui non debba avere rapporti con le circoscrizioni e con i comuni e che deve parlare direttamente con la Regione, la quale deve, a suo avviso, assicurare i finanziamenti che egli utilizza sicuramente bene, ma, comunque al di là di qualsiasi controllo.

«Una tesi, a mio avviso, insostenibile — secondo Cancrini — sul piano politico e comunque, in termini amministrativi, una tesi che non dà spazio al governo regionale, che non può disattendere le leggi che il consiglio regionale ha varato. Don Picchi fa molte polemiche — ha aggiunto l'assessore — perché, per fortuna sua, ha sempre lavorato avvalendosi di contributi abbastanza forti, probabilmente dal ministero o forse dalla Caritas, che gli hanno consentito di mettere su un'attività meritoria i cui risultati sono certo positivi.

«Per ciò che è di sua competenza, la Regione ha esaminato favorevolmente l'ipotesi di utilizzare il centro di Don Picchi, in cambio di una congrua somma, come centro di documentazione. Poiché ciò è consentito dalla legge, la Regione, dimostrando certo uno spirito non di discriminazione, ha avviato le trattative in questo senso ed è disponibile. Per quanto riguarda i rapporti con gli enti cattolici, dall'Università cattolica del Gemelli ai centri cattolici di formazione professionale, essi sono considerati ottimi da parte della giunta regionale di centro sinistra e credo — ha concluso Cancrini — che Don Picchi potrebbe risparmiare affermazioni che non hanno veramente alcun senso».

ACCORDI CEE

«Benevolenza» tunisina per i pescatori italiani?

BRUXELLES — Il governo tunisino sarebbe pronto a fare un gesto autonomo a favore dei pescatori italiani che esercitano la loro attività nelle acque della Tunisia. Questo a condizione che le ditte italiane che compiono ricerche petrolifere in mare per conto della Libia rinuncino a perforazioni nelle acque oggetto di contesa tra i due paesi nordafricani.

Lo si è appreso a Bruxelles negli ambienti della commissione europea. L'accordo bilaterale Italia-Tunisia sulla pesca è scaduto nel giugno scorso; il commissario alla pesca e all'agricoltura, Finn Olav Gundelach, si è recato la settimana scorsa a Tunisi per discutere i termini di una nuova intesa tra la Comunità e il paese africano.

Diritto d'immagine

MILANO — Il diritto all'inviolabilità della propria immagine è stato riaffermato dalla prima sezione civile del tribunale di Milano, in una causa intentata dall'attrice Maria Sole (al secolo Vittoria Solinas) contro la casa di distribuzione «Arco Film».

Tre anni fa la società «Arco Film» aveva utilizzato una fotografia dell'attrice, senza il suo consenso, per una locandina pubblicitaria del film «Jessi's Gun», apparsa su diversi quotidiani italiani. Maria Sole aveva fatto allora causa alla «Arco Film», assistita legalmente dagli avvocati Michele Catalano e Giovanni Matera, lamentando la violazione del diritto alla riservatezza della propria immagine e chiedendo un risarcimento danni. Il tribunale civile di Milano ha accolto la sua richiesta, condannando la società distributrice al pagamento di un milione e mezzo di lire per danni morali e materiali.

Il pastore Franjo

CHI può dire che, nell'epoca della tecnologia e della programmazione che nulla lascia al caso, siano scomparsi gli uomini capaci di provvedere da soli a se stessi e di organizzare il proprio vivere quotidiano senza farsi adescare dai beni di consumo cittadini, pur rimanendo cortesi verso il prossimo e disposti a fargli dono ... un'antica saggezza? Esistono ancora questi uomini ma non si trovano in città né sulle strade maestre. Ne ho conosciuti nei villaggi istriani appartati, lontani dalle grandi correnti turistiche, nelle isole, sui monti. Ricordo barba Ante, a Punat di Veglia, e Pino Matkovic a Lubenice di Cherso, e l'immagine della loro casa, del loro vivere sereno, mi sembra rafforzare la speranza che non tutto nell'uomo sia definitivamente corrotto.

Per uno di quei casi che possono capitare solo d'estate ho incontrato un altro di questi esseri non afflitti dalle nostre tensioni: sui monti del Tolminotto, questa volta, a quota 800, lontano dai rumori del mondo, in una valle insospettata, anche se a poca distanza in linea d'aria dalle strade intasate dal traffico d'estate.

Succede che, volendo evitare i formicai sulle spiagge o le autocolonne sull'asfalto arroventato, cerchiamo di trascorrere in pace una giornata diversa dove la gente non arriva un poco per pigrizia e molto per la riluttanza a isolarsi, quando in vacanza gli altri pur vanno per esibire carrozzerie, abbigliamenti e indiscrezioni sulle faccende di amici e conoscenti. A me è venuto in aiuto un amico d'oltre frontiera, suggerendomi una gita a Chiapovano, a dodici chilometri da Gorizia, con la prospettiva di una lunga camminata sui sentieri che si snodano dalla carrozzabile e si inoltrano nei boschi.

Conoscevo quelli di Tarnova e di Loqua dove gli irriducibili arrivano, finché è possibile, con le macchine per trarne poi sedie e tavolini, borse frigo e gratelle, teli e materassini, palloni e tamburelli da disseminare sull'erba. Gli itinerari consigliati dall'amico sloveno non comportavano la certezza di sentirsi, a un certo momento, intrusi e infastiditi tra i cittadini. E potevano riservare il piacere dell'imprevedibile.

Ecco dunque da Chiapovano una strada in terra battuta inerpicarsi lungo i fianchi del monte e serpeggiare poi in saliscendi prima di precipitare a valle, verso Idria, in un orrido tra rocce a strapiombo e burroni da capogiro. Qualche automobilista l'affronta con l'evidente smania di mettere alla prova riflessi, freni e sospensioni. Ma chi vuole può uscire dalla strada sui sentieri in mezzo ai campi e poi nei boschi, ed è subito silenzio, esaltato dalle voci della natura.

Un'ora di cammino tra castagni, querce e faggi, e poi abeti rossi e bianchi e pini neri che attecchiscono nella terra rossa e resistono all'impeto della bora, come sul Carso. E, quando il viottolo si restringe fino a scomparire nel tappeto delle aghiforme, si procede nell'ombra gratificante e brunastra che sembra dilatare il tempo e lo spazio. Ma all'uscita nel sole c'è uno steccato e, poco lontano, una tabella: Dobrodosli e poche altre parole, scritte in bianco su fondo nero. Un saluto ai viandanti: Benvenuti amanti delle montagne, conservate ogni rifiuto per non rovinare la nobiltà della natura. Sapremo poi che a idearlo è stato Franjo, il pastore solitario di questa valle inattesa, uomo gentile e ospitale nella malga dove vive con sessanta giovenche e vitelli e l'asino Pippo. Vi arriviamo mentre la mandria si allunga sul sentiero delimitato, verso i pascoli che la vedranno sciolta e libera fino all'alba. E Franjo ci accoglie come se già ci conoscesse, invitandoci a salire sotto il faggio, accanto alla casa rustica. E' cordiale e non si direbbe abituato all'eremitaggio. E' qui per cinque mesi all'anno, impegnato nella custodia degli animali affidati da una decina di contadini al Consorzio agricolo pastorale che gestisce la malga. Ma lui bada a tutto da solo, munge l'unica mucca da latte e si fa il burro, il formaggio e la ricotta con sistemi antichi che rendono il prodotto genuino e fragrante. Ce ne offre un assaggio e noi, assuefatti a cibi sofisticati e insipidi, abbiamo l'impressione di eccitare il palato con qualcosa di insolito che riassume in sé odori e sapori di tempi ormai remoti.

Franjo intuisce tutto, così come presente gli umori del cielo e della terra; e per togliermi d'imbarazzo mi rivolge la parola in italiano. E' un'altra sorpresa: parla senza stento e anzi tornisce la frase con vocaboli appropriati. E' della classe 1911 ed è stato su quasi tutti i fronti della guerra, militare dell'esercito italiano, dall'Africa alla Grecia alla Francia, prima di ritornare al suo paese di Auca sull'Isonzo. Ha imparato a conoscere gli uomini e le lingue, e ha fatto esperienza del mondo, tanto da darsene una ragione e avere una propria filosofia: «Non è facile per nessuno — dice — riacquistare la volontà di vivere, quando privazioni e sofferenze hanno indebolito la fiducia nel prossimo, e la guerra ha lasciato nell'animo solo una grande tristezza. Ma bisogna avere la forza di continuare e cercare il modo di ritrovarsi in equilibrio con il mondo e in pace con la coscienza. Io credo di aver meritato, in fondo all'esistenza, questo mio angolo di tranquillità. Tutti potrebbero trovarselo. Basta non fare di ogni ombra un problema...».

Lo lasciamo al suo lavoro, ai suoi dialoghi con gli uccelletti per i quali ha costruito rifugi sugli alberi, al suo Pippo, asino domestico che gli fa da spalla intelligente nel governare la mandria. E quando al tramonto stiamo per riprendere il cammino, dopo aver comperato ricotta e burro usciti dall'antica profonda cucina che odora di latte, si avvicina alle nostre mogli e dona loro mazzetti di rododendri appena raccolti. E come ci saluta poi da lontano, sentiamo, scendendo in silenzio verso il mondo che si agita nell'affannoso rientro domenicale, che Franjo ha risolto ogni problema con una scelta a noi negata. E' questo il suo privilegio: a lui la verità del vivere in armonia con la natura, a noi solo il sogno, per poche ore divenuto realtà, di un paradiso perduto per sempre.

Fulvio Monai

LA NOTTE DEL 4 AGOSTO 1962 MORIVA IMPROVVISAMENTE A SOLI TRENTASEI ANNI MARILYN MONROE

Marilyn, stella cadente e solitaria

Avrebbe voluto tre cose: un figlio, un uomo che la comprendesse, ed essere stimata come vera attrice ma non riuscì ad averne nessuna - Aveva un volto sorridente dallo sguardo amaro e pieno di incertezza

Tre erano le cose di cui Marilyn Monroe sentiva il bisogno: essere un'attrice drammatica (e venir considerata tale), avere un figlio, trovare un uomo che la capisse. Tre cose che, la notte fra il 4 e il 5 agosto 1962, Marilyn Monroe non aveva ancora ottenuto, confermando il fallimento di una vita che, fin dagli inizi, si era mostrata ben poco generosa con la piccola Norma Jean Baker, nata a Los Angeles il 1.o giugno 1926, sotto il segno dei Gemelli.

Non conobbe mai il padre. La madre, presto ricoverata in un ospedale psichiatrico, rappresentò ben poco per lei. Trascorse l'infanzia in un orfanotrofio e in varie famiglie dalle quali veniva adottata e poi «scaricata». Una vita grigia e difficile, senza affetto, nella quale si inserisce anche una violenza carnale, da parte di un «padre adottivo», a soli undici anni. A un certo punto (1942), un matrimonio «guidato», senza amore, con un figlio che muore appena nato: un matrimonio destinato a concludersi ben presto senza rimpianti.

Durante la guerra lavora in una fabbrica di paracadute, poi fa la modella, e posa nuda per un calendario, che più tardi diventerà famoso. Dopo il divorzio Marilyn si trova senza troppe risorse, nel pieno della giovinezza, a due passi dalla «mecca del cinema». Le occasioni di incontri non mancano: uomini di varia specie che circolano nell'ambiente e che promettono questo e quello. Norma Jean, abituata a essere sballottata di qua e di là, si lascia usare da svariati «agenti», ricavandone il necessario per tirare avanti.



Una delle ultime fotografie scattate a Marilyn Monroe

Finché un giorno incontra la persona giusta. E' un agente autentico, questa volta, Johnny Hide (più tardi sarà Joseph Schenk, il fondatore della Fox, a «istruirla»), e Norma Jean Baker, ventunenne, approda a Hollywood.

Comincia così la carriera di Marilyn Monroe, con qualche particina e con contratti pubblicitari televisivi. I primi film importanti, procuratile da Hide, sono «Giungla d'asfalto» di Huston ed «Eva contro Eva» di Mankiewicz, girati tra il 1949 e il 1950, a ventiquattro anni. Seguono poi film che la vedono protagonista e stella in ascesa. Tra il '51 e il '53 gira «Il magnifico scherzo» e «Gli uomini preferiscono le bionde» di Hawks, «Niagara» di Hathaway e «La magnifica preda» di Preminger. Nel dicembre 1953 appare nuda sul primo numero di «Playboy».

Ma stare nuda, per Marilyn, non solo non è un problema, è quasi una necessità. «Solo Chanel n. 5 sulla pelle» è il suo motto, cui viene in seguito data ampia pubblicità, quando tutto il mondo è messo al corrente del fatto che dorme sempre senza niente addosso. Non è una trovata pubblicitaria, è una realtà. Anche quando non dorme, Marilyn circola nuda per casa, e si veste solo se ha ospiti importanti, e comunque senza mai usare biancheria intima.

Il matrimonio con il re del baseball Joe Di Maggio (1953) rappresenta uno dei pochi periodi sereni di Marilyn Monroe, ma dura solo un anno. Joe la vuole con sé, non vuole dividerla con il cinema, una «macchina» che ritiene per lei nociva. Ma Marilyn non può rinunciare all'unica cosa che ha, che abbia mai avuto in vita sua. Non può rinunciare a sentirsi finalmente indipendente e ammirata. Marilyn sta già coltivando la seconda delle sue aspirazioni: diventare una vera attrice drammatica ed essere ammirata per questo, non per il suo corpo.



La foto simbolo di Marilyn Monroe dal film «Quando la moglie è in vacanza»

Ma mentre sorge la seconda esigenza, la prima subisce uno scossone: il secondo divorzio. Ora Marilyn è nuovamente sola, anche se la sua carriera procede in modo brillante, nonostante i suoi poco felici rapporti con i colleghi e i registi che la dirigono. L'unica persona che sembra darle vera amicizia (oltre allo stesso Joe Di Maggio, che non scomparirà mai del tutto dalla sua vita) è Frank Sinatra, un altro italoamericano, che le telefona spesso, con cui spesso si fa vedere in giro, che pensa, a un certo momento, addirittura di poter sposare.

Quando si sveglia, nella sua casa di New York — odia stare in California, quando non lavora, forse perché assillata da brutti ricordi — beve un «Bloody Mary», poi ne beve un altro, un altro ancora, e passa quindi allo champagne. E' normalmente trasandata, si cura solo se deve uscire con qualcuno che le piace, passa le giornate chiusa in casa, esce solo se proprio non può farne a meno. Si preoccupa del fatto che ingrassa facilmente, ma nei frequenti momenti di depressione si abbuffa proprio per ingrassare e sformare il suo corpo, che a volte adora e a volte odia perché è quello che l'ha lanciata sullo schermo nel ruolo di «bionda svampita», un ruolo che Marilyn non accetta, non accetterà fino all'ultimo dei suoi giorni.

Ma intanto, durante la sua crisi di solitudine e di insicurezza costellata di alcol e tranquillanti, si affaccia all'orizzonte la figura seria, intellettuale, di Arthur Miller, lo scrittore, il commediografo. Poche volte una coppia è stata così male assortita: lui, dal carattere serioso, cupo, immerso nel suo lavoro, lei esuberante, sciattona, dall'umore instabile, piuttosto ignorante e superficiale. Eppure si arriva al matrimonio. Forse Miller è attratto dalla sostanziale genuinità di Marilyn. Quel che appare certo è che Marilyn è attratta dalla sicurezza e dall'«alibi intellettuale» che Miller le offre, proponendosi come figura protettiva e paterna. «Con lui non sarò più la bionda svampita», sembra pensare Marilyn. Ma il miracolo sperato, la trasformazione non avviene.

Dopo «Fermata d'autobus» (che esce nel '56, lo stesso anno del matrimonio con Miller), e «Il principe e la ballerina» (del '57, girato in Gran Bretagna, con «umiliazioni» da parte di Laurence Olivier), le viene proposto «A qualcuno piace caldo» e lei lo rifiuta, rifiuta di interpretare, ancora una volta, un personaggio fatuo, superficiale, «leggero».

Devono venire a New York a pregarla Wilder, il regista (che l'ha già diretta in «Quando la moglie è in vacanza» tre anni prima), e i suoi due partner, Jack Lemmon e Tony Curtis. Alla fine accetta, e passa un periodo di entusiasmo durante la lavorazione, trovando Curtis delizioso, simpatico e bello. Anche se la sua parte continua a non piacerle, e non le piace il film — che trova stupido e ridicolo — la simpatia per Curtis e l'attesa di un figlio la tirano su, e il fatto di dover cantare, come sempre, la diverte (tra le canzoni, la famosa «I wanna be loved by you»: Marilyn avrà sempre un debole per cantare nei film).

Ma quando Curtis dichiara pubblicamente la sua scarsa stima per Marilyn, anche come donna («E' stato come baciare Hitler»), Marilyn ripiomba nella depressione, e solo a fatica Miller la convince a presenziare alla prima del film. Nel frattempo ha perso il bambino, nei primi mesi di gravidanza, e una delle sue principali aspirazioni ha così subito l'ennesima frustrazione. Il successo di «A qualcuno piace caldo» (1958), non la tocca: odia quel film, e comincia a odiare anche suo marito.

La sua parte in «Gli spostati», di cui Miller sta scrivendo la sceneggiatura, non risponde alle sue esigenze: è ancora un ruolo di «dumb blonde» che non la soddisfa, e che la fa imbestialire soprattutto perché quella parte l'ha scritta suo marito. «Lui mi vede così, dunque, anche lui come tutti», pensa Marilyn.

E' da poco passata attraverso un altro momento di «caduta», si è appena chiusa la parentesi Montand, con cui ha lavorato in «Facciamo l'amore». Dopo essersi a lungo illusa, si è resa conto che Montand ha soltanto «giocato» con lei. Ora il cantante è tornato in Francia con sua moglie, Simone Signoret, e Miller scrive per lei parti di bambola sciocca.

Ma il film si fa. Marilyn va a lavorare nel Nevada e, come sempre, sorgono incomprensioni con il regista, John Huston, che già l'ha diretta, dieci anni prima, in «Giungla d'asfalto». Tuttavia Marilyn trova un caro amico in Montgomery Clift, e si accende ancora una volta di entusiasmo per un suo partner, Clark Gable, che muore poco dopo la conclusione del film. Questo prostra Marilyn, cui qualcuno addossa addirittura colpe per la morte dell'attore.

E' la rottura definitiva con Miller (1960). E' ancora una volta la solitudine, cui si accompagna la delusione per non essere ancora riuscita a interpretare un personaggio «serio» e non poter avere un figlio. L'incoraggiamento dei coniugi Strasberg sul primo punto ormai non serve più a rincuorarla. Se ne sta sempre più nella sua casa di New York, parla al telefono con Joe Di Maggio e Frank Sinatra, si lascia andare, si cura sempre meno, rifiuta molti film.

Finché accetta di girare «Something's got to give» (Qualcosa deve succedere) e si sposta in California, nell'aprile del 1962, infastidendo con i suoi ritardi i produttori della Fox. Durante una pausa della lavorazione, Marilyn torna all'Est, canta per il Presidente Kennedy in occasione del suo compleanno. Rivede Sinatra e frequenta il suo «clan», diventa amica di John e Bob Kennedy (qualcuno dirà poi che era più di un'amicizia).

Il film riprende. Torna a Los Angeles e, oltre ai continui ritardi, durante la scena in una piscina, nella quale deve nuotare con un costume color pelle, di colpo si toglie il costume e si mostra nuda alla troupe. E' la goccia che fa traboccare il vaso, per la Fox. Marilyn viene denunciata e si minaccia di sostituirla, la lavorazione viene interrotta. Un altro colpo che la sprofonda nella depressione, mitigata solo da una nuova conoscenza, un produttore messicano, José Bolanos, di cui pare innamorata.

Torna a New York. La causa con la Fox si ricompone, la lavorazione continuerà in autunno. Marilyn torna su di giri, contenta anche dell'appoggio datole da Dean Martin, suo partner nel film, e si trasferisce a Los Angeles ancora una volta, anche per poter essere più vicina al suo nuovo amore messicano. Parte nel luglio '62 pensando ancora una volta a un possibile matrimonio e a un figlio.

Sembra che un altro momento favorevole si profili all'orizzonte, ma una sera, un sabato, nella sua casa californiana, un'altra crisi depressiva. Si chiude a chiave in camera, parla con il suo medico per telefono lamentando la sua insonnia, poi chiama qualcun altro (forse Peter Lawford, o forse Joe Di Maggio, o forse lo stesso John Kennedy...) e infine ingerisce una forte dose di tranquillanti, come sempre nei momenti difficili, addormentandosi.

Stavolta nessuno se ne accorge in tempo, come è accaduto anni prima a New York, e non è possibile alcun ricovero in ospedale. Stavolta Marilyn Monroe non si sveglia. Resta distesa nel suo letto, coperta a metà da un lenzuolo, nuda come sempre, morta. Ha probabilmente pensato, come mille altre volte, di sprofondare nel sonno per non pensare più ai suoi problemi, a quelli di sempre e a quelli, forse, nuovi. Probabilmente ha pensato alla morte in modo superficiale, senza vera intenzione. Stavolta, però, non può dire, al risveglio, «non lo farò mai più, sono stata una vera stupida».

Stavolta sono gli altri a parlare, a fare congetture, a dire, come Arthur Miller, «prima o poi era inevitabile che accadesse», a insinuare anche l'ipotesi di un omicidio. Al funerale sono in pochi. Tra i pochi, Joe Di Maggio, forse l'unico uomo della sua vita, al quale era sempre ricorsa nei momenti peggiori. La «bionda svampita» chiude la sua carriera senza essere diventata un'attrice drammatica, senza aver potuto essere madre, senza avere avuto accanto qualcuno su cui contare (neppure in quell'ultima notte tra sabato e domenica).

Una donna «provata dalla vita», estrosa, disordinata, dagli improvvisi entusiasmi e dalle repentine crisi nervose, una donna difficile da capire, probabilmente anche difficile da sopportare. Una donna cui il destino non ha voluto concedere molto, tranne la fama, unico motivo per cui oggi la ricordiamo, a diciassette anni dalla sua morte.

Il cinema è stato senz'altro più generoso con noi che con lei. Noi che nel ricordo proviamo simpatia e affetto per chi ci ha regalato ore piacevoli, nonostante la sua vita «difficile»: la rivediamo con piacere, nella memoria, sorridere, cantare e ballare con prorompente femminilità. Le sue ultime immagini, quelle impresse nei pochi metri girati del film che non avrebbe mai terminato, ce la mostrano ancora una volta sorridente, ma il suo sguardo lascia trasparire amarezza, incertezza, infelicità. E' forse questa l'immagine più vera di Norma Jean Baker, «in arte» Marilyn Monroe, stella cadente di Hollywood.

Francesco Carrara

PARDUCCI, PITTORE DELLA STORIA MILITARE, AL MUSEO DI PINEROLO

Non è un militarista chi dipinge la guerra

Nei suoi quadri fermato il sapore di un'epoca attraverso le uniformi e le battaglie

PINEROLO — Il Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo s'è arricchito nei giorni scorsi d'una diecina di nuove opere (tele a olio, tempere, acquerelli, acqueforti, disegni a grafite e a china) di Alberto Parducci, il pittore toscano di Altopascio presso Lucca che da anni lavora per fermare quello che con un'immagine potremmo dire il volto della «storia militare italiana».

Parducci, cinquantenne, viareggino di nascita, si dedica ovviamente anche ad altri soggetti. Colpiscono a esempio visitando il suo studio i grandi quadri dedicati al lavoro, alla fatica dell'uomo. Sono oli e incisioni da cui traspare un vigore immane e una rassegnazione, anche, attraverso gestualità che sono insieme robuste e dolenti. E quel che maggiormente impressiona è che tutto questo viene espresso da Parducci attraverso la figura, le membra tese, gli arti abbandonati o colti nel momento di maggior sforzo: perché, infatti, il volto non si vede mai. E' sempre nascosto.

Parducci dipinge anche paesaggi dolcissimi della sua terra, la Toscana. Vedute di paesini dall'alto, a volo d'uccello, e della campagna indorata dai raggi d'un sole caldo, fecondo, amico. Ma è anche un appassionato uniformologo, vale a dire conoscitore profondo di uniformi, divise, gradi militari. Soprattutto riferiti alla Grande Guerra e alla Guerra Etiopica.

Vedendo le sue opere ch'egli stesso ha portato al Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo, la mente m'ha portato all'analogo lavoro compiuto il secolo scorso dagli americani Frederic Remington e Charles Russel, per nominarne soltanto un paio, certamente due tra i più celebri pittori della cronaca del vecchio West, delle guerre di frontiere, degli scontri tra cow-boys e tra cow-boys e pellerosse. Anche se a Parducci non interessa tanto fermare nella sua pittura e nelle sue incisioni la «cronaca» bensì il soldato in uniforme appartenente alle diverse armi come momento «storico».

Scrivevo, anni fa, dopo il mio primo incontro toscano con Alberto Parducci, che non ha necessariamente nostalgie guerresche colui che si interessa di uniformologia. Si tratta spesso, infatti, di una questione estetica. Spesso di un hobby colto, che ha contagiato non pochi artisti. Della grafica e della pittura, che volgono la loro passione al servizio del proprio lavoro creativo. E aggiungevo che Parducci, ricostruendo coi suoi oli e i suoi disegni con colori acrilici a esempio l'intera vasta sfaccettata uniformologia riferita ai soldati italiani di colore che combatterono sotto la nostra bandiera, in Africa, dal 1885 al 1943, per un volume che fu poi pubblicato col titolo «Ascari e Dubat», secondo le sue stesse parole si tratta di «un giusto riconoscimento verso uomini che per lunghi decenni condivisero con noi la buona e la cattiva sorte». Si riferiva ai giovani eritrei, abissini e somali inquadrati nell'esercito italiano.

Su questa scia, sulla spinta di tale suo lavoro, Parducci ha raccolto tanto materiale per un volume corposamente vivo e storicamente esauriente che ripercorrerà tutte le fasi dell'avventura italiana in Africa. Le illustrazioni saranno formate dalla sua pittura, dai suoi disegni... Un lavoro impegnativo, di anni e anni. Delicatissimo anche in fase di stampa, perché dovrà rispettare nel settore cromatico le tonalità pazientemente ricostruite dall'artista nella raffigurazione degli uomini in uniforme.

E mentre si perfezionano le complicate fasi editoriali, egli espone in mostre personali i suoi quadri uniformologici un po' ovunque in Italia: a Bologna, a Pisa, a Viareggio, a Roma nonché nella sua Altopascio. Separandoli dagli altri suoi, sul lavoro dell'uomo e paesaggistici di cui s'è accennato, spesso — anche — «tondi» di grande dimensione pregni di forza e di penetrante luminosità.

I suoi «soldatini» (chiamiamoli così, affettuosamente), per lo più meharisti, che ora fan parte del Museo di Pinerolo, troveranno diffusione anche attraverso la riproduzione in cartolina. Così come sta avvenendo con altri soldatini, questi della guerra 1915-'18, da parte del Museo storico della guerra di Canove sull'altipiano di Asiago, e come avverrà di sicuro con altre opere raffiguranti «truppe di colore italiane» che Parducci sta donando — come ci informava nei giorni scorsi — al Museo del figurino storico-militare di Roma. In aggiunta agli altri lavori suoi da tempo colà già esistenti.

Gianni Venantino

GIORNALE DI TRIESTE

PRESE DI POSIZIONE SINDACALI DOPO LO SCIOPERO DI GIOVEDI' AL MOLO VII

Necessaria allo scalo la mobilità nel lavoro

E' ripresa ieri mattina regolarmente l'attività in porto, dopo lo sciopero attuato giovedì dagli autisti dell'Eapt che avevano giudicato lesivo dei propri interessi l'affidamento ai lavoratori delle compagnie portuali di un mezzo meccanico, la «ralla», una grossa trattrice impiegata per il trasporto dei containers vuoti che necessitano di riparazione.

Sebbene l'oggetto della controversia (l'uso di una «ralla», appunto, che l'Eapt ha dato in concessione alle compagnie) possa essere sembrato sproporzionato alle gravi ripercussioni sull'operatività dello scalo che l'agitazione sindacale di giovedì ha comportato, c'è da rilevare che il problema è più generale e investe l'intera questione della conduzione dei mezzi meccanici nel porto; dunque un problema di competenze nelle mansioni riservate ai dipendenti dell'ente e ai lavoratori delle compagnie, di fronte all'esigenza di superare rigide barriere funzionali fra le due categorie nell'interesse della produttività del lavoro portuale. In altri termini, ciò che si cerca è di dare concreta applicazione al principio della «mobilità orizzontale» nell'organizzazione del lavoro, intesa come possibile interscambio nelle competenze, principio affermato dalla quarta piattaforma contrattuale.

In considerazione appunto della portata dei problemi sul tappeto, si è ritenuto necessario arrivare a un approfondimento dei temi in discussione: in questo senso si svolgerà, con ogni probabilità lunedì mattina, una riunione fra rappresentanze sindacali e dirigenti dell'Eapt, presente il direttore generale dell'ente, ing. Colautti. E' stato in vista di questo ulteriore incontro che è ripreso ieri mattina il lavoro in porto, dopo che la riunione con i sindacati svoltasi giovedì fino a tarda notte nella sede dell'Eapt si era conclusa senza decisioni risolutorie.

Per quanto riguarda lo specifico problema dell'uso della «ralla» da parte dei lavoratori delle compagnie era stata tuttavia concordata una soluzione di compromesso, che prevedeva la presa in consegna del mezzo meccanico da parte delle compagnie alla radice del molo VII, dopo che questo era stato fin qui portato da sotto bordo dagli autisti dell'ente. In concreto ieri non si è presentata la necessità di impiegare la «ralla» delle compagnie, che oltretutto abbisogna in questo momento di un'adeguata manutenzione. Con la ripresa del lavoro all'interno dello scalo hanno potuto essere scaricati quasi tutti gli autoarticolati portacontainers che lo sciopero di giovedì aveva costretto a una prolungata sosta inoperosa sulle rampe di accesso alla grande infrastruttura portuale. Era stata questa la conseguenza più appariscente del blocco delle attività in porto, che aveva a sua volta originato la protesta degli autotrasportatori.

Intanto si registrano una serie di prese di posizione da parte dei sindacati del porto. Nonostante la dichiarata intenzione delle forze sindacali di pervenire a una rapida definizione del problema della mobilità, per non aggravare ulteriormente l'attività del nostro scalo, le note sindacali rivelano una difformità di giudizio che fa paventare il pericolo che non sarà né facile né breve pervenire a un accordo, sia pure in linea generale, sulla questione delle aree di competenza fra le due categorie di lavoratori portuali. Il documento della Filp-Cisl, nel ribadire l'opportunità dello sciopero di giovedì, accusa la direzione dell'Eapt di non aver cercato soluzioni concrete sulla questione dell'uso della «ralla» senza previa contrattazione sindacale. Sullo specifico problema, la Filp-Cisl si dichiara favorevole a una collaborazione fra ente e compagnie.

Il sindacato portuale della Cgil, pur accusando a sua volta la direzione dell'Eapt di precise responsabilità per non aver dato finora soluzione «agli annosi problemi relativi all'organizzazione del lavoro portuale», afferma che «tutti i problemi possono essere superati più facilmente se vengono affrontati senza esasperazioni e con l'impegno del sindacato a mantenere un clima il più sereno possibile nell'interesse stesso del porto». Lo stesso sindacato spiega così la decisione di non aver voluto proclamare alcuno sciopero giovedì.

Una nota della Uiltatep si fa carico invece delle divergenze fra sindacati portuali. «Non a caso — afferma fra l'altro il comunicato della Uiltatep — la Fulp (Federazione unitaria dei lavoratori portuali), costituita nel novembre dello scorso anno, non ha mai riunito il suo direttivo». Ancora, la Uiltatep, nel sostenere che una diversa organizzazione del lavoro nel porto, in vista anche della costituzione dell'ente portuale unico, non costituisce «minaccia né della professionalità, né della garanzia del posto di lavoro, né della busta paga» agli autisti dell'Eapt, ritiene che «la dicotomia è di natura politica, esasperata da una contrapposizione Dc-Pci nell'ambito portuale con conseguenti ricerche di travalicare le rispettive sfere di influenza sul piano sindacale». Resta, per la Uiltatep, «l'inderogabile e assoluta necessità di definire il problema dell'organizzazione del lavoro all'interno del porto, in quanto la politica dei rattoppi non si addice più alle esigenze del nostro porto, già pesantemente condizionato da tanti e svariati problemi».


La «ralla», autentico pomo della discordia nell'ambito del nostro porto. (Italfoto)

RIFLESSI DELLO SCIOPERO AUTOTRASPORTATORI

Ritardate molte vacanze dalla benzina introvabile

Anche dopo l'annuncio dell'accordo raggiunto tra compagnie e autotrasportatori, quanti avevano programmato di partire tra oggi e domani per le tanto agognate vacanze estive, corrono ugualmente il rischio di dover rimanere a casa un altro paio di giorni: si prevede infatti che già oggi pomeriggio nei distributori della città, come peraltro in quelli dell'intera regione e di tutta Italia, non ci sarà più una goccia di benzina. La situazione provocata dallo sciopero degli autotrasportatori, che avevano bloccato i rifornimenti alle pompe, era stata definita «drammatica» già ieri sera.

A differenza di quanto accaduto nelle scorse settimane, dopo l'aumento del prezzo della benzina in Jugoslavia con conseguente massiccio afflusso degli automobilisti triestini ai distributori locali questa volta la nostra città può considerarsi in un certo senso privilegiata rispetto ad altre località. Chi rimane in città o si accinge a trascorrere le proprie vacanze sulla costa istriana e dalmata, non corre infatti alcun pericolo di restare all'asciutto perché può recarsi appunto a fare il pieno oltre confine.

Il problema grosso si pone invece per chi dovrebbe partire oggi e domani verso le località marine e montane italiane. Anche nell'ipotesi, peraltro da escludere in linea di massima, che si riesca a fare il «pieno» in città o nel caso lo si vada a fare in Jugoslavia, si corre poi il rischio di rimanere bloccati a metà strada, sulla via delle vacanze, in qualche sperduta località o sulla corsia di sosta in autostrada. E' quanto accaduto nei giorni scorsi a centinaia di automobilisti stranieri venuti in Italia con vetture a motore diesel e rimasti all'asciutto di gasolio.

Già ieri mattina e poi con progressivo crescendo — come si diceva — nel pomeriggio, le pompe cittadine sono rimaste all'asciutto. L'unico punto di rifornimento con una scorta ancora consistente era quello dell'Agip, la quale peraltro rifornisce le sue pompe triestine attraverso il relativamente vicino deposito di Gorizia, contava ieri di non poter far arrivare in città un'autobotte prima di martedì (lo sciopero degli autotrasportatori doveva infatti concludersi lunedì. E' facile immaginare pertanto che altre società, che riforniscono Trieste da più lontano, saranno in grado di far arrivare i primi quantitativi ai distributori triestini con maggiori ritardi.

Ieri lunghe file di automobili si sono formate ai valichi internazionali, ed è prevedibile che la situazione peggiorerà oggi in corrispondenza con l'esaurimento delle ultime scorte di carburante nelle pompe cittadine. Lo sciopero degli autotrasportatori è peraltro venuto a cadere proprio alla vigilia dell'ultimo massiccio esodo per le vacanze: da lunedì infatti (ma in pratica da oggi) chiudono i battenti per un paio di settimane le maggiori industrie e migliaia di famiglie, anche a Trieste, si accingevano appunto a partire per le vacanze.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Vianney. — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31. — La luna cala alle 1.57 e si leva alle 17.06.

Ieri: temperatura massima gradi 29,5, minima gradi 23; pressione millibar 1012,0 in diminuzione; umidità 59 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 25,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 8.51 con cm 17 e alle 19.44 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 2.10 con cm 42 e alle 13.46 con cm 8 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, telefono 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, telefono 765252.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor San Piero 2, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Belpoggio 4, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, piazza Goldoni 8, piazza Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, via L. Stock 9 (Roiano), largo Piave 2, via Giulia 1.

Farmacie aperte solo al mattino: via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Bernini 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

questa istituzione ospedaliera altamente specializzata che tanti cittadini hanno avuto, e hanno modo, di apprezzare per competenza e serietà operativa.

Scoppia un televisore: danni per milioni

Molta paura e danni ieri sera verso le 22.30 in via dei Giacinti 34 per l'esplosione di un televisore in casa della famiglia Gioppo. Improvvisamente l'apparecchio è «impazzito», sprigionando fiamme, scintille e fumo. Distrutte due poltrone e completamente annerita la stanza: i vigili del fuoco hanno evitato il peggio. Illese le persone, danni, invece, per alcuni milioni.

Svevo visto da Cassetti


In occasione delle mostre sveviane apertesi al castello di San Giusto e che proseguiranno per tutto il mese di agosto, il pittore concittadino Marino Cassetti ha realizzato, in una serie limitata di serigrafie, un ritratto di Italo Svevo (qui riprodotto).

Questa recentissima opera grafica di Cassetti, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, verrà presentata al pubblico questa sera alle 19, al Bastione fiorito.

Il sindaco in visita al «Santorio Santorio»

Il sindaco Cecovini, accompagnato dall'assessore Salvagno, ha visitato ieri mattina l'ospedale pneumologico regionale Santorio Santorio. Gli amministratori comunali sono stati ricevuti dal primario Zmajevich e dall'intera équipe medica del nosocomio. Il sindaco ha poi compiuto una accurata visita dell'intero comprensorio, interessandosi ai complessi problemi contingenti che affliggono

LUNGA SERIE DI FURTI PER UNA FRENETICA SETE DI DENARO

Centomila lire al giorno per procurarsi il «paradiso»

Tratti in arresto dalla squadra mobile due eroinomani (lui 25 anni, lei 23)

Vivere nel paradiso artificiale può costare anche centomila lire al giorno. Per procurarsele, due giovani eroinomani — l'eroina è l'ultimo, disperato stadio della tossicodipendenza — hanno consumato sé stessi, i loro averi e infine una lunga serie di furti. Furti plateali, commessi da menti allucinate, che hanno reso elementare la scoperta dei responsabili. Furti per molti milioni dovuti a una frenetica sete di denaro, alla schiavitù, ormai invincibile, della droga. Denunciati e arrestati dalla squadra mobile per furto pluriaggravato e continuato, i due sono ora rinchiusi nelle carceri del Coroneo senza né eroina né cura disintossicante. Il che equivale, in pratica, a una condanna al suicidio a breve termine, «a gravi delitti e conseguenze — come rileva la Mobile nel suo rapporto — anche per le persone fisiche degli arrestati». I due giovani, va ricordato, si erano ormai assuefatti alla dose di un grammo di eroina pura al giorno: una dose pazzesca, che costituisce senz'altro il più macroscopico caso di tossicodipendenza finora registrato nella provincia di Trieste.

Questa la coppia di arrestati: Giovanni Treppiedi, 25 anni, nativo di Molfetta (Bari) e abitante a Trieste in via Valdirivo 16; Sandra Pancrazi, 23 anni, triestina, pure lei abitante in via Valdirivo 16. Entrambi sono anagraficamente «nullafacenti». Lui è di modeste origini; lei è benestante e ha già chiuso col divorzio un'esperienza matrimoniale con un altro tossicomane. Entrambi hanno intrapreso giovanissimi la strada della droga. Assieme a loro sono stati denunciati a piede libero altri due giovani, per il sospetto reato di ricettazione: sono Gabriele Benedetti, 26 anni, garagista, abitante in via Colautti 12, e Giorgio Cassotta, pure lui di 26 anni, via Hermet 2/1, di professione carrozziere.

Ed ecco lo svolgersi dei fatti che mette gli inquirenti sulla facile pista dei responsabili. Il 26 luglio il signor Renato Posani, 23 anni, disc-jockey del locale «Big Ben» di viale Miramare, scopre — al ritorno da una serata di lavoro — devastato dai ladri il suo appartamento di via Pasteur 23. Denuncia il furto di apparecchiature radiofoniche per circa due milioni e di denaro liquido per 150 mila lire, oltre a oggetti vari. I sospetti si accentrano subito sul Treppiedi che, poco tempo prima, gli aveva venduto per 300 mila lire una costosa chitarra elettrica, richiedendola poi in restituzione. Il motivo, incautamente svelato, dello strano gesto è il seguente: la polizia sospetta Treppiedi di furto. Qualche giorno dopo il Posani apprende per caso da una ragazza che un amico di quest'ultima ha comperato dal Treppiedi un registratore, la cui descrizione corrisponde a quella dell'apparecchio trafugato. Posani se ne accerta personalmente, tornando anche in possesso di un suo costoso accendino.

Il 29 luglio avviene il secondo furto. Ne è vittima il signor Francesco Antonante, 24 anni, abitante in via dell'Istria 214, titolare di un negozio di frutta e verdura. Al ritorno da una giornata passata al mare, l'uomo e la sua famiglia scoprono l'appartamento aperto per effrazione. All'interno mancano una costosa radio, preziosi di valore imprecisato, oggetti vari e 300 mila lire. Anche qui l'incauta abitudine del Treppiedi di trafficare in materiale sospetto con i suoi futuri derubati, mette gli inquirenti subito sulla strada giusta.

Antonante racconta che pochi giorni prima la coppia di giovani aveva cercato di vendergli per 700 mila lire un impianto stereofonico del costo effettivo di due milioni (lo stesso del Posani?), accanto a un'autoradio per 170 mila lire. L'affare, per una serie di appuntamenti mancati, va in fumo, ma il 28 luglio l'uomo si ritrova i due davanti alla porta di casa in atteggiamento sospetto, a replicare l'offerta dell'affare precedente. La mattina dopo nuova incursione dei due, che chiedono apertamente all'Antonante un prestito di 170 mila lire. L'uomo rifiuta ed esce di casa con la famiglia per recarsi al mare. E' il via libera per i topi d'appartamento che, quello stesso pomeriggio, portano a termine il loro furto.

Il giorno seguente, 30 luglio, terzo «colpo», questa volta in via Alberti 10, in casa del signor Stelio Cigui, 48 anni, esercente di origine umbrese. Al rientro dalle ferie l'uomo constata la sparizione di una serie di oggetti preziosi. Il Cigui — che già il 16 luglio aveva denunciato il furto di un impianto stereo per due milioni e di preziosi da un altro suo appartamento in via Colarich 12 a Muggia — sospetta subito del Treppiedi e della Pancrazi. Entrambi — racconta alla polizia — erano soliti far visita a suo figlio Walter, e ad approfittare della distrazione di quest'ultimo per sottrargli oggetti preziosi. Oggetti che il Cigui, puntualmente, elenca. Anche qui, dunque, i due eroinomani lasciano tracce abbondanti del loro passaggio.

Per la polizia, la controprova della responsabilità del Treppiedi e della Pancrazi emerge il giorno seguente, nel controllo effettuato in un'oreficeria di corso Italia. La Mobile conosce i due drogati e sa che in quel negozio i due hanno già venduto parecchi oggetti preziosi, ma tutti — finora — di loro proprietà. Il controllo è fruttuoso e rivela che la Pancrazi aveva portato a più riprese, durante il mese di luglio, dei rottami d'argento e d'oro, rottami che furono pagati in totale 630 mila lire. E' in questi pezzi di metallo che la polizia riconosce, malamente deformata, tracce delle refurtive.

Dopo un appostamento infruttuoso davanti alla casa di via Valdirivo, sono i due eroinomani a presentarsi spontaneamente il 1.o agosto alla caserma della Guardia di finanza, nucleo di polizia tributaria. La Mobile interviene e procede all'arresto. Docilmente, i due confessano tutto. Sono drogati. Per vivere, hanno bisogno di un grammo di eroina al giorno e quindi, di centomila lire al giorno. In un anno, fanno 36 milioni. Raccontano di aver venduto tutto ciò che avevano e di avere dissanguato le loro stesse famiglie. Alla fine, non restava che il furto disperato.

E' stato un giovane di Verona, dicono, a consegnare loro il «paradiso», in cambio di parte della refurtiva. Il resto, raccontano, l'hanno venduto al titolare di un garage di via Combi e a un suo amico. «Loro però non sanno che la roba è rubata» si premurano di precisare. I due amici sono individuati in Benedetti e Cassotta che, spontaneamente, consegnano apparecchi radio e oggetti preziosi comperati dalla coppia e dichiarano la loro totale buona fede. La polizia procede comunque alla loro denuncia per ricettazione.

VERSA IN FIN DI VITA UN GIOVANE DI VENT'ANNI

Vespista in senso vietato con violenza contro il bus

I passeggeri scaraventati a terra: ferita una donna

Un ragazzo di vent'anni è in fin di vita all'ospedale per il violento urto del suo scooter contro un autobus urbano: il drammatico incidente si è verificato ieri pomeriggio, alle 17, nella centralissima via Tarabochia, poco prima dell'incrocio con la via Slataper.

Un autobus urbano della linea 5, proveniente da piazza Goldoni e diretto verso l'ospedale, si è trovato improvvisamente di fronte la «Vespa 50» condotta da Stefano Della Zotta, un bracciante di vent'anni neanche compiuti, abitante in via Di Vittorio 12. Il piccolo mezzo era lanciato a forte velocità e percorreva la via nel senso di marcia vietato.

Il conducente dell'autobus, Floriano De Grassi, 31 anni, abitante in via Vecellio 31, colto di sorpresa, ha istintivamente frenato chiudendo verso destra: ma il giovane al quale l'autobus cercava così di lasciare un varco, ha a sua volta sterzato alla propria sinistra. L'urto, a questo punto, è stato inevitabile e violento. Le ammaccature sul frontale del mezzo pubblico potevano far pensare più a una moto di grossa cilindrata che a un piccolo scooter.

Nella disperata frenata dell'autobus (marcati i segni delle ruote sull'asfalto), tutte le persone a bordo sono state scaraventate a terra; una donna, Guerrina Zoffi Raciti, 63 anni, via Fittke 1, nel trambusto ha riportato la sospetta frattura dell'emitorace sinistro, ed è stata ricoverata all'ospedale con 10 giorni di prognosi.

Il ragazzo, le cui condizioni sono subito apparse gravissime, è stato tempestivamente raccolto da un'autolettiga e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale: gli è stato riscontrato lo stato di coma con sospetta frattura della base cranica e contusioni al torace e in varie parti del corpo.

Sul posto, ove intanto si era radunata molta gente richiamata dal fracasso e dai lamenti dei contusi dell'autobus, si sono recati i vigili urbani che hanno effettuato i rilievi del caso. Dietro all'autobus coinvolto nell'incidente si è formata subito una lunga fila di altri mezzi pubblici, creando un ingorgo che si è ripercosso fino alla via Carducci. I vigili hanno allora provveduto al dirottamento di alcuni autobus e allo snellimento del traffico.

Incontro per la Sirt lunedì in prefettura

Nulla di nuovo per la Sirt: la riunione del consiglio di amministrazione dell'Icipu (Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità) convocata per la giornata di ieri, e dalla quale avrebbero potuto emergere indicazioni per la soluzione dei problemi dell'ex Vetrobel, è stata rinviata per mancanza del numero legale.

Per lunedì, alle 11, su iniziativa dei parlamentari triestini Cuffaro, Gherbez, Gruber Benco e Tombesi, è stato promosso un incontro in prefettura tra gli stessi parlamentari, il commissario del governo, l'assessore regionale all'industria e commercio Rinaldi, i rappresentanti sindacali e il consiglio di fabbrica. Precedentemente, alle 8.30, nello stabilimento presidiato si riunirà il consiglio di fabbrica, cui seguirà un'assemblea dei lavoratori.

I componenti delle segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil e lo stesso consiglio di fabbrica della Sirt sono stati ricevuti ieri dall'assessore Rinaldi, che ha riferito in merito all'andamento della riunione del giorno precedente all'Icipu. Rinaldi ha anche formulato alcune valutazioni sull'azione da svolgere a livello romano per lo sblocco della situazione.

BIGLIETTO CONTESTATO

Esposto alla Procura: era stato costretto a scendere dal treno

Un controllore pignolo ha costretto un viaggiatore a scendere dal treno. L'episodio, avvenuto a Cervignano del Friuli, è stato denunciato con un esposto alla Procura della Repubblica di Venezia, che ha emesso una comunicazione giudiziaria per abuso in atti di ufficio e soppressione di atto pubblico.

Il triestino Luigi Pillinini, 43 anni, consulente aziendale, tornava da Milano con un biglietto Milano - Trieste via Mestre. Piuttosto che scendere a Mestre e perdere il posto, il Pillinini ha proseguito per Venezia Santa Lucia, commettendo questa unica irregolarità, come ha egli stesso ammesso. Il controllore Gigi Paganini, 46 anni, pure triestino, gli ha chiesto il biglietto, trattenendolo e intimandogli di pagare 2.500 lire per il tratto Mestre - Venezia - Mestre. Ne è sorta una vivace discussione con l'intervento anche della Polfer. Nel frattempo il biglietto, secondo la denuncia, sarebbe stato fatto scomparire dal controllore. Il treno è arrivato a Cervignano, e a questo punto il Paganini ha intimato al viaggiatore di scendere, oppure il convoglio non sarebbe ripartito. Per calmare il controllore è intervenuto anche il conducente del convoglio, ma senza esito. Il Pillinini è dovuto scendere e ha passato la notte in un albergo. Poi ha presentato l'esposto alla Procura di Venezia che ha avviato un'indagine.

No parking — Per permettere la posa di un cavo elettrico è stata disposta la temporanea istituzione del divieto di sosta su ambo i lati delle vie Mascagni, Puccini e Cherubini.

Ferie — La segreteria della scuola superiore di servizio sociale informa che l'Istituto rimarrà chiuso al pubblico da lunedì 6 agosto a mercoledì 15 agosto.

SCONTENTA GLI AUTOMOBILISTI LA SOLUZIONE DI VIA GHEGA

Cartelli stradali come banderuole

Sconcerto per molti automobilisti ieri mattina in via Ghega di fronte ai nuovi divieti di transito che hanno suggellato, con la loro presenza, il ritorno all'antico nella tormentata vicenda della viabilità in questa zona nevralgica del centro cittadino. Non sono passati che un paio d'anni da quando si ritenne di rendere più fluido il traffico lungo l'asse via Carducci - via Ghega - piazza Libertà, facendo transitare gli autobus e i taxi per via Geppa e lasciando così una carreggiata più ampia per i veicoli diretti verso viale Miramare. Al contempo si consentiva di percorrere l'ultimo tratto di via Ghega verso piazza Libertà alle auto dirette alle Rive, senza costringerle a incanalarsi nella strettoia di via Cellini con il flusso veicolare per Barcola.

Ieri, per la seconda volta in un breve arco di tempo, i cartelli di divieto si sono nuovamente girati, per riprendere la posizione precedente, neanche fossero banderuole mosse dal vento delle alterne decisioni. Questa volta la decisione è stata presa dall'amministrazione comunale dopo che nel corso degli ultimi mesi si erano svolte diverse riunioni assieme ai responsabili dell'Act per trovare una soluzione alternativa a quella di via Geppa che privilegiasse il percorso dei mezzi pubblici.

Una delle tesi che avrebbe senz'altro soddisfatto le esigenze avanzate dall'azienda consorziale trasporti era quella di riservare l'intera via Geppa a bus e taxi, com'è per via Mazzini. Anche la soluzione predisposta da ieri mattina trova d'accordo l'Act, ma già abbiamo rilevato nei giorni scorsi da questa pagina come essa riproponga, invece, quei disagi per gli automobilisti che avevano consigliato il precedente intervento sulla viabilità in via Ghega. La soluzione di via Geppa chiusa al traffico ordinario avrebbe però incontrato l'opposizione di alcuni esercizi commerciali che si trovano in questa via. Ecco, allora, da un giorno all'altro, che l'Act si è sentita comunicare dal Comune la decisione adottata.

Quanto sia stata una decisione affrettata, lo dimostra un fatto: costretta a mutare le fermate di una serie di linee urbane, l'azienda trasporti ne ha dato comunicazione ai giornali: neanche 24 ore dopo, la stessa Act verificava l'inopportunità di far percorrere via Ghega contromano agli autobus delle linee 24, 40 e 41, che hanno il capolinea davanti alla stazione centrale e che per imboccare via Ghega, avrebbero dovuto alla partenza tagliare la strada al traffico che da viale Miramare si dirige verso le Rive. Ieri, perciò, un secondo comunicato dell'Act, ha reso nota per gli autobus 24, 40 e 41 la permanenza delle fermate in via Geppa, lungo il precedente itinerario.

Sembra che neanche altri problemi di viabilità siano stati attentamente soppesati, se è vero che ieri mattina molti automobilisti, abituati a immettersi in via Ghega da via Filzi tenendosi tutti a sinistra, hanno corso il rischio di scontrarsi con i bus che inaspettatamente sbucavano da via Ghega in contromano. Rischio evitato dalla presenza dei vigili urbani, che hanno segnalato agli automobilisti il pericolo. Con il passare dei giorni vigili non ci saranno più, e molti triestini, adesso in vacanza, si troveranno di fronte alla novità, cioè di fronte ai bus.

Alla prova dei fatti, poi, si è verificato quanto paventavamo, e cioè il crearsi di ingorghi in via Ghega, ridotta di un terzo nella sua percorribilità ordinaria. E pensare che siamo sotto Ferragosto, quando Trieste comincia a essere deserta e il sole concilia quattro passi piuttosto che l'uso indiscriminato dell'auto. Ne riparleremo quest'inverno, in una giornata di pioggia. A meno che, non si pensi, forse, di girare allora per la terza volta i cartelli stradali. E' serio tutto questo?

Un'eloquente immagine di via Ghega intasata: ma si è visto anche di peggio. (Italfoto)

STATO CIVILE

NATI: Gatti Alberto, Pinato Gabriele Chiara, Geromet Walter, Pocusta Manuel, Raggi Paolo, Doronzo Andrea, Privileggi Giulia.

MORTI: Ziberna Mario, anni 64; Doz ved. Gnesda Eufemia, 80; Sfetez ved. Santini Italia, 82; Fonda ved. Fonda Antonia, 83; Nessmann ved. Valenti Clari Lidia, 72; Carli Maria, 69; Cortese ved. Bonifacio Pasqualina, 91; Debelli Umberto, 77; Saccari in Di Muro Nerina, 58; Cernac ved. Savi Rosa, 82; Battistella ved. Bodrogi Maria, 91; Rupil Giovanni, 71; Mariantoni Bruno, 48.

GIORNALE DI TRIESTE

AVVENIRE DELLA SALUTE PUBBLICA ALLA LUCE DELLA LEGGE DI RIFORMA

Il cardine del nuovo sistema sarà l'unità sanitaria locale

Quanto mai complessi ed eterogenei i compiti affidati a questo organismo peraltro privo di personalità giuridica - Incertezza delle basi economiche

2.

E' indubbio che l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale costituisce una sorta di sfida, soprattutto a livello organizzativo, lanciata al vecchio sistema di sicurezza socio-sanitaria basato sostanzialmente su criteri di mutualità.

La struttura operativa alla quale, in via primaria, viene affidato dalla legge di riforma (833-1978) il perseguimento degli obiettivi del nuovo sistema è l'unità sanitaria locale. A questo organismo, non dotato peraltro di personalità giuridica, il legislatore ha affidato l'attuazione di compiti quanto mai complessi ed eterogenei.

Infatti, l'Usl diventa il punto terminale e iniziale di una serie di processi articolati, discendenti dell'Ente regionale in fatto di programmazione sanitaria e di finanziamenti ed ascendenti per effetto dei bisogni espressi dalla popolazione assistita e per la raccolta delle informazioni che dalla fase attuativa del servizio scaturiscono.

Va subito detto che la complessità delle attribuzioni assegnate all'unità sanitaria locale, elemento cardine del nuovo sistema, non trova riscontro in altrettanta chiarezza normativa, soprattutto nella definizione dei rapporti comunali e intercomunali che necessariamente si svilupperanno fra l'Usl medesima e le amministrazioni municipali interessate territorialmente.

In effetti molte unità sanitarie locali verranno a coincidere, per l'ambito della loro competenza, con il territorio di un Comune e, in questi casi, il Consiglio comunale, secondo l'interpretazione più seguita, dovrebbe diventare anche il massimo organo dell'Usl, cioè l'assemblea generale della stessa.

Non è improbabile che situazioni del genere di questa determinino conseguenze abnormi sul piano amministrativo come, ad esempio, la possibilità che atti decisionali identici posti in essere dall'Unità sanitaria locale e dal Comune diano luogo ad un duplicato di controlli da parte degli organismi tutori competenti.

Se ciò avverrà, all'assurdo giuridico si accompagneranno ritardi ed incertezze.

Ma non basta. A questo ancora misterioso strumento di intervento sanitario di base che è l'Unità sanitaria locale si richiederebbe, per il buon funzionamento di tutto il sistema, di mantenere in un equilibrio pressoché perfetto un insieme di rapporti delicatissimo e complesso fatto di momenti istituzionali (relazioni con la Regione e gli Enti locali) e di momenti partecipativi (confronto con gli operatori sanitari e contatto con gli utenti portatori di bisogni assistenziali trasfusi in domanda di servizi).

L'Unità sanitaria locale dovrebbe essere in grado di gestire le strutture affidatele in modo da soddisfare i bisogni espressi dall'utenza senza sovrapposizioni, senza lacune e nel mantenimento di un ideale equilibrio fra prestazioni erogate e risorse impiegate.

Non si può sorvolare, peraltro, sul fatto che, mentre le prestazioni si presentano come una variabile oltremodo elastica collegata con i bisogni della collettività assistita che in talune circostanze (per esempio, epidemie) possono aumentare notevolmente, le risorse impiegabili risultano quantificate in maniera quanto mai rigida nel piano sanitario nazionale.

Un ordine di problemi non certo secondario scaturirà, inoltre, all'atto della determinazione dei criteri che dovranno sovraintendere, a livello di singole realtà regionali, alla determinazione della composizione degli organi decisionali dell'Usl (assemblea generale; comitato di gestione; ufficio di direzione).

Si può scommettere che, nella strutturazione di tali organismi, «more italico», prevarranno criteri di ordine politico e clientelare su valutazioni di natura tecnica e gestionale.

Inoltre, sarà molto difficile che le Unità sanitarie locali funzionino bene se il finanziamento previsto dall'art. 51 della legge 833 non sarà trasferito regolarmente ad esse su base trimestrale.

Altre preoccupazioni insorgono dalla situazione nella quale potranno venirsi a trovare i Comuni e le Usl e di riflesso le strutture e i servizi che ad esse fanno capo, in presenza di eventuali necessarie variazioni del Fondo sanitario nazionale che dovessero essere apportate, con procedure lunghe e complesse, per sanare un possibile inadeguato dimensionamento del Fondo stesso.

Le condizioni purché, sul piano finanziario, il sistema possa funzionare senza le incongruenze già emerse in sede di ripartizione del Fondo nazionale ospedaliero sono le seguenti:

a) il Fondo sanitario nazionale dovrebbe essere definito in un ammontare ragionevolmente congruo in rapporto agli obiettivi previsti; b) le Regioni dovrebbero conoscere con adeguato anticipo le risorse loro assegnate per l'assolvimento delle loro attribuzioni in materia sanitaria; c) il trasferimento dei fondi dallo Stato alle Regioni dovrebbe avvenire regolarmente e tempestivamente; d) le Regioni dovrebbero con altrettanta tempestività e regolarità trasferire i fondi alle singole Unità sanitarie locali.

Qualora tutto ciò non avvenisse, l'unica alternativa, ad evitare lo sfascio dell'istituendo sistema, sarebbe quella, certo impopolare di un immediato e drastico taglio della spesa e, di conseguenza, dei servizi erogati.

Questa soluzione estrema potrebbe sembrare anche un assurdo in un contesto di impegni programmatici che appaiono tutti finalizzati alla ricerca di traguardi di sicurezza sanitaria d'avanguardia, ma, d'altro canto, non si può ignorare, com'è avvenuto sino ad oggi, il problema rappresentato dall'incremento della spesa e della contestuale carenza di finanziamenti.

Il Piano sanitario nazionale con la rigida previsione di spesa stabilita per il servizio sanitario non offre certamente rassicuranti prospettive agli ambiziosi programmi proposti ma, probabilmente, ulteriori concreti elementi per il determinarsi di delusioni e tensioni.

Romano Sancin

(continua)

La legge della vita

Fra cronaca e romanzo

Il contadino De Sade. Un pomeriggio di marzo, la commessa di un emporio notò una giovane donna che tuffava una mano nella borsa di una straniera e la vide poi prelevarle il portafogli. Venne bloccata e affidata ai carabinieri, che l'arrestarono. L'indiziata — una hostess tedesca di 25 anni — ammise il fallito furto e sostenne di averlo commesso sperando di farsi arrestare.

La prigione era l'unico modo per sottrarsi alla feroce convivenza con un contadino jugoslavo di trent'anni. Secondo l'indiziata, l'amante, con il quale vive da ormai cinque anni, l'aveva indotta a battere il marciapiede, l'aveva presa a coltellate e a calci in faccia e, un giorno, le aveva addirittura bruciato i capelli. La donna concluse il proprio racconto, dicendo di essere fuggita dalla casa dei genitori di lui, dove aveva lasciato il loro bambino, e di essere riparata a Trieste, dove sua madre avrebbe dovuto raggiungerla.

Ma, prima della madre, arrivò l'amante. L'uomo venne rintracciato e si presentò alla Polizia, esibendo un passaporto falsificato. Smascherato, dichiarò di avere acquistato il documento a Zagabria. Quando gli vennero contestate le accuse che gli erano state mosse dalla hostess, il contadino trasecolò: era venuto a Trieste quattro giorni prima per acquisti, aveva incontrato la ragazza in una trattoria del Borgo teresiano, avevano avuto un «rendez-vous» sentimentale ma niente di più.

Egli era sposato e padre di quattro figli e della tedesca — secondo lui una mentecatta — non gli importava un bel nulla. Furono imputati di concorso in tentato furto, e l'uomo, inoltre, di falsificazione di documento e sostituzione di persona. Assistiti dagli avvocati Zidarich e Frassini, vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p. m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Il Collegio infligge alla ragazza del cielo quattro mesi di reclusione e 40 mila di multa, assolve il compagno dal furto per insufficienza di prove, lo condanna per il resto a sei mesi di reclusione e accorda a entrambi i benefici di legge. Sono liberi, si dicono addio ma la loro storia è sovrastata da un gigantesco interrogativo: le accuse della hostess sono menzogne o verità? Potrebbero essere l'una o l'altra anche se, per la donna, essere sincera è come uscire senza vestito. E persino Venere nuda tra la gente si sentirebbe a disagio.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Comunità istriane

In occasione delle ricorrenze patronali di San Lorenzo, San Rocco e San Pelagio tradizionalmente celebrate d'agosto fervono i preparativi dei convegni delle Comunità di Cittanova, Verteneglio e Villanova del Quieto. Quanto prima saranno definiti e quindi pubblicati i relativi programmi delle manifestazioni, che si svolgeranno in città e nel resto della regione nelle due ultime domeniche d'agosto.

Testimoni di Geova

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via Scala Santa 1/1 a Roiano, Flavio Lugnani farà una considerazione biblica sul tema «Chi ha la verità?». A tutti gli intervenuti verrà offerta in omaggio la copia commemorativa del centenario della rivista «La Torre di Guardia», organo ufficiale dei testimoni di Geova. L'ingresso è libero.

Gita col «Calegari»

La sezione escursionistica del circolo «G Calegari» organizza per domani, domenica, una gita a **Forni di Sopra con escursione dal rifugio «Giaf». La partenza avverrà da piazza Oberdan alle 6.30. Per informazioni e prenotazioni la sede di via San Francesco 34 del circolo** è aperta dalle ore 19 alle 21.

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci!

Nozze d'oro

Giunti al traguardo del cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, i coniugi Romano e Alba Pecile, vengono oggi affettuosamente festeggiati dai figli, dai nipoti e dagli amici tutti che augurano tanta felicità. Congratulazioni vivissime da parte nostra.

Ernesto Giosento e Gisella Gentilli, oggi sposi da 50 anni, festeggiano il lieto anniversario assieme ai nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti. Vive felicitazioni.

Nozze

Nella suggestiva chiesa di San Simone, Ardenza di Livorno, sono state celebrate le nozze di Giuseppe Fanfani, figlio primogenito dell'ing. Vittorio Fanfani, presidente dell'Italcantieri, con la gentile signorina Cinzia Baldacci. Testimoni per lo sposo i signori: Franco Samaestri, Direttore generale della SASA SpA di Trieste e il dott. Giordano Calligari, Console di El Salvador a Trieste. Testimoni per la sposa la concertista prof.ssa Itala Balestri Del Corona e l'ing. Lorenzo Inga, Presidente del C.M.S. di Livorno. Vivissimi auguri e felicitazioni.

SEGNALAZIONI

Profughi dal Vietnam

«La lettera riguardante i profughi vietnamiti comparsa nelle "Segnalazioni" del 21 luglio contiene diversi giudizi a mio giudizio validi, ma non condivido la tesi secondo la quale l'Italia, avendo già tanti grossi problemi, non dovrebbe accogliere i profughi vietnamiti né, in generale, occuparsi delle necessità dei paesi poveri.

«E' ben vero che per i profughi dal Vietnam esistono enormi difficoltà d'inserimento nel nostro Paese, ma direi che affrontarle è di gran lunga preferibile alla morte in mare per fame, per sete o per annegamento.

«Se si considerano in generale i rapporti tra l'Italia e il Terzo mondo, vanno anzitutto rilevate le condizioni di estrema miseria che esistono in alcuni di quei paesi. Da noi, tanto per dirne una, non succede che si trovino ogni mattina per le strade cadaveri di esseri umani morti d'inedia.

«D'altra parte, se è vero che in Italia sussistono realtà anche molto estese di effettiva miseria, la situazione finanziaria complessiva della nostra Repubblica è di gran lunga migliore rispetto a quella dei paesi del Terzo mondo.

«Dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1978 (dati ufficiali, di dominio pubblico) si desume che il prodotto interno lordo è stato di circa 220 mila miliardi di lire (pari a un prodotto per abitante di circa 4 milioni: non si tratta del reddito effettivo, ma è un buon indice).

«A ciò bisogna aggiungere molte migliaia di miliardi date da depositi bancari, titoli di Stato, azioni, obbligazioni, ecc. (anche questa parte del patrimonio mobiliare italiano è desumibile da dati ufficiali). Ci sono poi ricchezze che non possono essere contabilizzate: liquidi detenuti in proprio, oro, gioielli, eccetera.

«Penso che da quanto detto si possano trarre due conseguenze:

«1) le situazioni di miseria nel nostro Paese sono in gran parte dovute ad una grave ingiustizia nella distribuzione delle ricchezze, ingiustizia che va energicamente combattuta;

«2) l'Italia dispone di risorse finanziarie sufficienti non solo a dare un tenore di vita dignitoso a tutti i suoi abitanti, ma anche a contribuire a sollevare la situazione di tanti esseri umani di altri paesi, che trascinano la loro esistenza in condizioni intollerabili.

«Aggiungerei ancora una cosa. Mi sembra che un atteggiamento di maggior apertura al resto del mondo faciliterebbe il nostro Paese nella risoluzione dei suoi stessi problemi. Distinti saluti. Gianfranco Ziegler».

«Care "Segnalazioni", un giorno pensavo ai bambini del Vietnam che hanno avuto una vita tanto infelice e ho scritto una poesia. Non è gran cosa, ma è il mio augurio per queste creature che spero un giorno trovino la serenità e la gioia di vivere. Ciao e grazie. Mariuccia Ferluga».

Ringraziamo la gentile lettrice per i suoi versi pieni di sensibilità che ci duole di non poter pubblicare, non essendo nostra abitudine ospitare poesie nelle «Segnalazioni».

Un semaforo a mezzo servizio

Con riferimento a un'osservazione riguardante il funzionamento del semaforo all'incrocio del viale Miramare con la via Boveto, dal servizio pubbliche relazioni del Comune riceviamo: «L'amministrazione comunale informa che l'impianto si limita a emettere il segnale giallo lampeggiante a seguito di un guasto avvenuto alle 9.30 del 6 giugno.

«Trattandosi di un'apparecchiatura di vecchio tipo (preesistente alla installazione dell'impianto centralizzato) si sono trovate notevoli difficoltà nel reperimento delle parti di ricambio, attualmente fornite da un'unica ditta in tutta Italia.

«Sono già stati presi contatti verbali con la ditta fornitrice e si prevede che il normale funzionamento dell'apparecchiatura potrà riprendere entro una quindicina di giorni».

Problemi del «Santorio» esaminati all'Ult

Si è tenuta l'assemblea straordinaria dell'Ult, Unione lotta alla tubercolosi, con la partecipazione dell'assessore provinciale Pessato, del consigliere comunale Pecol Cominotto e dei rappresentanti la commissione degenti del «Santorio» e del consiglio dei delegati dello stesso nosocomio. Era presente anche un funzionario dell'assessorato regionale alla sanità.

L'Ult, che appoggia le rivendicazioni dei medici e del personale paramedico ha fatto proprie le richieste avanzate dai degenti decidendo di chiedere un colloquio con l'assessore alla sanità per l'esame della complessa situazione che si è venuta a creare e che rischia di portare i degenti del «Santorio» a forme di protesta a oltranza.

Lasciano la bocca amara certi esami di maturirà

«Sono stato membro interno per il corso A nella commissione d'esame di maturità del "Petrarca". Il 31 luglio sono state rese pubbliche le valutazioni mediocrissime: conclusione d'esami che riempiono d'amarezza.

«Nel nostro liceo non si è perso un giorno di scuola, i ragazzi avevano preso l'esame seriamente, studiando con impegno e in certi casi con passione, capitati di fronte a una commissione mediocre culturalmente e umanamente hanno sostenuto nel complesso discrete prove scritte e ottime prove orali. Sono giovani dotati di molta intelligenza e sensibilità. Ai signori commissari, stanchi, frettolosi, spesso tra loro irritati, sono sembrati inappellabilmente mediocri, da 39 o 41.

«Durante gli scrutini ho fatto intervenire un Ispettore ma è stato inutile: nel giudizio di merito non si entra.

«Sarebbe facile parlare delle esibizioni del commissario di filosofia, della distrazione di quello d'italiano, del distacco del presidente, forse lo faranno i ragazzi. Alla mia età le debolezze umane stupiscono meno. Terribile è l'inappellabilità del giudizio della scuola. Se la forma è rispettata, la sostanza non conta. Se lo studente sa più del professore e dice cose che questi non conosce e perciò non lo convincono, il giudizio è del professore e basta. Se lo studente "non ha incontrato" peggio per lui. Comanda chi può.

«Fatti come questo esame sono pericolosamente destabilizzanti: ho paura che molti ragazzi abbiano tratto l'idea che lavorare seriamente non serve (e questa è la peggior cosa che possiamo insegnare a un giovane), che il potere è potere al di sopra di ogni logica e buonsenso. Se cinque professori non hanno capito che la votazione in sessantesimi non corrisponde aritmeticamente a quella in decimi e credono che 42 sia la media del tempo di noi quarantenni, una cinquantina di studenti porterà nella vita un punteggio immeritatamente inferiore a quello di tanti loro colleghi. Anche nei concorsi, dove sarà difficile dire: "Sa, avevamo una commissione per cui sopra l'otto non si andava".

«Mi diceva un amico "politico": "I giovani ci lasciano, non capiamo cosa vogliono». Io sono certo che vogliono solo cose reali per problemi reali. Vorrebbero essere sostenuti in casi come questo, vorrebbero che i verbali di giudizio fossero riletti, i voti modificati, che insomma di fronte alla prepotenza ignorante ci fosse la possibilità di una reazione civile efficace.

«Altrimenti, fa paura dirlo, molta paura, restano solo il qualunquismo o la violenza. Prof. Giovanni Nevyjel».

Siamo i neo-programmatori della V F del "Carli" e intendiamo parlare dell'esame di maturità, che se, in linea generale, ha ben poco di buono, nel nostro caso è stata un'esperienza del tutto negativa.

«Come ben si sa i giudizi non sono voti e viceversa, e i risultati della «matura» espressi in sessantesimi sono l'equivalente del giudizio espresso collegialmente dalla commissione d'esame.

«Le votazioni emerse dallo scrutinio finale d'esame della III commissione del nostro Istituto tecnico dimostrano che ci si è basati su criteri del tutto personali, tramutando voti in giudizi e i giudizi in voti. il che non è accettabile né dal punto di vista legale, né da quello umano.

«I risultati, a dir poco ridicoli, non rispecchiano assolutamente la reale preparazione degli studenti, oltre a deludere le loro aspettative.

«L'applicazione del metro di giudizio è stata monopolizzata dalla presidente che già in precedenza si era rivelata un'accentratrice e aveva burocratizzato l'andamento dell'esame. Questo comportamento era stato interpretato come il tentativo di rendere più seri gli esami stessi, ma così non è stato.

«Se confrontiamo i nostri miseri risultati con quelli ottenuti da altre sezioni riscontriamo una notevole carenza di votazioni superiori ai 50/60, benché la V F fosse risultata l'anno scorso la migliore dell'Istituto.

«Gli studenti giudicano iniqua la situazione nella quale si sono venuti a trovare e sono pronti ad agire in conseguenza». (Seguono le firme).

Notti telefoniche

«Care Segnalazioni, a proposito della richiesta di aumentare le tariffe telefoniche vorrei fare presente che non esiste altro paese dell'Europa occidentale dove il servizio di teleselezione con l'estero è così limitato come in Italia.

«Quando a Trieste si desidera ottenere una comunicazione con l'estero, il centralino risponde dopo attese interminabili, in particolare durante le ore notturne.

«Una volta mi è anche successo questo: dopo aver protestato vibratamente e chiesto che mi fosse comunicato il numero del capoturno, mi sono trovato con la linea interrotta per tutta la notte. Si noti che vivo assieme a una persona invalida, la quale potrebbe avere improvvisa necessità di un medico.

«Credo che oltre a richiedere aumenti di tariffe la Sip potrebbe tentare di migliorare il servizio. Ringraziando e con cordiali saluti. C. E.».

Consumi notturni d'energia elettrica

L'Acega cortesemente ci scrive:

«In risposta alla segnalazione "I consumi notturni d'energia elettrica" — pubblicata in data 28 luglio informiamo che le tariffe per l'energia elettrica sono stabilite dal Cip in sede nazionale, per cui l'Acega non ha la facoltà di adottare in proprio tariffe particolari. Ringraziando, con i migliori saluti».

Relazioni pubbliche

«Il 27 luglio sono andata a ritirare il mio stipendio in un ufficio pubblico e, presentatami davanti allo sportello, ho cominciato col dire il mio nome e cognome, indicando poi l'Ente dal quale dipendo. A questo punto sono stata cortesemente interrotta da una signora e da un impiegato ai quali l'addetto allo sportello, non trovando il nome dell'interessata, aveva detto che per lei non c'era nulla.

«Dopo aver brontolato e dato la colpa alla signora in questione, lo scortese personaggio, finalmente ha trovato lo scontrino e lo ha consegnato alla signora.

«Poi, rivolto a me, ha chiesto bruscamente: "E allora, mi dice il suo nome?" e ha soggiunto con petulanza: "Comune o Provincia? Si sbrighi! Potreste almeno dire questo, no? E' il minimo che possiate fare!".

«Ho replicato che gli avevo già detto quanto occorreva e che probabilmente non m'aveva sentito o se n'era dimenticato. L'uomo dello sportello, allora, ha continuato a predicare in tono antipatico: "Questa gente potrebbe almeno dire il minimo indispensabile, senza aspettare tutto da me". E ha concluso: "Questa gente qua non capisce un tubo!".

«Io ho ventisette anni e il mio interlocutore era alquanto anzianotto, perciò, avendo imparato da mia madre a rispettare le persone d'una certa età, mi sono trattenuta dal rispondergli a dovere. Mi domando perché dei rapporti con il pubblico debba essere incaricata, nei giorni di paga, una persona così irascibile. M. B.».

Auto ingombranti

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di automobilisti in cerca di posteggio. Abitiamo in via Fabio Severo, nei pressi della "curva degli sposi" e, da qualche tempo, è sempre più difficile trovare dove lasciare la macchina, in quanto una ditta ha trasformato quel tratto di strada in una mostra privata di automobili. Infatti, tutte le macchine usate ritirate in cambio delle nuove sono esposte per la vendita, sulla pubblica via, logicamente senza assicurazione, né bollo. I vigili urbani, ai quali è stato più volte telefonato, non hanno finora provveduto. Speriamo che sia la volta buona». Lettera firmata.

Correzione da Pola

«Molto interesssante l'articolo "La cipolla plebea" comparso sul vostro giornale del 26 luglio. Mi permetto soltanto di rilevare che c'è un errore di latino: "allium cepa" e non "allium caepa"! Mi scuso, ringrazio e saluto, dott. Ivan Matijasic (Pola)».

L'assurda catena

«Sentii parlare della "catena di Sant'Antonio" quand'ero un infante. Molta acqua è passata da allora sotto i ponti della Storia, ma la catena continua. Alcuni mesi fa mio figlio ha ricevuto una lettera, qualche settimana addietro me ne è stata recapitata un'altra. Non abbiamo dato seguito. "Viene dal Venezuela e deve fare il giro del mondo", sta scritto. "Ne faccia 24 copie e le spedisca ad amici non parenti prima di 9 giorni avrà una sorpresa anche se non è superstizioso e legga i seguenti fatti relativi ad avvenimenti che sono assolutamente autentici e veritieri...". La lettera continua con l'elencazione delle sciagure che hanno colpito le persone che hanno interrotto la catena o dei benefici che sono derivati a chi l'ha proseguita e conclude: "Recitate tre 'Ave Maria' a Sant'Antonio".

«E' in nome della fede cristiana che una mente peregrina ha iniziato la catena: ma come si fa essere credenti in Cristo e rendersi promotori di un'iniziativa che persino gli stregoni delle tribù dell'Amazzonia respingerebbero?! L'indirizzo sulla busta è stato steso in bella calligrafia e mi fa quindi supporre che sia stato scritto da persona di una certa cultura: ma come si fa a prestarsi a giochi che avviliscono l'intelligenza e la personalità umana? Il mittente per di più, deve conoscermi personalmente: e come poteva pensare che io potessi soggiacere al ricatto della sciagura?

«E' ben vero che, pur essendo sulla soglia del 2000, siamo vittime di ogni sorta d'imposture. Eppure dovremmo attenderci, almeno dai singoli, maggior senso critico e minore viltà. Nella mia infanzia si diceva che l'iniziativa era dovuta alla Amministrazione postale per rimpinguare i propri scarsi introiti. Ma oggi la supposizione potrebbe esser valida soltanto in sede di battuta, visto che il servizio sarebbe in pura perdita, non comprendo i francobolli nemmeno i costi di distribuzione. Ed allora, con i gravi e seri problemi che travagliano il nostro Paese, vogliamo smetterla di prestarsi ad iniziative che non fanno altro che portare nuovi motivi di turbamento negli spiriti meno provveduti? E.C.».

Via della Vitalba e i suoi pericoli

«A circa metà strada fra Grignano e la Tenda rossa, la via della Vitalba si diparte dalla Costiera e si mantiene parallela ad essa per circa 150 metri, poi fa una stretta curva, sottopassa la ferrovia, si immette nella via del Pucino e arriva a Santa Croce.

«Benché priva dei requisiti per sopportare il carico d'un traffico intenso (è ricoperta solo da un esile strato di bitume) viene percorsa da numerosi veicoli, anche pesanti, perché consente di abbreviare notevolmente le distanze tra la città e l'Altipiano.

«Per questo, purtroppo, da qualche tempo la via della Vitalba è assurta ai tristi onori della cronaca nera, in quanto là dove questa strada s'incontra con la Costiera, avvengono gravi incidenti. Ultimamente un muratore friulano, diretto a Sistiana, ha trovato la morte essendo stato investito da un autocarro proveniente per l'appunto dalla via della Vitalba.

«Le disgrazie avvengono perché le macchine che arrivano a forte velocità da Trieste, dopo aver superato una curva cieca, corrono il rischio di scontrarsi con i veicoli che si stanno immettendo nella Costiera.

«Anziché abbassare il livello della strada secondaria, così da agevolare chi vi entra e ne esce e invece di vietare ai grossi veicoli di percorrerla, si è strozzato il suo accesso con una transenna di ferro.

«Così le macchine provenienti da Trieste che si immettono nella via Vitalba sono esposte a gravi pericoli. La strozzatura impone loro di tenersi al centro della Costiera, correndo il rischio di venir urtate posteriormente (chi scrive ne sa qualcosa); se trovano l'imbocco occupato da macchine in uscita (caso frequentissimo) lo scontro è difficilmente evitabile; non esistono né limiti di velocità, né divieti di sorpasso, e mai in quel punto si è visto qualcuno disciplinare il traffico.

«Perché per trovare una soluzione non si è pensato di interpellare gli utenti abituali di quella strada? Mario Fabbretti».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

L'ultimo viaggio della «Victoria»

La motonave «Victoria» del Lloyd Triestino in una foto d'archivio dell'«Aldebaran». Stazzava 13.068 tonnellate.

Negli anni Trenta la «Victoria», costruita nel cantiere «San Marco» di Trieste, era considerata la più bella e la più veloce tra le navi passeggeri del mondo. Mi sia consentito prendere lo spunto da quanto su questa unità è comparso sul «Piccolo illustrato» del 30 giugno, per riferire un mio ricordo personale.

«Con l'entrata in guerra dell'Italia la "Victoria" fu requisita per trasporti militari nel Mediterraneo, e all'ultimo di questi partecipai anch'io quale richiamato alle armi e inviato a Tripoli assieme a 180 ufficiali di tutte le armi che dovevamo rimpiazzare i feriti e i caduti.

«Partita da Taranto, alle 16 del 22 gennaio 1942, la "Victoria" raggiunse in alto mare il convoglio formato da varie navi da carico trasportanti rifornimenti per le truppe in linea, scortate da 19 unità da guerra, fra le quali la corazzata "Duilio".

«Dopo un regolare viaggio notturno, all'alba del giorno seguente, la formazione fu intercettata ad altissima quota da un aereo da ricognizione, il che mise in allarme i comandi di tutte le navi, e non a torto, perché alle 17.30, con il sole a tergo, a bassissima quota, una formazione di sei idrosiluranti inglesi attaccarono la sola m/n "Victoria", colpendola con un siluro a prora e uno a poppa. La difesa contraerea di bordo e quella delle navi di scorta, sebbene il sole accecante rendesse difficile l'opera dei tiratori, riuscirono ad abbattere tre degli apparecchi nemici che si accanivano esclusivamente contro la "Victoria". Si noti che essa, unica tra le navi impegnate in tempo di pace nei viaggi verso il torrido Oriente, era dotata d'un moderno impianto di condizionamento dell'aria e veniva considerata una temibile concorrente delle navi inglesi, tanto che su di essa era stata messa una taglia di cinquantamila sterline.

«Il convoglio proseguì la navigazione mentre la nave colpita rimase paralizzata, inziando lentamente ad affondare attorniata da tre cacciatorpediniere: il "Camicia nera", l',,Aviere" e l',,Ascari". L',,Aviere" affiancandosi alla "Victoria" poté imbarcare a mezzo di passerelle 350 militari tedeschi, mentre i nostri, tra i quali un battaglione di bersaglieri della divisione "Littorio", dovettero raggiungere gli altri due caccia a mezzo di scialuppe di salvataggio oppure a nuoto. Pertanto ci mettemmo a nuotare verso il caccia "Camicia nera" che appariva il più vicino e incontrammo a mezza strada una scialuppa con la quale, in lotta con le onde, fummo trasbordati sulla predetta nave.

«A notte fonda il caccia riprese la navigazione verso il golfo Sirtico e proseguendo lungo la costa giunse a Tripoli alle 16 del 24 gennaio. Allo sbarco fummo trasportati a mezzo di autoambulanze all'ospedale militare per la visita medica e per il necessario riposo di qualche giorno, dopo di che ciascuno di noi dovette presentarsi al reparto cui era destinato. Era imminente la nostra controffensiva che si portò dal fronte di El Agheila nel deserto Sirtico a quello di El Alamein in Egitto.

«Magg. arch. Leonardo Berini».

Piccolo albo

Chi avesse rinvenuto a S. Giovanni una borsa di tela blu contenente costumi da bagno, un transistor, creme solari ed altri oggetti personali è pregato di telefonare al 572339 dalle 13 alle 15.30.

Su un autobus della linea 11 o della linea 25 è stato smarrito un orologio d'oro «Levrette». Il rinvenitore è pregato di telefonare a qualsiasi ora del giorno al 93558.

Il collettore ostruito

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che in merito alla segnalazione «Chiusini saltati» pubblicata su «Il Piccolo» del 20 giugno, l'amministrazione precisa che l'ostruzione del collettore di fognatura di via Giulia, angolo via Kandler, è stata causata da iniezioni di malta cementizia, presumibilmente effettuate dalla ditta che sta impermeabilizzando la volta della galleria di circonvallazione ferroviaria. Purtroppo, dopo essere risultato inutile ogni tentativo di liberare l'ostruzione con i mezzi di pulizia ordinari, si è dovuto intraprendere un lavoro di demolizione delle strutture esistenti, ormai formanti un unico grosso blocco cementizio, e di sostituzione delle tubazioni. I lavori sono tuttora in corso.

QUATTRO SETTIMANE DI ESTERNI DEL FILM «CORSE A PERDICUORE»

«Ciak!»: Trieste preferita per la «linea» più europea



I componenti la troupe hanno espresso viva gratitudine per la collaborazione dei cittadini.

Dopo quattro settimane e oltre trecento ore di lavorazione, «Corse a perdicuore» (il film di Mario Garriba, protagonista Andy Luotto) lascia Trieste ove sono stati girati tutti gli «esterni». La troupe (una ventina di persone) si trasferisce ora a Roma ove per tre settimane saranno realizzati gli interni. Il film, prodotto dalla cooperativa Antea di Roma, che sarà distribuito — pare certo — da una casa di prestigio, giungerà alle sale cinematografiche a Natale: Costo 200 milioni.

«Corse a perdicuore», titolo provvisorio che sarà sostituito dal più commerciale «Happy Andy» (la stessa scelta del protagonista è dovuta alla «cassetta», ammette Garriba) è la storia di un ragazzo goffo che insegue «a perdicuore» una ragazza sempre sfiorandola e mai afferrandola: alla fine lei si sposa. Con un altro, naturalmente.

«La sceneggiatura è del '74», racconta Mario Garriba, 34 anni, regista da 10, Centro sperimentale di cinematografia e un premio Locarno al suo attivo, una laurea in filosofia e uno scanno di assistente all'università di Firenze. «Allora la pellicola doveva essere girata con Enzo Jannacci. Ma venti giorni prima dell'inizio delle riprese, il produttore fallì. Oggi l'ho rimaneggiata e il personaggio più adatto mi è parso proprio Andy.

Nel film, oltre al protagonista, lavorano Mirella D'Angelo e Cristina Manni; la sceneggiatura è di Sergio D'Osmo, direttore artistico del nostro Stabile. E poi almeno una ventina di volti sono stati scoperti in città, proprio attraverso una «manchette» pubblicitaria sul «Piccolo».

Perché Trieste, per un film che di triestino ha ben poco? Garriba è originario di Cividale e ha nonni triestini: ma questo non conta, dice. «E' una città di grandi spazi, di grigi e di blu, di volumi solidi, dall'architettura di vecchia capitale. In tutto ciò colgo degli elementi europei, cosmopoliti che meglio si armonizzavano con gli intendimenti che avevo: mi occorreva un' atmosfera rarefatta e qui l'ho trovata».

Lasciando Trieste, Garriba vuole ringraziare tutti: «Ho trovato nei cittadini grande comprensione, direi collaborazione. Tutti hanno rispettato le riprese anche se ciò ha comportato piccoli sacrifici: ho rivisto uno spezzone girato in piazza Unità un mezzogiorno. La piazza è completamente vuota: noi solo sappiamo che due centimetri più in là, da una parte e dall'altra, c'erano almeno 300 persone».

E vuol ringraziare soprattutto i due vigili, Claudio e Benito, che gli hanno dato una mano durante le quattro settimane di esterni: «Più che due vigili, due perfetti aiuto registi».

UN DOCUMENTO DEL CONSIGLIO

Artigiani: urge la legge quadro sulla professionalità

Giovanni Ellerani, presidente della Federazione regionale degli artigiani, Beppino Della Mora, vice presidente dell'Unione artigiani del Friuli e Luciano Franco, presidente dell' Associazione artigiani di Trieste, hanno partecipato nei giorni scorsi, in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, al consiglio generale della Confartigianato.

Nel corso della riunione sono stati affrontati numerosi temi politico economici; il documento conclusivo, che si sofferma sul «persistente aggravato momento politico che il paese sta attraversando» sottolinea, tra l'altro, la necessità di una completa operatività della legge quadro «garante della professionalità artigiana».

Depositato il ricorso di Carlo Sturman

Il fascicolo relativo a Carlo Sturman, il giovane processato in Assise per l'uccisione del prof. Prelessini, è stato depositato, assieme al suo motivato ricorso, contro la sentenza di primo grado, alla cancelleria della Corte d'appello. Probabilmente, il caso di Sturman verrà messo in ruolo nella prossima sessione dell'Assise di secondo grado.

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEI PROFILI DI STUDENTI MATURI CON 60/60

I bravissimi sfilano in passerella

Presentiamo ancora un gruppo eterogeneo di neo-diplomati con 60 sessantesimi. Come già specificato nelle precedenti presentazioni, questa rassegna non viene fatta in base a criteri specifici di successione. Non è assolutamente una nota di merito comparire anteriormente o successivamente, l'ordine è casuale e in parte subordinato alla pubblicazione cronologica dei risultati nei vari istituti. Non tutte le commissioni hanno ultimato il lavoro di scrutinio ma sembra già di capire che le percentuali dei promossi e dei respinti non si discosteranno di molto da quelle degli anni passati.

Un dato che accomuna questi studenti meritevoli è la loro generica intenzione di proseguire gli studi iscrivendosi all'università, e la maggior parte opterà per una facoltà scientifica o tecnica che evidentemente nelle loro aspettative vengono configurate, oltre che più interessanti, anche più sicuri dal punto di vista di un successivo, necessario, sbocco occupazionale.

Alessandra Zorza

Alessandra Zorza, della V A del liceo scientifico «Galilei» si è presentata all'esame orale per italiano e scienze naturali, con particolare riferimento alla geografia astronomica, rispondendo brillantemente ai quesiti dei commissari. Ha superato molto bene anche le prove scritte e in particolar modo quella di matematica, materia che Alessandra trova molto interessante. Ma le piace anche la letteratura italiana tanto è vero che dei quattro titoli proposti nella prova scritta d'italiano ha scelto quello letterario dimostrando, nello svolgimento di possedere buone capacità di analisi critica.

Nel tempo libero da impegni scolastici oltre a frequentare amici e amiche ama leggere sia quotidiani e riviste nelle quali vengono esposti problemi di attualità che libri di letteratura. I suoi autori preferiti sono Svevo e Moravia, e tra gli scrittori stranieri Hemingway.

Ritiene che anche lo sport sia una componente molto importante anche se non è un' assidua praticante. «Giocavo a tennis poi visti i risultati ho pensato ch'era meglio lasciar perdere». Però d'inverno appena può va a sciare.

Il prossimo anno continuerà gli studi all'università, iscrivendosi alla facoltà di matematica.

Federico Frezza

Federico Frezza della III C del liceo classico «Dante» è soddisfatto per il risultato conseguito. «Dopo aver fatto l'esame me l'aspettavo, è andato molto bene». All'orale si è presentato per greco e filosofia anche se come seconda materia avrebbe preferito italiano. Gli scritti sono andati benissimo e il suo tema d'italiano — quello sulla violenza e il terrorismo — è stato giudicato molto positivamente dalla commissione e apprezzato soprattuto dalla professoressa di filosofia.

Federico è un ragazzo molto sportivo: ha fatto karate, sci a livello agonistico e gioca a calcio in una squadra di terza categoria («ma quest'anno prima uno strappo, poi una distorsione mi hanno costretto a stare inattivo per molto tempo»).

Le sue letture preferite sono i libri di letteratura. Passa con disinvoltura dagli autori del «Trecento» a quelli contemporanei. I suoi preferiti sono Kafka e i russi con particolare riferimento a Gogol e Cechov.

Naturalmente ha intenzione di continuare gli studi. «Mi sarebbe piaciuto fare lettere, ma non mi va di fare l'insegnante quindi ho deciso di iscrivermi a giurisprudenza e una volta laureato farò il concorso per entrare in Magistratura».

Maria Masolin

Maria Masolin della V B del liceo scientifico «Galilei» è una dei tre candidati della sua classe (13 studenti) ad aver conseguito il diploma con il massimo dei voti. Per lei i 60 sessantesimi non sono stati una sorpresa imprevista. Ha sempre ottenuto medie molto alte e comunque mai inferiori agli otto decimi. E' contenta d'essersi diplomata in un liceo scientifico «perché riesce a darti una cultura abbastanza completa, forse l'unico limite è dato dal fatto di studiare una sola lingua straniera».

Le materie che preferisce sono tedesco italiano e fisica e proprio per le prime due si è presentata alle prove orali sostenendo un esame molto positivo.

Parte del suo tempo libero lo dedica allo sport, ha giocato a pallacanestro, praticato il nuoto e tutt'ora, appena può, va in piscina a fare «quattro bracciate». Maria ama ascoltare la «buona» musica e leggere qualche libro di letteratura. Tra i suoi autori preferiti trovano posto Zinger e Kafka.

Il suo futuro di studentessa non è ancora ben delineato. «Mi indirizzerò senz'altro verso lo studio delle lingue straniere, ma non ho ancora deciso se iscrivermi alla scuola per interpreti oppure alla facoltà di lingue che ha sede a Udine».

Giulio Moretti

Giulio Moretti dell'istituto tecnico «Carli» indirizzo commercio con l'estero. «Ho scelto questa scuola perché dà una preparazione tecnica ben precisa, soprattutto attraverso lo studio di materie come ragioneria e tecnica bancaria». All'esame orale ha risposto ai quesiti su tedesco, materia da lui prescelta, e appunto tecnica bancaria. Molto positive anche le prove scritte e in particolare quella di ragioneria.

Giulio ha già cominciato a fare pratica di lavoro compilando un buon numero di dichiarazioni dei redditi. E lo fa con estrema facilità anche perché la cosa lo interessa moltissimo e si tiene sempre aggiornato leggendo riviste specializzate in materia di diritto tributario. Le sue letture preferite riguardano sempre comunque argomenti di attualità siano economici o sociali.

D'inverno, come moltissimi ragazzi della sua età, si diletta nello sci, ma in genere non è un grande appassionato di sport, talvolta segue da spettatore le partite di pallacanestro.

Finito un breve periodo di vacanze, Giulio si propone di trovare un lavoro inerente agli studi appena terminati ed eventualmente di iscriversi all'università alla facoltà di economia e commercio.

Marina Gobbato

Marina Gobbato della III B del liceo classico «Dante» è una dei «magnifici sette» che in quella scuola hanno conseguito i 60 sessantesimi. Ha scelto gli studi classici perché fin dalle medie inferiori si sentiva molto portata per lo studio delle materie leterarie. Tutt'ora, pur interessandosi a tutte le materie di studio, trova maggior facilità nell'assimilare le nozioni di letteratura italiana, di filosofia, di greco e di latino. E appunto per italano e greco si è presentata al colloquio orale, impressionando positivamente la commissione per la completezza delle sue esposizioni.

Marina ha anche molti interessi extrascolastici. Quest'anno ha frequentato un corso di incisione e le è sempre piaciuto molto dipingere. Molto spesso va a vedere le mostre degli artisti che espongono nella nostra città e comunque segue molto da vicino le arti figurative.

Non pratica sport a livello agonistico, ma segue da spettatrice gli avvenimenti principali. Dedica anche un po' del suo tempo alla lettura, soprattutto di romanzi e non ha preferenze particolari.

Ha già deciso di continuare gli studi, e volendo ulteriormente approfondire le materie umanistiche si iscriverà alla facoltà di lettere e filosofia.

Roberto Cimino

Roberto Cimino anche lui del «Dante» è uno degli otto «sopravissuti» della III A che in IV ginnasio contava ventisei iscritti. Roberto però è sempre stato estraneo a questo tipo di selezione, più o meno naturale, avendo conseguito sempre medie molto elevate che negli ultimi tre anni hanno toccato i nove decimi. Ha intrapreso la strada degli studi classici perché si sentiva attratto dalle materie letterarie. Però, secondo Roberto «non ci deve essere una separazione tra cultura umanistica e scientifica. Le due si completano a vicenda, sono strettamente collegate tra loro. C'è una linea retta che va dalla cultura greca a quella moderna, e in questo senso gli studi che ho fatto mi hanno aiutato a capirlo». Si è presentato all'orale per fisica e filosofia, preparando una tesina sulla «Scuola di Francoforte» molto apprezzata dalla commissione.

Nel tempo libero dai impegni di studio, Roberto ascolta spesso la musica e tra tutte predilige quella rock. Legge moltissimo e soprattutto libri di saggistica di carattere storico-politico e filosofico.

Ora si iscriverà all'università ad una facoltà scientifica: ingegneria chimica. «Così facendo penso di poter continuare ad approfondire le mie conoscenze dell'ambito umanistico, mentre iscrivendomi a lettere o filosofia mi sarebbe impossibile fare il contrario».

L'ISTRUTTORIA È STATA SOSPESA PER MANCANZA DI ATTI

Libertà provvisoria alla coppia francese

Anche il marito ha lasciato il Coroneo ma dovrà rimanere a Trieste

Christian Sagnard, marito di Eliane Giraud, ha lasciato ieri il Coroneo. La vicenda dei due coniugi è nota: la Francia aveva richiesto la loro estradizione perché imputati di concorso in tentata rapina a mano armata ma essi non furono consegnati alla vicina Repubblica in quanto in quel Paese, per tale reato, è prevista la pena di morte. Detto per inciso, se i Sagnard fossero stati estradati il processo a loro carico sarebbe stato rifatto ex novo.

Prima a essere arrestata è stata Eliane ma, in considerazione del suo inecceptibile comportamento in Italia, il consigliere istruttore dott. Benno Boschini dopo un paio di giorni di detenzione le accordò la libertà provvisoria. La signora aveva lasciato da poco il Coroneo quando Sagnard si costituì al consigliere Boschini, che ha firmato ieri mattina il provvedimento con cui gli ha accordato la libertà provvisoria. Il magistrato ha subordinato la scarcerazione di Sagnard a condizione che egli stabilisca la propria residenza a Trieste, da dove non si può allontanare, e ha altresì disposto che deve presentarsi quotidianamente in Questura.

A mezzogiorno, il cancelliere Diana Ceppa si è recata al Coroneo, e Sagnard ha sottoscritto il verbale di sottomissione agli obblighi impostigli dal consigliere istruttore. Il documento è stato, quindi, vistato dalla Procura della Repubblica, e Sagnard ha potuto poi lasciare il carcere.

L'istruttoria a carico della coppia (si era deciso di procedere contro di essi per reato commesso da cittadini stranieri all' estero) è stata sospesa per mancanza di qualsiasi atto. Già al tempo in cui era in discussione la loro estradizione, il sostituto procuratore generale dott. Ferruccio Franzot aveva sollecitato dalla Francia la trasmissione del rapporto della polizia sul fatto addebitato al Sagnard, i verbali di interrogatorio dei testi e tutti gli atti raccolti ma, a tutt'oggi, la documentazione non è pervenuta al palazzo di giustizia.

In considerazione che senza atti non si può costruire un processo, il dott. Boschini ha disposto la sospensione dell'iniziata istruttoria e ha accordato la libertà provvisoria ai due indiziati anche per il fatto che Eliane è stata detenuta per 21 mesi e suo marito per 22.

Tentata esportazione di valuta: in Appello amnistia

Un'infernale «macedonia» di frutta e banconote costrinse Milojka Sirola - Host Ivessich, 49 anni, da Mladenovac, in Jugoslavia e residente a Torino, a rinviare di oltre due anni il restauro della casa paterna.

L'intoppo le si parò davanti nella tarda serata del 24 giugno del 1977 quando, assieme al marito e al figlio quattordicenne, ella giunse in macchina al valico di Pese. I finanzieri di servizio chiesero quanta valuta i gitanti avevano seco, la donna indicò la cifra consentita dalla legge senza però convincerli.

La vettura venne perquisita e, sul fondo di una borsa, colma di mele, pere, fichi ed altra frutta, gli inquirenti scoprirono tre milioni di lire in banconote di varia taglia. Interrogata, la Sirola dichiarò di avere occultato la valuta all'insaputa del marito e del figlio, e aggiunse che il denaro avrebbe dovuto servirle per restaurare la vecchia casa che, in Jugoslavia, aveva ereditato dal padre, e per soggiornare due mesi nel paese natio.

Imputata di tentata esportazione di valuta, il successivo 17 novembre la straniera venne giudicata dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannata a un milione di multa, alla sanzione amministrativa di tre milioni, le furono accordati i benefici di legge e il Collegio dispose, infine, la confisca del denaro in giudiziale sequestro.

Ricorse, e della fatale «macedonia» si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli.

Il p.g. chiede l'applicazione del decreto presidenziale di clemenza, il difensore, avv. Muciaccia, si associa, e la Corte dichiara amnistiata la pena inflitta alla signora e ordina altresì la restituzione dei tre milioni che le furono sequestrati.

Rassegna delle gallerie

Nora Carella, ritrattista di personaggi

Nora Carella al Circolo della Stampa. Affermatasi come ritrattista di personaggi famosi in ogni settore — politica, mondanità, cinema, teatro, e anche, più semplicemente, fama che viene dal fascino della bellezza femminile — la pittrice si è concessa e ci ha concesso questa breve sosta triestina nell'attività febbrile fra Roma e Milano, città nelle quali ha i propri studi.

E' stata accolta con sincero entusiasmo, sia da quanti la conoscevano e la apprezzavano sin dalle precedenti e lontane personali, sia un pubblico nuovo e più folto. E' anche questo un segno dei tempi: il ritratto ritorna in auge, c'è una volontà di reagire contro il pessimismo, di superare la crisi di identità personale...

La pittura di Nora Carella corrisponde perfettamente a tali esigenze con la lievità e la freschezza di una descrizione ariosa e spumeggiante. Pochi tocchi bene azzeccati le bastano per plasmare la lucentezza degli occhi e delle labbra, mentre il volto viene accarezzato da un morbido flusso di luce opaca. Lo splendore serico delle vesti coloratissime esalta quel momento di grazia che sembra proprio delle riunioni mondane, delle serate di gala.

I suoi soggetti preferiti sono le fanciulle in fiore, ma è altrettanto abile nel delineare le fisionomie degli uomini e delle signore mature, ridando a ciascuno quell'attimo di prestante baldanza

Dove collocare idealmente codesti ritratti? L'ambiente consono a loro viene suggerito dalla Carella stessa nelle nature morte: scintillio di cristalli, preziosità di argenti, percorso obliquo dei raggi luminosi che, attraversando la breve scena, la unificano e la sublimano nell'effervescenza della pittura aerea e sfioccata, così come dei modelli viene esaltata la leggerezza dei fiori, la trasparenza dei vetri, la lucentezza dei metalli.

E' un mondo coerente, chiuso in se stesso, nella propria gioiosa autocontemplazione, in pittura e nella realtà, negli uomini e nelle cose delle quali gli uomini amano circondarsi.

Fattorello

Luigi Fattorello alla Comunale. Più il tempo trascorre e più il pittore lascia libero campo al quieto incantesimo dei nevosi paesaggi montani. Ciò perché egli ha sempre maggiormente consolidato il sistema portante della composizione: linee di contorno nitide e sottili che rappresentano la curvatura dei primi piani e la precisione dei lontani profili alpini su uno stesso schermo ideale; biancore dei campi innevati a suggerire tutti i colori dell'arcobaleno diversamente graduati, pur nel permanere della costante intensità massima della luce.

A guardar bene, Fattorello è rimasto conseguente alle premesse futuriste del suo lontano esordio, che lo portò alla Biennale di Venezia nel 1928, trasferito però dall' uomo alla luce quel ruolo unificante e di movimentazione che era ed è il vero protagonista del quadro.

Il distaccato piacere della contemplazione si sposa ora a una melanconica contentezza che lo fa pago della partecipazione alla vita minuscola nell'universo della natura morta: le foglie secche, la gazza ladra, i fichi polposi... Su tutto s'inarca un cielo immobile e terso, specchio della coscienza serena di colui che ha speso la propria vita nel fervore del lavoro d'alta qualità professionale: avvocato, dirigente d'industria... Quando l'assillo dei realizzarsi ancora lo tormentava, si abbandonava di tanto in tanto a fantasie simboliche e surrealiste, sfogo di amare riflessioni e previsioni.

Adesso trova la propria giusta misura nella quotidiana operosità del pittore e ama, riamato, l'armonia della natura, alla quale dedica il suo canto sospeso all'elegia consolatrice della memorazione. Luigi Fattorello, pordenonese di nascita, è dal '42 triestino e da quattro anni cittadino altresì della nostra repubblica pittorica.

G. M.

Al Castello

L'articolo dal titolo «Artisti triestini dei tempi di Italo Svevo» pubblicato il 31 luglio nella rubrica «Rassegna delle gallerie» non è una recensione della mostra che si tiene al Castello di S. Giusto; tale articolo è invece solo esplicativo della genesi e della struttura della rassegna ed è stato inviato al giornale a cura degli enti organizzatori.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Serena Pinamonti, nel 43.o anniv. (4-8), dai suoi 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Remonti, nel II anniv. (4-7), dalla cognata Anna Zini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni Simionato, nel 60.o anniv. e di Teresa Simionato nel 35.o anniv., dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del padre, nell'anniv. (3-8), dalla figlia Elda 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedali Riuniti).

In memoria di Carlo Meak, nell' XI anniv., da May Meak e figli 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 10.000 pro Cri, 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Ilaria Mea 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Agostini, nel XII anniv. (3-8), da Mary Agostini 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Cok, nel trigesimo, dalla sorella, cognato e dal nipote Egon 30.000 pro Clinica nevrochirurgica - Osp. Maggiore (prof. Giammusso).

In memoria della prof. Mariuccia Ravagnan, dal marito Bruno, figli Giuliano e Susanna 100.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre (sentiero naturalistico «Tiziana Weiss»), 50.000 pro Ass. Zoofila triestina, 50.000 Rif. animali Astad; dalla mamma Lina Di Vito 50.000, dagli zii Meri e Pino 50.000, dai cugini Annamaria e Spiro 20.000, dalla fam. Dino Ravagnan 25.000, dalla fam. Teodoro Guadalupi 25.000, dalla fam. Oddone Zennaro 25.000, dalla fam. Alfredo Del Neri 10.000, da Mariuccia Depase 10.000, da Bruna Garofolin 5000, da Cuccoli, Zaccariotto e Zogolin 10.000, dalle fam. Pesaro e Gregorio 20.000 pro Centro tumori; da Giulia e Giorgio Terdina 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ass. zoofila triestina; da Nives de Claricini 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti; da Maria e Luciano Principe 15.000, da Paola Borri Zimolo 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Alberti, nell' anniv. (3-8), dalla sorella Maria Arbanassi 8000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Luigia Durissini, nel V anniv. (4-8), dalla figlia Romana 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dalla figlia Ginetta 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari, da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della figlia Luisa, dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ottone Andriani, da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Amelia Tomasi 10 mila pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Gina Bonetta 10.000 pro Cest; da Fulvio e Giuliana Adriani 20.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Natalia Ladic in Bolobicchio, dal personale Centro immaturi e clinica pediatrica 123.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ubaldo Barsotti, da Olli e Duilio Jahnel 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Paola Robba 5000, da Ida ed Iris Fogazzaro 10.000, dalle amiche Lya e Maria 10.000 pro Centro tumori; da Liana e Mario Niccolini 10.000 pro Lega Nazionale; da Nora Giurin e Silvana e Gianni Sgurdeos 15.000 pro Lega contro i tumori G. Manni, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Paolo Bellaudi, dal dott. Arturo Poli 5000 pro Associazione medica triestina.

In memoria di Maria Chiussi, da Luciana, Carmelo, Andrea e Simone 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Aldo Cescon, dagli amici dello «Spaccetto» 62.000 pro Unione sportiva Edera (sez. nuoto).

In memoria di Michele Delpiano, dai condomini di via Comici 10 26.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Lucchetta, da Namer, Simonitti, Mauriello, Lugnani, Oliva, Frisan, Desenibus, Rossini e Pillepich 27.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Wanda Damiani in Delise, dai cugini Ervino e Tina 10 mila, dai cugini Argelia ed Estella 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dal presidente e dai componenti di giunta della Lega Nazionale 140.000, da Liana e Mario Niccolini 10.000 pro Lega Nazionale; dalle fam. Biasini, Marassi, Stecchina, Ursini e Visintini 25.000, da Anita Nepitello 50.000, dalla fam. Demaggio 20.000 pro Fondo assistenziale istituto Nastro Azzurro; da Maria Corrado Capassi 20.000 pro Centro tumori; dalle fam. Manetti e Meula 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gelsomino Gelsomini, da Piero Scamperle 10.000 pro Eca.

In memoria di Giuseppina Leban ved. Mosina, dalla figlia Alma e famiglia 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Riccardo Medici, dalle fam. Granbassi - Böhm 20.000 pro Ass. amici del cuore; da Amelia Pobega e fam. 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Moretti, da Claudio e Susy Morgera 20.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria del cav. di V.V. Carlo Metz, da Roberto ed Edith Carbonaro 20.000, da Olga e Giorgio Carbonaro 10.000 pro Pro Senectute; da Bussani, Cusma, Demagri Luigia, De Marchi, Senardi, Stolfa Pasqua e Stolfa Giacomina 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Novacco, da Tiziana Battistelli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma, Nello, Tota e Maria, da Romana 10.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Romolo Rainò, dalla moglie e la figlia 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Bianca Zetto de Ricci, dal figlio Fabio e nuora Nerina 100.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Famela capodistriana, 50.000 pro «La Sveglia» (fam. capod.); dalle nipoti Silvia e Tullia 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Rifugio animali Astad; dalla fam. Clementi-Marsi 10 mila pro Pro Senectute; da Gisi e Fulvio Omero 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

Da N.N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Ravalico, dalla moglie e figlia 5000, dal figlio e nuora 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Dallezuani vedova Rutigliano, da Maria e Aldo Bertoldi 10.000 pro Centro di cardiologia - Osp. Maggiore.

In memoria di Antonio Skabar, da Bianca e Gianna Bruni 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Sonz-Silli, da Nives Saina 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. ing. Giovanni Tosi, da Maria Tononi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dello zio Giovanni Novak, dalla fam. Smolars 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edvige Medved, dalla fam. Claudio Saletnik 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria e Andrea Mauro, dalla figlia Libera 10.000 pro Società zoofila triestina, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da Gisella Berze 5000 pro Famiglia comunità Opicina.

In memoria del dott. Gino Franchi, da Franchi N. 50.000 pro Opera naz. assistenza orfani militari Arma carabinieri (Roma); da Luisa Bailo 10.000 pro Centro tumori; da Renato Quittan 10.000 pro Lega Nazionale; da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro Pro Senectute; dal prof. Paolo Sponza 10.000 pro Eca; da Paolo e Rubina Cossi 10.000, da Riccardo e Fiora Cadore 10.000, da Carmen e Nice Mambrini 15.000, dalla fam. Weithofer-Zudini 20.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti; dalla fam. Zanei 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini) Osp. Maggiore; da Ugo e Gilda Cioli 20.000 pro Cri; da Giovanni Vendramin 10.000 pro Cassa prev. medici.

In memoria di Salvatore Olimpo da Lili, amica di casa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Parente, dalla delegazione provinciale I.P.A. Trieste 25.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Kiun, dalle fam. Furiani Rutter 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Klanscek ved. Grandi, dalla fam. dott. Riccardo Polo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bacci Iolanda in Fuk dai familiari 250.000, da Maria Sigulin 10.000, da Lina Depangher 10.000 pro Centro di cardiologia (Ospedale Maggiore).

In memoria di Wanda Damiani - Delise, da Gianna e Aldo Marinuzzi 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dal dott. Giuseppe Vidi 10.000 pro Fed. prov. Nastro Azzurro; dalle amiche del lunedì 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Vittorio Clave, dalla fam. Callierotti-Cabas 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Cernitz, da un gruppo di amici 38.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Di Donato ved. Cutillo, dalla fam. Habermann 10.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Federico Gravos-Ortar, dal personale A.S.S.T. 75.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Natalia Ladic Bolobicchio, da Vladimiro e Maria Lumbar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Blau Bellaudi, 50.000, da Malù 50.000, da Maddalena 3000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Ubaldo Barsotti, dai cugini Lana 50.000, da Evy Zanini 5000, da Walter e Laura Rutter 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Zeffy Giorgacopulo 5000 pro Cri (sezione femminile); da Mari Giorgacopulo 5000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Natalia Benedetti, da Vittoria e Laura 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Otto Andriani, dalla sorella e cognato Perazzo 30.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla fam. Adriani 10.000 pro Cri, 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Norina Albino Buda 10.000 pro Domus Lucis.

Notiziario scolastico

I maturi del «d'Aosta»

Elenco dei candidati dell'Istituto magistrale statale «Amedeo di Savoia Duca D'Aosta» dichiarati maturi dalla II commissione d'esame.

IV A: d'Abundo Rosanna 37/60; Biasutti Ada 58; Braiuca Fabia 42; Brovedani Cinzia 37; Crebel Gabriella 40; De Mola Cinzia 36; D'Onofrio Filomena 36; Fedele Mariacristina 36; Fontanot Tiziana 37; Formis Cristina 58; Ghersa Mariagrazia 40; Giraldi Isabella 41; Iurissevich Massimo 40; Manfioletti Gianio 36; Milossevich Saverio 38; Nicotera Giorgio 42; Pertot Antonella 40; Piccini Eva 46; Pista Raffaella 37; Reddi Michela 42; Ubaldini Liana 36.

IV B: Adinolfi Donatella 41/60; Alteruzzo Gabriella 48; Antonini Livia 40; Bartole Fausta 48; Coloni Fulvia 45; Di Bernardo Renata 36; Grugnetti Paola 54; Lorenzini Sabina 58; Marcovich Lucio 44; Millini Maura 36; Minieri Elisabetta 36; Moratto Silvia 38; Palumbo Eugenio 40; Pierobon Lucia 37; Plenizio Eleonora Laura 39; Raze Lorella 37; Rizzico Agostina 40; Salvà Laura 46; Scomersich Barbara 39; Sergiani Claudia 54.

IV C: Bariochio Pierpaolo 36/60; Bologna Fulvio 36; Capriulo Sergio 36; Cocco Lorella 42; Cossini Margherita 38; Ducci Tiziana 37; Fucci Patrizia 36; Galasso Emanuela 37; Gregori Katja 45; Lampe Luisa 42; Marussi Rossana 42; Padovan Serena 41; Paluello Marco 48; Saffioti Cinzia 36; Simeone Marina 40; Sossi Maurizio 44; Spazzali Rossana 43; Stingore Maria Maddalena 36; Tarò Patrizia 41; Tomadin Fabiana 37; Vatta Antonella 36.

Privatisti: Daris Eligio 36/60; Mihcich Roberto 43; Mullon Lorenzo 44; Pettener Andrea 39; Pinelli Ezio 38; Tandoi Ezio 38; Zaccai Daniela 40.

Date da bere agli animali

In considerazione del perdurare dell'eccezionale ondata di siccità e di calura, la sezione provinciale dell'Enpa invita tutti i soci e gli zoofili a collocare sulle terrazze, poggioli, giardini ed altri luoghi dove non possano arrecare disturbo al pubblico bacinelle d'acqua per consentire ai volatili e agli altri animali di abbeverarsi e di trovare un po' di refrigerio.

MOSTRE D'ARTE

Marino Cassetti al Bastione Fiorito

Un altro evento culturale viene ad arricchire la prospettiva delle manifestazioni, realizzate in questo periodo al Castello di San Giusto, nell'ambito delle celebrazioni sveviane: si inaugura oggi sabato infatti alle ore 19 la mostra di opere di Marino Cassetti, intitolata allo scrittore triestino. L'omaggio, che è rievocazione e reinterpretazione pittorica in termini di attualità, avrà luogo al Bastione Fiorito, dove sono raccolte le opere dei pittori contemporanei a Svevo.

RIDOTTA LA PENA AL GIOVANE IN GIUDIZIO DI SECONDO GRADO

Ladruncolo tradito dai baffi

Fu tradito dai baffi il nomade Kenam Elmazov, 27 anni, da Skoplje, in Jugoslavia, le cui vicende vengono riesaminate ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani. Il 25 gennaio scorso, la Mobile intervenne presso il cambiavalute Bolaffio, in via Dante, dove una ragazza, Franca Arzon, 20 anni, via dello Scoglio 23, e un signore trattenevano l'attuale ricorrente.

Interrogata, la signorina spiegò che, nella zona del Ponte della Fabra, Elmazov le si era messo alle calcagna e l'aveva seguita sino in via Mazzini, dove l' aveva superata, poi si era fatto a sua volta sorpassare e, infine, le si era posto davanti mentre un altro individuo le sfilava dalla tasca dell'impermeabile il portafogli con 75 mila lire e i documenti. L'autore materiale del colpo si dileguò come il vento e la Arzon ebbe l'energia di costringere Elmazov a seguirla sino da Bolaffio.

Lo straniero, che negò ogni addebito, venne, comunque, scortato in Questura e, al momento di entrare negli uffici, un signore puntò contro di lui l'indice accusatore. Era il marito di Francesca Micoli Pentassuglia, 70 anni, via Foscolo 39. L'uomo dichiarò che la sera innanzi, in via Mazzini, la signora era stata derubata del borsellino con 51 mila lire, che custodiva nella borsetta. La fulminea impresa aveva colto di sorpresa i due coniugi ma il signor Pentassuglia aveva avuto tuttavia modo di notare che il ladruncolo aveva i baffi. Quando lo aveva riconosciuto in Questura, stava accompagnando la moglie alla squadra mobile per sporgere denuncia di furto.

Elmazov, che si disse vittima di un fatale equivoco, venne imputato di furto pluriaggravato, e il successivo 24 gennaio fu processato per «direttissima» dal Tribunale penale, che lo condannò a otto mesi e 80 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio.

E' risaputo che il carcere porta, in genere, consiglio, ed ora alla Corte, con l'ausilio dell'interprete Alma Mikuletic, lo straniero ammette le proprie colpe e si dichiara pentito. Dopo avere discusso brevemente il fatto, il p.g. de Franco chiede la conferma dell'impugnata sentenza ma dichiara di non opporsi alla concessione di eventuali benefici. Il difensore, avv. Tiziana Benussi, sollecita una diminuzione della pena e la condizionale.

La Corte riduce la condanna inflitta a Elmazov a sei mesi e cinque giorni di reclusione e 60 mila lire di multa e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	— (—)	450 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (250)	480 (600)
CETRIOLI	58 (300)	230 (600)
CICORIA CATALOGNA	— (300)	— (500)
RADICCHIO VERDE	— (500)	— (3000)
CIPOLLE BIANCHE	345 (—)	460 (—)
FAGIOLINI	345 (500)	805 (800)
LATTUGHE	600 (800)	840 (2000)
MELANZANE	173 (—)	345 (—)
PATATE	200 (—)	345 (—)
POMODORI COSTOLUTI	173 (—)	230 (—)
SEDANI VERDI	300 (600)	600 (800)
PEPERONI	345 (—)	978 (—)
ZUCCHINE	115 (250)	345 (600)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	1150 (—)	1380 (—)
BANANE	770 (—)	880 (—)
COCOMERI (ANGURIE)	100 (—)	150 (—)
PERE	345 (—)	690 (—)
MELE	207 (—)	748 (—)
MELONI	173 (—)	403 (—)
PESCHE	288 (—)	1035 (—)
ARANCE	575 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	8200 (24000)	18000 (24000)
CEFALI	800 (800)	2500 (4400)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	3000 (4800)	8000 (4800)
MORMORE	8800 (14800)	12000 (14800)
ORATE	15000 (16800)	20000 (24000)
PASSERE	1600 (3600)	2000 (3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1800 (—)	5400 (—)
RIBONI	4200 (14800)	13500 (14800)
ROSPO (CODE DI)	6200 (—)	7500 (—)
SARDELLE	400 (1080)	900 (1280)
SARDONI	300 (560)	450 (1280)
SGOMBRI	700 (1600)	1500 (2400)
TONNI	3500 (—)	3800 (—)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (28000)	— (28000)
CALAMARI	3000 (5600)	4700 (6800)
CANOCE	2400 (2800)	3000 (5600)
CAPELUNGHE	1700 (8000)	2000 (3000)
CAPEROZZOLI	300 (600)	400 (600)
MITILI (PEOCI)	650 (1000)	700 (1000)
SCAMPI (CODE)	7000 (12800)	9500 (12800)
SEPPIE	4000 (4800)	4000 (4800)

(*) Listino prezzi del 3-8-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 2-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 3-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

APPROVATI DALLA GIUNTA REGIONALE ALCUNI PROVVEDIMENTI ASSISTENZIALI

Un miliardo e trecento milioni a favore di inabili ed anziani

Alcuni provvedimenti per il settore dell'assistenza sociale e del soccorso a persone anziane, od inabili, sono stati approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore competente, Tomé. Essi si riferiscono, in particolare, all'assistenza domiciliare attraverso le varie amministrazioni comunali, alle sovvenzioni agli Eca per l'integrazione dei bilanci 1979 e a un contributo poliennale all'amministrazione comunale di Mortegliano per la nuova casa di riposo.

Fra i Comuni di Grado, Monfalcone, Sagrado, Pasian di Prato, San Vito al Tagliamento, Castions di Strada, Cervignano, Codroipo, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Rivignano, Ronchis e Varmo e fra i vari consorzi delegati all'incarico di Trieste, Gorizia, San Canzian d'Isonzo, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Palmanova e Villa Vicentina verrà ripartita la somma di 360 milioni di lire, che serviranno a coprire i costi di complessive 3594 assistenze a domicilio. Infatti, in base alle leggi n. 43, del 1975, e n. 64, del 1978, al fine di consentire una valida scelta alternativa al ricovero in ambienti comunitari, quando si verifichi, per le persone anziane e per gli inabili, carenza di assistenza familiare, la Regione concorre nella maggiore percentuale alle spese.

Essendo già da quattro anni trasferite alle Regioni le funzioni amministrative in materia di beneficenza pubblica, anche per l'esercizio 1979 è stato necessario intervenire finanziariamente per assicurare la continuazione dell'attività amministrativo–assistenziale di tutti gli Eca del Friuli–Venezia Giulia, con riguardo prioritario per quelli che amministrano direttamente case di riposo, centri assistenziali con mense, ecc.

La somma messa a disposizione ammonta a novecento milioni di lire: gli Eca sono 25 della provincia di Gorizia (173.165.000 lire) 51 della provincia di Pordenone (174.025.000 lire) 6 della provincia di Trieste (199.880.000 lire); 137 della provincia di Udine (353.010.000 lire).

Infine, come si è detto, la Giunta regionale ha concesso un contributo ventennale di 5.883.279 lire l'anno, pari al sette per cento della spesa di 84.046.840 lire, al Comune di Mortegliano per il secondo lotto di lavori di erezione della nuova casa di riposo. L'immobile, quando entrerà in esercizio, rimarrà vincolato per trent'anni alla destinazione di casa di riposo.

Acqua a gocce nel Muggesano

In considerazione dell'eccezionale carenza d'acqua che si sta verificando da giorni nella zona di Muggia, il sindaco della cittadina ha emesso un'ordinanza di divieto di innaffiare giardini e orti familiari nonché il divieto di lavare autovetture, di usare docce annesse agli stabilimenti balneari e di usare l'acqua se non per scopi alimentari e igienici.

E' stato disposto un servizio di vigilanza per l'accertamento delle eventuali contravvenzioni da parte di vigili urbani, carabinieri e Ps.

Presentato il «disegno»

Indennizzo mensile per gli ex internati

Al Senato è stato presentato un disegno di legge che fissa l'indennizzo mensile, pari al minimo della pensione sociale per gli ex internati nei campi di concentramento nazisti.

Nel disegno di legge si specifica che l'indennizzo spetterà anche agli ex ristretti nella Risiera di S. Sabba che sono riusciti a sfuggire al forno crematorio. Primo firmatario della legge è il senatore Umberto Terracini.

Per il Pci hanno firmato inoltre: Arrigo Boldrini, Gabriella Gherbez, Silvano Bacicchi, per la Dc De Vito e Mancino, per il Psi Signori e Cipellini, per la Sinistra indipendente Branca ed Anderlini, per il Psdi Schietroma, per il Pli Fassino e per il Pri Gualtieri.

Corsi di aggiornamento all'hotel Europa

Dalla seconda metà di luglio si sta tenendo, all'Europa Hotel di Marina di Aurisina, una serie di corsi residenziali di aggiornamento per gli insegnanti della formazione professionale. Organizzati e finanziati dall'Istituto regionale per la formazione professionale, condotti da esperti che si avvalgono, fra l'altro, delle moderne tecniche di conduzione dei gruppi, questi corsi mirano, soprattutto, a colmare il solco che fino ad oggi ha diviso l'operatore della formazione professionale dal mondo della produzione, nonché a fornire gli strumenti concettuali e le strategie necessari per rendere l'azione formativa più efficace sul piano didattico e più moderna nei suoi contenuti.

Già all'inizio del 1979 era stata presa un'iniziativa per incoraggiare gli insegnanti all'adozione di tecnologie educative moderne, che consentissero il superamento dei tradizionali modi di definire gli obiettivi didattici, delle vecchie procedure di insegnamento e delle consuete e insufficienti forme di valutazione. Tale iniziativa avrà un seguito nel prossimo settembre con l'organizzazione di altri corsi sull'uso dei mezzi audiovisivi quale approccio teorico-operativo alle tecniche di progettazione e di realizzazione di materiale visualizzato, idoneo a facilitare il conseguimento di obiettivi didattici.

Un così vigoroso impulso all'aggiornamento e alla riqualificazione del personale insegnante della formazione professionale, che vede alternarsi ai vari corsi programmati oltre duecento docenti dei centri regionali dell'Irfop e degli enti privati operanti nel Friuli-Venezia Giulia, rientra fra gli obiettivi generali dell'Irfop: l'istituto, infatti, intende, da un lato modernizzare le sue strutture, onde contribuire concretamente al rilancio della professionalità tecnico-pratica e, dall'altro, costituirsi come l'autentica, efficiente cerniera tra il mondo della scuola e quello del lavoro.

Cultura e dialetti Istituito un comitato

Allo scopo di evitare il progressivo depauperamento del patrimonio linguistico del Friuli-Venezia Giulia è stato costituito, in seno all'Amministrazione regionale, il comitato per l'individuazione delle linee e dei limiti di intervento della Regione in un'incisiva ed efficace opera di tutela e di valorizzazione delle culture e delle parlate locali.

Il comitato, insediato ieri mattina a Trieste, è composto dal dott. Alfredo Vernier, già direttore del servizio regionale delle attività culturali, dal prof. Giuliano Angioletti, sovraintendente scolastico regionale, e dal dott. Giangiacomo Zucchi, dell'assessorato regionale dell'istruzione, con segretario e coordinatore il dott. Nicolò Molea, attuale responsabile del settore delle attività culturali dell'assessorato.

Una nuova riunione di lavoro è prevista per le ore 9 di giovedì 16 agosto e in apertura verranno distribuiti i compiti specifici. Presumibilmente entro la fine di settembre il comitato formulerà delle concrete proposte che l'amministrazione trasfonderà in un provvedimento legislativo: tali proposte scaturiranno dall'esame della normativa esistente in materia nelle altre regioni italiane, sempre, ovviamente, nel rispetto dei limiti delle competenze.

Si toglie la vita nella propria vettura

Un dipendente degli Ospedali Riuniti di Trieste, Roberto Clini, di 35 anni, è stato trovato privo di vita ieri mattina all'interno della sua autovettura parcheggiata su un sentiero al lato della statale 202 nei pressi nel museo storico di guerra.

Secondo gli accertamenti degli agenti del commissariato di Opicina e della polizia scientifica il giovane, la cui morte risali va a circa 12 ore prima del ritrovamento, si sarebbe tolto la vita con i gas di scarico.

Cronache degli spettacoli

Una «Scugnizza» piena di fantasia

Vivo successo al Rossetti per l'ultima operetta della rassegna - Oggi alle ore 20.30 la prima replica



Daniela Mazzucato, deliziosa e applauditissima protagonista, con il brioso Riccardo Peroni. *(Foto de Rota)*

In una smagliante messinscena firmata da Gino Landi e con l'incisiva direzione di Guerrino Gruber, è andata in scena ieri sera al politeama Rossetti «Scugnizza» di Mario Costa, ultima operetta della rassegna triestina.

Si tratta senza dubbio del migliore spettacolo del Festival, che ha ritrovato così il livello delle sue migliori tradizioni. Vivissimo il successo della serata: ne riferiremo più ampiamente domani in sede critica.

«Scugnizza», infilerà una replica dietro l'altra con l'unica interruzione di mercoledì in cui è prevista la settima ed ultima rappresentazione de «La duchessa di Chicago».

Oggi e domani, rispettivamente alle ore 20.30 e alle 18, «Scugnizza» va in scena per la seconda e terza volta con gli stessi realizzatori ed interpreti applauditi alla «prima».

L'operetta napoletana si avvale di un nuovo allestimento firmato da Willy Orlandi e Sebastiano Soldati e realizzato dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi diretto da Sergio Tavagna e dalle Sartorie Arrigo di Milano e del teatro Verdi.

Sul palcoscenico cantano e recitano: Daniela Mazzucato, Luciano Lualdi, Silvana Moyso, Linda Moretti, Riccardo Peroni, Gino Pernice, Gianfranco Saletta. Partecipa il gruppo liutistico «Euterpe».

Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Dirige il maestro Guerrino Gruber. Corpo di ballo del Festival. Regia e coreografie di Gino Landi.

Festival dell'Unità

Oggi, nei giardini del Ferdinandeo, continua il Festival dell'Unità e del Delo organizzato dalle sezioni Pratolongo, Rozzol e S. Luigi. Il programma prevede alle ore 19.30 un dibattito su «Un rione nel rione, come si vive a Melara». Incontro con il consigliere comunale prof. Roberto Costa e i consiglieri circoscrizionali. Alle ore 21 trattenimento musicale con «The Kisses».

COLLISIONE IERI SERA PRESSO SANTA CROCE TRA UN'AUTO TRIESTINA E UNA VERONESE

Sei feriti sulla strada costiera



La «Renault 5» veronese sulla quale viaggiavano marito, moglie, un figlio e due nipoti. *(Italfoto)*

Frontale sulla strada costiera ieri sera alle 19 all'altezza di Santa Croce. Sei i feriti (tra cui tre bambini) dello spettacolare incidente: uno solo di essi si è procurato serie lesioni ed è stato ricoverato all'ospedale maggiore con sessanta giorni di prognosi per fratture alla gamba sinistra.

La meccanica dello scontro – i cui rilievi sono stati effettuati dalla Polizia stradale – non appare chiara. Da Trieste proviene una Renault 5 targata Verona con a bordo marito, moglie, figlioletto di sei mesi e due nipotini di dieci anni. I loro nomi: lui Guido Manfredi, 26 anni, fattorino delle Poste abitante a Castelnuovo Garda (è lui appunto il ferito più grave); lei Valeriana Penna, 24 anni, insegnante; la figlia Silvia di sei mesi; i nipoti Maria Cirpiani e Fabio Tezza, entrambi di dieci anni e abitanti a Bussolengo.

In senso contrario – e cioè da Sistiana – arriva una Citroen targata Trieste 223489, condotta dal signor Orlando Bianco, 39 anni, esercente, abitante a Opicina in via Nazionale 47. Le due autovetture vengono a collisione frontale (fortunatamente attenuata dalle rispettive frenate) all'altezza di Santa Croce, dove la costiera presenta il suo tratto più a zig zag.

Nell'impatto i due equipaggi escono malconci, e in particolar modo il conducente della Renault, cui i sanitari riscontrano una frattura dislocata alla gamba sinistra con contusioni multiple alla gamba e al ginocchio destro. Lievi ferite per tutti gli altri: piccolo trauma cervicale con contusioni alle ginocchia per la Penna (7 giorni, non accolta), trauma alla clavicola e escoriazioni multiple rispettivamente per i nipoti Maria Cipriani e Fabio Tezza, semplici abrasioni a un dito per la piccola Silvia (tutti tre i bambini sono stati ricoverati all'ospedale infantile, più che altro a scopo precauzionale). Dieci giorni di prognosi infine per il signor Bianco, per contusioni alla spalla sinistra.

Una barca s'incaglia presso Punta Sdobba

Una motovedetta della capitaneria di porto di Monfalcone ha soccorso verso le 10.30 di ieri mattina una grossa imbarcazione, lunga 9 metri e della stazza di 6 tonnellate, che si era incagliata vicino a Punta Sdobba.

L'imbarcazione era stata segnalata da un aereo della vigilanza anti inquinamento.

Delle due persone che erano a bordo una, Aldo Ianni di 36 anni da Padova, era già salito su un'imbarcazione di passaggio mentre il 35enne Francesco Iavarone, è stato preso a bordo della motovedetta, che ha provveduto a disincagliare il natante.

I giovani monarchici sull'aumento dei prezzi

Il Fronte monarchico giovanile dell'Umi di fronte alla raffica di aumenti che si sta abbattendo su diversi settori della vita economica del Paese, ritiene che «si debba porre un freno alla inflazione galoppante, bloccando i prezzi e i salari».

«L'assurda rincorsa prezzi-salari, non fa che colpire le classi meno abbienti e a giudizio dei giovani monarchici – certi aumenti salariali sono del tutto fittizi, dal momento che, quasi contemporaneamente, il costo della vita aumenta in modo tale da vanificare, in pochi giorni, gli aumenti economici eventualmente ottenuti».

Per quanto riguarda la nostra città, i giovani monarchici, rilevano che il costo della vita è uno dei più alti d'Italia e auspicano che le autorità comunali adoperino tutti i mezzi che la legge consente, per cercare di porre un freno alla continua ascesa dei prezzi.

INTERVISTA CON IL FANTASISTA NAPOLETANO DA VENT'ANNI ALLA RIBALTA INTERNAZIONALE

È un registratore vivente Noschese «mago delle voci»





Oltre a imitare la voce, Alighiero Noschese riproduce fedelmente i tratti somatici e la mimica dei personaggi. *(Foto Ukovich)*

Le definizioni come «il mago delle voci» od altre si ripetono con puntuale frequenza quando si tratta di determinare la bravura e la particolare versatilità vocale di Alighiero Noschese, il fantasista napoletano.

Recentemente un suo «show», costellato da tanti altri bravi colleghi dello spettacolo e che con crescente successo sta effettuando una «tournee» nazionale, è stato applaudito calorosamente a Muggia durante l'Agosto muggesano.

L'artista ancora una volta non ha mancato di strabiliare per la «fotografica» perizia con cui fedelmente riproduce mimica e voce dei personaggi più in voga nel nostro Paese. Con vent'anni di grandi successi radiofonici, televisivi in «show» prodotti un po' dovunque sia in Italia che all'estero, Alighiero costituisce un po' la storia di quattro lustri di spettacolo e di vita di costume. Tra le sue tappe più luminose – e ce ne sono tante – l'artista ama volentieri riandare al 1968, anno in cui mise in scena «La voce dei padroni» «formato» Garinei e Giovannini.

«Imitavo una quarantina di personaggi e praticamente mi cambiavo vertiginosamente abito e parrucca, in quanto agivo da solo sulla scena per due ore. Tutto era basato sulla mia sveltezza nel mutar abbigliamento e nel mutar voce...»

– Da alcuni anni le sue presenze televisive sono meno frequenti...

«Sono stato molto all'estero. Ho lavorato in America – anzi lì mi sono risposato – e a Montreal, nel Quebec. Imitavo personaggi statunitensi; ormai – dopo tante simpatiche soddisfazioni – ho allargato il mio "discorso" artistico».

– I suoi programmi futuri quali sono?

«Continuerò la tournee per questo spettacolo comico – brillante per tutta l'estate. Poi dovrei interpretare una commedia musicale per la televisione con Cecilia Buonocore, la figlia del maestro, dal titolo "L'inferno può attendere". Inoltre sui teleschermi apparirò nella rubrica "Buonsera con..."».

– I moderni cabarettisti hanno attinto qualcosa dal suo repertorio ispirato alla satira di costume pungente ed ironica?

«Può darsi. Ma vede, il cabaret è una forma teatrale piuttosto impegnata e quindi è destinata ad un pubblico limitato. La comicità odierna viene talvolta "mescolata" con il cabaret. Di comune con il mio programma essa presenta la satira di costume, ma tali osservazioni io le "fermo" con le mie voci».

F. Mar.

Itinerario artistico dal Texas all'Isontino

A S. Silvestro e per tre giovedì consecutivi si è tenuto un ciclo di concerti pianistici sostenuto da giovani artisti americani. Erano i più meritevoli fra i frequentatori dei corsi estivi di Farra d'Isonzo e la rassegna è apparsa interessante, non solo sotto il profilo della singolarità di un itinerario artistico che da Fort Worth nel Texas approda nell'Isontino in nome della musica.

L'affinamento tecnico dei sette pianisti ascoltati nelle tre serate, né potrebbe essere altrimenti, è notevole. Hanno dimostrato di aver superato, grazie al talento naturale ed a metodi esasperatamente razionali, una buona percentuale della via crucis meccanica che tormenta gli strumentisti.

Vorremmo evitare di condurre Todd Hughes, John Riley Haws, John Salomon, Hui Mei Lin, David Dubiel, Pedro Burmester e Paul Hancock ad un unico denominatore comune poiché tutti, inclusa l'unica ragazza di origine cinese, possiedono una propria personalità. Ma certo la baldanza tecnica, la vigoria li accomuna, così come la mancanza di un gusto per la ricerca di un timbro, di un suono bello finisce per fare velo all'impressione sull'uditorio. E non è un caso che proprio l'unico pianista non americano, il Burmester, portoghese di nascita e di studi, abbia mostrato qualche raffinatezza timbrica nel suo Chopin.

Hughes va ricordato per le «Suggestioni diaboliche» di Prokofiev, Haws per il suo commosso Corale di Franck, la cui resa ha raggiunto attimi di autentica commozione, Mei Lin per la Sonata op. 57 di Beethoven, Salomon per l'impeto nello Scherzo in si bemolle minore di Chopin, Dubiel per le sue apprezzabili composizioni e Hancock per il suo egregio Brahms-Paganini.

Un pubblico numeroso ha seguito i tre concerti e ha dimostrato di apprezzare questi giovani talenti venuti da lontano tributando loro intensi applausi.

C. G.

STASERA (ORE 21.15) A SAN GIUSTO LO SPETTACOLO FOLCLORISTICO

Il sapore di un'antica terra con polifonie e balli romeni

Stasera, alle 21.15, sul palcoscenico del castello di San Giusto, nel quadro delle manifestazioni promosse dalla nostra Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si terrà il grande spettacolo di folclore internazionale con il complesso di stato romeno «Alunelu».

Oltre trenta artisti faranno rivivere abitudini, tradizioni, leggende e costumi in un nutrito programma che ha ottenuto molti consensi in numerosi centri della Penisola.

Il gruppo «Alunelu» si è presentato per la prima volta quest'anno in Italia, ma gode di un rilevante prestigio europeo per l'amalgama della formazione, l'accezionalità del programma, la singolarità dei costumi e degli strumenti musicali impiegati.

Lo spettacolo si svolge attraverso una sequenza di balli ispirati alle tradizioni popolari, delle quali ricrea lo spirito e l'immediatezza con spettacolari figurazioni. A fianco di queste genuine forme espressive, il canto spontaneo trova ampia collocazione nello spettacolo con esecuzioni corali polifoniche in cui rivive la festosa atmosfera legata ad usanze tipiche ed antichi rituali. E un'originale gamma di strumenti caratteristici, che appartengono alla cultura musicale della penisola balcanica, offre un suggestivo sfondo sonoro alle voci, alle azioni coreografiche che si susseguono in incalzante successione.

Da rilevare, infine, la fastosità dei costumi tipici, aderenti alle tradizioni della terra romena. Lo spettacolo di stasera non verrà replicato e, per la prevendita, è a disposizione la biglietteria centrale Utat di galleria Protti.

La banda «Verdi» lunedì sera in piazza Unità

Prosegue il ciclo dei concerti estivi in piazza dell'Unità d'Italia promossi dall'Azienda di soggiorno e sostenuti dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi», che festeggia quest'anno il sessantesimo anniversario della sua costituzione.

Il programma di lunedì, che avrà inizio come di consueto alle ore 20.30, comprende la marcia «Nostalgia» di Orsomando, l'ouverture de «La bella Galatea» di Suppè, una fantasia della «Madama Butterfly» di Puccini, il valzer dell'operetta «Sogno di un valzer» di Oscar Strauss, la seconda suite da «L'Arlesiana» di Bizet, ed infine la marcia «Fiorentina» di Fucik. La formazione è diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, che è anche l'arrangiatore e il concertatore delle varie esecuzioni.

SI SUSSEGUONO OGNI GIORNO IN PIAZZA MARCONI GLI SPETTACOLI ORGANIZZATI DALLE ORMAI CELEBRI COMPAGNIE

Nelle calde serate d'agosto rivive il Carnevale a Muggia



La banda giovanile di Santa Barbara che, presentata dalla compagnia «Lampo», suonerà questa sera in piazza Marconi. La formazione è diretta dal maestro Coretti. Parteciperà il tenore Giuseppe Botta.

Alcune riuscite iniziative hanno caratterizzato le prime serate per l'Agosto muggesano organizzate dal Comune con la locale Azienda di soggiorno nel la cornice della veneta piazza Marconi.

Molta folla ha seguito ed applaudito lo spettacolo inaugurale della rassegna sostenuto dalla «troupe» di Alighiero Noschese con Ric e Gian.

La serata successiva, giovedì, ha visto la festosa serie di esecuzioni bandistiche affidate al gruppo carnevalesco «Bellezze naturali» che ha modulato con freschezza interpretativa diversi pezzi e composizioni di buona orecchiabilità.

Ieri sera il complesso folcloristico, corale e bandistico dell'«Ongia» ha ricreato in tutta la sua portata lo spirito e la genuinità del carnevale muggesano tra canti, danze, cori e scintillanti musiche. A far rivivere tale simpatica atmosfera ha contribuito la banda diretta da Fiorenzo Muscovi, il coro diretto da Sergio Pittaro, le «mini-ballerinette» guidate da Berenice Zamberlin, e il balletto degli adulti. Un numero fuori programma, ma pure applauditissimo, è stato sostenuto dalla signora italo americana Susanna Auld Cerma con alcune coreografiche soluzioni di sua creazione.

Stasera la banda giovanile di S. Barbara allieterà la serata con le festose note degli «ottoni» e con un programma di sicura efficacia artistica e di briosa musicalità.

Domani sera, sempre alle 21 e in piazza Marconi sede di ogni spettacolo, il gruppo di folclore cubano «Orchidea Robinson» proporrà le tradizioni, le espressioni più genuine e popolari della loro cultura: attraverso un grande spettacolo di canti, balli e musiche di scintillante soluzione e di grande rilievo folcloristico.

Nuovo asfalto in via Caboto

Via Caboto e via Errera saranno ripavimentate con un nuovo manto bituminoso in 120 giornate di lavoro. «L'esecuzione di questi lavori – si legge in una nota dell'Ezit – si era resa opportuna - anche a seguito di segnalazioni apparse sulla stampa - in quanto i cedimenti della strada avevano compromesso la regolarità del transito veicolare0.

L'Ezit pertanto, cui compete la gestione della zona industriale, ha provveduto ad affidare l'appalto a una ditta specializzata che il 20 agosto inizierà l'opera di riassetto.

Il prof. Basaglia richiesto dal Lazio

Il prof. Basaglia, che ha avviato a Gorizia e portato a termine a Trieste la riforma degli ospedali psichiatrici prevista dalle nuove leggi sull'argomento è stato richiesto dalla Regione Lazio. La Giunta regionale di Roma ha infatti deliberato di chiedere che Basaglia, attualmente a disposizione della Provincia di Trieste passi alla Regione Lazio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Toh, la professoressa!



Riccione — La professoressa Anna Maria Capicchioni, campionessa San Marinese del quiz televisivo di Mike Bongiorno «Scommettiamo?», è stata eletta «Lady San Marino 79». Nella foto la Capicchioni posa con Silvia Scaffidi, 19.enne studentessa di Pesaro, eletta «Lady Romagna 79». Entrambe le Lady parteciperanno alle finali di «Lady Europa» a Bordighera in settembre. (Ansa)

MUSICAL AMERICANI ALLA TV

Ballando e cantando con e senza pioggia

ROMA — Un ciclo di otto film dedicato alla commedia musicale americana comincerà martedì 14 agosto, sulla Rete 2 Tv, alle 21.30. La rassegna — che ha come titolo «E adesso musical» e che sarà commentata in studio dal critico Ernesto G. Laura — giunge in un momento di singolare riflessione sulla natura e i caratteri di uno dei generi hollywoodiani più illustri, appunto il musical.

Il «pubblico cinematografico italiano — rileva Pietro Pintus, responsabile della programmazione cinematografica della Rete 2 — non ha risposto sempre, con uguale interese, alle brillanti sollecitazioni della commedia musicale americana. Anzi, in taluni casi, alcuni esempi luminosi dei musical trasposto in immagini hanno lasciato piuttosto fredda la gran massa degli spettatori. La domanda è questa: il nuovo pubblico, soprattutto quello dei giovani, è sostanzialmente cambiato nei confronti del musical? La recentissima riedizione, nei circuiti cinematografici, di un classico del genere, "Cantando sotto la pioggia", sembra dare una risposta affermativa all'interrogativo».

«Il film con Gene Kelly e Debbie Reynolds — ha concluso Pintus — sta riscuotendo un imprevedibile successo, con sale gremite di spettatori — soprattutto giovani.

Questo il calendario della rassegna, che presenta tutti i film a colori: 14 agosto: «Notte e dì» (1946), di Michael Curtiz, con Cary Grant, Alexis Smith, Jane Wyman e Dorothy Malone; 21 agosto: «Spettacolo di varietà» (1953), di Vincente Minnelli, con Fred Astaire e Cyd Charisse; 28 agosto: «Papà Gambalunga» ('55) di Jean Negulesco, con Fred Astaire e Leslie Caron; 4 settembre: «Baciami Kate» (1953), di George Sidney, con Kathryn Grayson, Howard Keel, Ann Miller; 11 settembre: «Sette spose per sette fratelli» ('54), di Stanley Donen, con Howard Keel, Jane Powell e Russ Tumblin; 18 settembre: «Le girls» (1957), di George Cukor, con Gene Kelly, Mitzi Gaynor e Kay Kendall; 25 settembre: «Viva Las Vegas» (1964), di George Sidney, con Elvis Presley, Ann-Margret e Cesare Danova; 2 ottobre: «Hello Dolly» (1969), di Gene Kelly, con Barbra Streisand e Walter Matthau.

Fellini sospende «La città delle donne»

ROMA — Federico Fellini ha sospeso le riprese de «La città delle donne». Renzo Rosellini, responsabile della «Gaumont italiana», produttrice del film, ha annunciato che «d'accordo con Fellini è stato deciso di sospendere a partire da oggi le riprese negli studi di Cinecittà del film. La decisione si è resa pressoché indispensabile — ha dichiarato Rossellini — in quanto la morte di Ettore Manni che con Mastroianni era il protagonista maschile del film impone a Fellini di fare il punto della situazione. Manni, infatti, doveva ancora girare molte scene, praticamente quelle previste a partire da lunedì prossimo.

«La sospensione delle riprese, sia pure costosa, è necessaria a Fellini per rivedersi gli 80 mila metri di pellicola già girati (oltre 70 ore di proiezione), rivedere la sceneggiatura e quindi prendere le decisioni più opportune. La durata della sospensione sarà almeno di 4-5 settimane».

Esordio. Il musicista Jose Feliciano esordirà prossimamente nel cinema in un film della Paramount in cui interpreterà la parte di un pilota. Nel film, prodotto da Howard Koch e intitolato provvisoriamente «Airplane», figureranno anche il calciatore americano Kareem Abdul Jabbar ed Ethel Herman, interprete di «Annie get your gun» (Anna prendi il fucile) e «Call me madam» a Broadway.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano; alle 22.15 in tedesco.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Oggi alle ore 20.30 seconda di «Scugnizza» di M. Costa. Domani alle ore 18 terza, martedì alle ore 20.30 quarta. Mercoledì alle ore 20.30 ultima de «La Duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Giovedì alle ore 20.30 quinta di «Scugnizza». Biglietteria Centrale Galleria Protti (telefono 68311).
CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.15. Spettacolo del complesso folcloristico romeno «Alunelu». Prevendita biglietti alla Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «I misteri delle Bermude». Technicolor. Per tutti.
EXCELSIOR. 17.30, 19.45, 22: «Cuori solitari». Ugo Tognazzi, Senta Berger. V.m. 14 a.
FILODRAMMATICO - (luce rossa - Film porno). 14.30, ult. 22: 3 ore di pornospettacolo con 2 sensazionali pornofilm: «La pornoninfomane» e «Sexymanie di una moglie». Severamente v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20 il supercolosso: «In diretta la fine del mondo». Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La pantera rosa». 2 ore di continue risate con Peter Sellers, David Niven, Claudia Cardinale.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «I vichinghi». Technicolor con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine, Janet Leigh.
AURORA. 17, 19.15, 21.45 (precise). Un classico poliziesco ad alta suspense: «Una calibro 20 per lo specialista» con C. Eastwood. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Vietato 14. Martedì 7 inizio della rassegna «Thrilling» con il technicolor «Il gatto dagli occhi di giada».
CAPITOL. 17, 19.20, 21.45 (precise). Per la tradizionale rassegna «Scienza e fantasia» oggi il colossale technicolor «Guerre stellari» di G. Lucas. Domani «L'umanoide».
CRISTALLO. Rassegna grandi successi. 16.30. Una grandiosa, emozionante avventura oltre i confini della fantascienza «L'isola degli uomini pesce» con B. Bach, C. Cassinelli, R. Johnson.
MODERNO (adiac. H. S. Giusto). 16. La stupenda interpretazione di James Caan e di Jane Fonda, nonché un'avventura suggestiva e avvincente fanno di «Arriva un cavaliere libero e selvaggio» uno dei più grandi successi di pubblico e di critica della corrente stagione. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna del terrore e giallo. Technicolor «Il tocco della medusa». Lino Ventura, Richard Burton, Lee Remich. Regia Jack Jackson. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «L'insegnante va in collegio» con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. Divertentissimo technicolor.
ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «Mogliamante» con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. Brillantemente diretto da Marco Vicario. Una battaglia femminista «ante litteram». Una elegante lezione di educazione sessuale per le coppie felici e no. V.m. 18 anni.
LUMIERE. Chiusura estiva.

Riduzioni C.I.C.A. - (Acli-Arci-Endas): Capitol, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora, Alcione.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del Fantastico: «2001 - Odissea nello spazio», di Stanley Kubrick, con K. Dullea e G. Lockwood. Il capolavoro di Kubrick dieci anni dopo è ancora il più grande e inquietante viaggio nel nostro futuro (o passato?) Segnalato dalla critica. Cinemascope. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «I quattro dell'oca selvaggia». Formidabile film d'azione e d'avventura con Roger Moore, Richard Burton, Richard Harris, Hardy Kruger. Colori.
SALESIANI. 20.30: «Ceffo da galera».
SAN GIOVANNI. 21.00 (maltempo in sala): «Il Gattopardo». Colori.
VALMAURA. 21.15: «La croce di ferro». Una grandiosa avventura della seconda guerra mondiale con James Coburn, Maximilian Shell e Senta Berger. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «Amo non amo».
CAPITOL. 16: «Dalla Cina con furore». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Due pezzi di pane».
CRISTALLO. 16: «Il piacere del peccato». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le porno-mogli». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Nel mirino del giaguaro».
PUCCINI. 16: «Alessia, vulcano sotto la pelle». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Ho diritto al piacere». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Good bye Emmanuelle. Vietato minori 18.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Porco mondo porco». V.m. 18.
ITALIA. 20: «Sfida a White Buffalo», con C. Bronson.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Bluff - Storie di truffe e imbroglioni», con A. Celentano.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
GARIBALDI. 20: «Le colline hanno gli occhi».
VERDI. 17.30 - 22: «I ragazzi venuti dal Brasile» con Gregory Peck e Laurence Olivier. V.m. 14 anni. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Sexomania». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Contropapina» con Lee Van Cleef e Karen Black. A colori.
PRINCIPE. 18: «La rivoluzione sessuale in America». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Rocky», con S. Stallone.
RIO. 20: «La contessa... contessina... e la cameriera». V.m. 18 anni.

GRADO

ARENA. 21: «Gli ammutinati del Bounty), con M. Brando, T. Howard, R. Harris, a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Il laureato», con Anna Bancroft, Dustin Hoffman. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «La carica dei 101». Un film in cartoni animati di Walt Disney. In technicolor.

PORDENONE

CAPITOL: «La malebestia». V. m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA: «Da Corleone a Brooklin».

CORDENONS

RITZ: «I tre dell'operazione drago».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Un poliziotto scomodo».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso per ferie.

MANIAGO

VERDI: «Matrimonio di gruppo». V.m. 18 anni.

Morto l'autore di «Stranger in the night»

BASILEA — Il compositore tedesco Herbert Rehbein, autore in particolare di «Stranger in the night», è morto sabato a Basilea; aveva 58 anni. Nato ad Amburgo, Rehbein si stabilì in Svizzera nel 1954; fu per dieci anni primo violino dell'orchestra di varietà di «Radio Basilea». Compose in particolare l'inno dei Giochi olimpici di Monaco (1972) e celebri arrangiamenti per Sinatra e altri cantanti.

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 558685 - 566352

I PROGRAMMI DI OGGI

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 8.30: Notiziario 1; 9: Senza titolo; 10 Musicalmente; 11: La vie en rose; 12: In vacanza con Lorenzo Pilat; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Musica estate; 15: Spazio musica; 16: Mondial show; 17: Musicalmente; 18: Arrivano i nostri; 19: Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Senza titolo; 21: Per voi la musica; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18.30: Cartoni animati: Chilly Willy, Woody Woodpecker, Barney Bear, Vil Coyote, e Oswald; 19.10: Film: «Il doppio segno di Zorro», con Cayton Moore e Pamela Blake; 20.45: Documentario a colori: Salvataggio nell'Artico; 21.05: Film: «Saluti e baci», con Y. Montand e L. Armstrong; 22.35: Film a colori: «Il forestiero», con Gregory Peck e Jane Griffith; 24: I programmi di domani di R.T.A.

Video

La pallottola magica

Rete 1

«Una valigia tutta blu» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Numerosi gli ospiti che Walter Chiari, padrone di casa di questo spettacolo di cui è anche coautore insieme a Marco Zavattini, presenterà al pubblico. Fra questi i Santa Cruz; Franco Simone, Umberto Tozzi, i Dick Dick, Michele Pecora, Angela Luce, Marcella e gli Iron Horse. Dirige l'orchestra Aldo Buonocore, regia di Luigi Turolla.

* * *

«A caccia dell'invisibile» (Rete 1, ore 21.50, colore) — Alla fine dell'800 due scienziati, un inglese e un tedesco, riescono ad avviare il processo che porterà alla vittoria contro la sifilide. Si tratta di sir Aimroth Wright e di Paul Ehrlich. E' quest'ultimo però che scopre una cura contro la terribile e subdola malattia. Il farmaco «miracoloso» si chiama Salvarsan: con una iniezione venivano curati anche i casi più disperati. La puntata si intitola «Ehrlich e la pallottola magica». La parte di questo scienziato sarà interpretata da Milo O' Shea; l'attore Michael Gough sarà sir Aimhoth Wright.

* * *

«Questa sì che è vita» (Rete 1, ore 22.40, colore) — Di questa serie va in onda «Il giuramento». E' la storia di un piccolo paese americano sconvolto dall'arrivo di un play-boy miliardario. Regia di Charles Rondeau.

Rete 2

«Il naso di un notaio» (Rete 2, ore 20.40) — Prosegue la serie di questi «Racconti da camera» a cura di Idalberto Fei e Aimo Paita. Lo sceneggiato è tratto dall'omonimo romanzo del noto scrittore francese Edmond About E' la storia di un notaio che perde il naso in un duello. Un chirurgo glielo sostituisce con un altro, bellissimo, «costruito» con la pelle di un povero acquaiolo. Quando sembra risolto tutto per il meglio il naso si stacca (e il notaio muore) perché è rimasto sotto l'influsso del donatore. Fra gli interpreti Alessandro Haber (il notaio) ed Enrico Papa (l'ex commissario della serie giallo-rosa con Ave Ninchi) che è l'acquaiolo donatore. Regia di Julio Salinas.

* * *

«La prima carica al machete» (Rete 2, ore 21.55) — Primo film dell'incontro con il cinema cubano prodotto dall'Istituto cubano dell'arte industria cinematografica. Regia di Manuel Octavio Gomez. E' la storia della prima sommossa dell'isola contro il dominio degli spagnoli nel 1868. L'arma del popolo era il machete, arma-simbolo perché serviva per tagliare la canna da zucchero e per combattere i nemici. Fra gli interpreti: Adol Llaurado, Idalia Andreus ed Eslinda Nunez. Commento al film di Saverio Tutino.

Più di sessanta al concorso Busoni

BOLZANO — I pianisti iscritti alla 31.a edizione del concorso internazionale «Ferruccio Busoni», le cui prove pubbliche inizieranno al conservatorio Monteverdi di Bolzano il 25 agosto, sono 62, in rappresentanza di 19 Paesi. Nove sono i candidati della Germania federale: seguono il Giappone e la Gran Bretagna, con 7 candidati ciascuno, la Polonia e gli Stati Uniti con 6 e l'Italia e la Francia con 4. I concorrenti esonerati dalla prova di ammissione in virtù dei risultati conseguiti in altre competizioni pianistiche sono quattro, e cioè gli italiani Massimo Gon e Maria Teresa Carunchio, la tedesca federale Margarita Hoehenrieder e l'apolide Helene Varvarova.

Gondola — «Andar per acqua», il film di Alberto Castellani, rappresenterà l'Italia alla «Biennale internazionale», sulla Costa Azzurra. Il film, che è stato presentato alla scuola di San Teodoro, per iniziativa del circolo nautico «Generali» e dalla associazione veneziana «Squero vecio», tratta della crescente tendenza ad un ritorno al remo in termini di diporto e di pratica sportiva. Con l'obiettivo quindi di diffondere a Venezia, e non solo a Venezia, la voga alla veneta, il film si sofferma ad analizzare gli strumenti e le caratteristiche fondamentali delle imbarcazioni: dalle forcole e dai vari accessori, fino alla costruzione di una gondola da parata.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 *Sipario su... I grandi interpreti.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
17.00 *Eurovisione - Italia: Torino. Atletica leggera: Coppa Europa 1979.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Una valigia tutta blu, con Walter Chiari.* ✻
21.50 *A caccia dell'Invisibile: «Ehrlich e la pallottola magica».* ✻
22.40 *Questa sì che è vita: «Il giuramento».* ✻
— *Telegiornale.* * — *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.* *
13.15 *Omaggio a Schubert. Franz Schubert: Quartetto in re minore opera postuma: «La morte e la fanciulla», esecuzione del Quartetto italiano.* ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 *A che gioco giochiamo. La calamita.* ✻
18.35 *La canzone del fiore (cartone animato).* ✻
18.45 *«Il club delle pellicce», telefilm.* ✻
19.00 *Estrazioni del Lotto.* ✻
19.05 *Tg 2 - Sportsera.* ✻
19.10 *Noi supereroi. Un appuntamento con... Batman e Superman.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.* *
20.40 *Racconti da camera: «Il naso di un notaio».*
21.55 *Incontro con il cinema cubano (1): «La prima carica al machete», film. Commento al film di Saverio Tutino.*
— *Tg 2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.03: Duca e bandito, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10.20: W. Rizzati e la sua orchestra; 10.35: Prova generale di una cospirazione; 11.30: Mocambo bar; 12.25: Per favore faccia il classico; 13.20: Dal rock al rock; 13.45: Tutto Brasile '79; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: Va pensiero; 15.55: Facile ascolto; 16.40: Un incontro con un Vip; I protagonisti della musica seria; 17: Radiouno jazz '79; 17.30: Mondo motori; 17.45: Asterisco musicale; 17.55: Obiettivo Europa; 18.30: Se permettete parliamo di cinema; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Hollywood fra mito e realtà 20: Dottore buonasera; 20.30: Mocambo bar; 21.25: Nastro musica da via Asiago 7; 22.15: In diretta da Moncalieri - Concerto di Lionel Hampton; 23.03: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica presenta Pier M. Bologna; 6.35: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno musica (2); 7.30: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.56 - 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: «La camera rossa», di Walter Scott (12); 10: GR2 estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Intervallo musicale; 15.45: Buona domenica a tutti ovvero 10 anni di Gran varietà; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: La radio Perugia «La febbre del sabato sera»; 21: In collegamento con la radio austriaca festival di Salisburgo 1979; 22.15: Cori da tutto il mondo; 22.40: Felice notte.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9.45 e 12.45: Tempo e strade (collegamento con l'Aci); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10 e 10.55: Folkconcerto; 11.30: Operistica; 12.50: Musica per due; 14: Contro canto; 15.15: Dentro il libro: «La campana di vetro» di Silvia Plath; 15.30: Un certo discorso estate; 17 e 19.15: Spazio tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Musica da palazzo Labia; 22.10: Sui treni di una volta: quello è cambiato, conversazioni di Mario La Cava; 22.25: Istvan Kertesz dirige l'orchestra sinfonica di Londra; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: L'ammazzacanzoni; 12.20: Programmi regionali dell'accesso - Unione culturale economica slovena: La necessità dell'autonomia della scuola slovena in quanto condizione di sviluppo nazionale e sociale della comunità slovena; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento; 9: GR; 9.30: C'era una volta; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Dalla Stagione dei Concerti 1978-79 della «Glasbena matica» di Trieste alla Casa di cultura slovena: Orchestra Filarmonica slovena e coro «Consortium Musicum» di Lubiana diretti da Uros Lajovic; pianista Massimo Gon; 11: Romanzo a puntate: Ivo Vojnovic - Majda Skrbinsek: «Equinozio» - 3.a puntata; 11.30: GR; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Dalle musiche dei film, Discomania, Canzoni degli autori jugoslavi; 14.45: Riviste slovene in Italia nel dopoguerra; 15.30: GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti famosi; 18: GR; 18.0': «Le avventure di Tonio», radiocommedia di Marija Petaros. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica» 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Un libro alla radio: Il sole era lontano - di Dobrica Cosic - VII puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee - consigli musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, Il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig - zag; 10.45: E' con noi; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Spensieratamente; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.35: E' con noi; 15: Canta Danny Hathaway e Roberta Flack; 15.15: Orchestra Borghesi; 15.30: Intermezzo musicale; 15.55: Lettera da; 16: Carosello Curci; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Canzoni, canzoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Weekend musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV Svizzera

17.25: In Eurovisione da Torino - Atletica: Coppa d'Europa; 20.05: Telegiornale; 20.15: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 20.20: Il Vangelo di domani; 20.30: Scacciapensieri; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Godot - Lungometraggio drammatico - regia di Yves Allegret; 23.05: Morte e resurrezione del Tamigi - Documentario; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

14: Telesport, pugilato, finali Spartachiadi da Mosca; 17.30: Atletica leggera - Torino «Coppa Europa»; 18.30: Calcio campionato jugoslavo: Rijeka - Sarajevo; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La pecora nera» - commedia umoristica; 23.10: I meravigliosi anni del cinema: I clown; 23.40: Canale 27 - I programmi della settimana.

TV Lubiana

16.50: Notizie TV; 16.55: Film per ragazzi; 18.15: In nostro Paese; 18.25: Calcio: Rijeka - Sarajevo; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La casetta in affitto - serie TV; 22: «L'uomo di Laramie» - film americano; 23.40: Telegiornale.

TV Zagabria

13.45: Notizie TV; 13.50: Calendario TV; 14: Mosca: Spartachiadi - Pugilato; 17.30: Sebenico - Festival jugoslavo del bambino; 18.25: Calcio: Rijeka - Sarajevo; 20.30: Telegiornale; 21: «Duello a El Diablo» - film Usa; 22.45: Telegiornale; 23: Divertitevi con Mireille Mathieu; 24: Dalla serie Kojak: «Sull'orlo».

RISTORANTI E RITROVI

APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO



SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk, il quale gli dà denaro e lo manda a Verona a incontrarsi in segreto con una ragazza di nome Bella. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.

Assieme a Bet, un'addetta al servizio di spionaggio americano, che tenta vanamente di fargli dimenticare Diana, Kirk viene mandato da Holbes a Vienna a indagare su Funsen, un ex ufficiale USA, ma non riesce a scoprire nulla e torna a Trieste portando con sé un gattino di nome Dollar.

Diana parte con Riccardo per la «Tempestina», una vallata presso il lago di Garda, dove lo zio della ragazza, Fulvio, un istriano proprietario d'una fabbrica, che dà lavoro ai suoi conterranei esuli, s'è ammalato e ha bisogno di un medico. In treno i due incontrano proprio quel Funsen sul quale Kirk ha indagato a Vienna, che si mostra felice di rivedere Riccardo da lui conosciuto quand'era in servizio a Trieste e gli promette di trovargli una buona sistemazione.

Alla «Tempestina», Diana si sente sempre più attratta da Riccardo, per il quale lo zio Fulvio e sua moglie Paola, anche lei malata, hanno viva simpatia, ma una notte rimane interdetta accorgendosi ch'egli sta bruciando documenti.

Intanto nella villa sul Carso in cui deve rimanere nascosto, Kirk manifesta a Bet la sua pena di doversi far credere morto da Diana. «Non commetterei mai pazzie, fuorché in un caso...». «Quale?».

7

«Lo sai meglio di me, Bet: nel caso che le succedesse qualche cosa».

«Ma che cosa può accaderle? Non corre nessun pericolo».

«Non corre nessun pericolo finché gli amici che volevano farmi fuori a coltellate sono convinti che io sia davvero all'altro mondo. Ma se cominciano ad avere dei dubbi, non esiteranno ad aggrapparsi a Diana. Sanno che io tornerei vivo se dovessero farle del male, o per lo meno ci conterebbero molto... E adesso va a dire a Holbes anche questo». L'espressione man mano gli si era alterata. «Diglielo che se dovessero torcere un capello a Diana tutta la sua commedia andrebbe in fumo, e diglielo che un giorno o l'altro questo accadrà, perché i nostri avversari non sono così ingenui come crede lui... e diglielo che io spero solo in questo per poterla rivedere!».

«Non gridare, Kirk».

Prontamente egli riprese il controllo. Quasi come a girare una manopola. «Scusami», disse. «Mi sto comportando come un imbecille».

Alla radio la voce grave dell'annunciatore continuava a parlare, a parlare, a parlare.

«Vado a dormire», disse Kirk. Prese Dollar sottobraccio, sulla porta disse: «Buonanotte».

«Buonanotte, Kirk». Bet rimase immobile sul divano. Non c'era niente da fare per Kirk. Assolutamente nulla. Le veniva ancora il pianto in gola, come prima. Forse aveva ragione Kirk, era meglio che lei si facesse trasferire, che non lo vedesse più. Era come stare al capezzale di una persona cara, logorata da una malattia che a poco a poco la conduce alla morte e non c'è speranza di salvarla. Era accaduto il contrario di quello che Holbes aveva immaginato: al principio Kirk era stato forte, aveva accettato senza drammi di rinunziare a Diana. Poi, più il tempo passava, più egli si consumava dentro e il dolore diveniva più forte. Bet appoggiò il viso contro il divano e rimase così, a occhi chiusi, mentre la radio continuava a trasmettere le sue inutili parole.

«Non lo abbandonerò», decise ad un tratto. Non sarebbe fuggita vilmente dal letto della persona che stava per morire. Aveva parlato quasi a voce alta, a occhi chiusi, la fronte contro il velluto rigato del divano. Lo avrebbe aiutato, anzi.

Vibrava dentro per l'ansia di ciò che aveva pensato di fare. Era grave, ma lo avrebbe fatto lo stesso. Doveva vedere Diana e dirle la verità. Doveva dirle di attendere. Quella storia doveva avere una fine, non sarebbe durata eterna, e un giorno Kirk avrebbe potuto tornare da lei, non certo lì a Trieste, ma lontano da lì, forse in America, ma si sarebbero ritrovati. E dopo aver parlato con Diana avrebbe detto a Kirk quello che aveva fatto: allora egli sarebbe stato tranquillo, avrebbe potuto resistere, sapendo che Diana lo attendeva.

Era grave. Holbes avrebbe potuto mandarla sotto processo e lo avrebbe fatto, perché la «morte» di Kirk era un segreto militare. Era grave, anche perché Diana avrebbe potuto tradirsi e sarebbe stata in pericolo, e perché avrebbe sofferto forse più di Kirk con quel pesante segreto nel cuore... Ma doveva fare questo per lui.

Quando si mise a cercare sulla guida il numero telefonico di Diana, non pensò a sé stessa. A sé stessa aveva pensato sempre poco, e Kirk non l'avrebbe mai amata. Erano le dieci e mezzo, un po' tardi per telefonare. Non aveva più freddo. Bruciava, e la mano le tremava nel formare il numero del telefono, nelle orecchie il cuore le batteva sordamente.

«Pronto? Pronto?».

Le aveva risposto una voce d'uomo, dopo un'attesa eterna. Non sapeva chi fosse. Si inumidì le labbra aride: «Vorrei parlare con la signorina Diana», disse. «Sono una sua amica». Pensò solo in quel momento che la sua pronuncia americana la tradiva. Quell'uomo che era al telefono poteva sapere se Diana aveva delle amiche straniere o no.

«Mia sorella non c'è», disse la voce d'uomo. «E' partita...».

Proprio in quel momento la mano di Kirk calò sulla forcella del telefono e tolse la comunicazione.

«Sei pazza?», egli le disse con voce soffocata. «Se non capitavo qui per caso avresti parlato con lei!». Le strappò il ricevitore dalle mani e lo depose sulla forcella. Aveva un volto duro, spietato. «Lo dirò a Holbes e ti farò mandar via. Sei un'irresponsabile». Si trattava del «servizio», e alla fine il «servizio» era più forte di tutto.

Bet si alzò e gli volse le spalle. «E' partita», gli disse. «Non è più a Trieste».

Kirk si addolcì un poco, ebbe pietà di quella povera piccola donna, di quella bambina in calzoni corti che non sapeva più che cosa fare perché lui fosse meno disperato.

«Non voglio sapere né se è a Trieste, né se non c'è», le disse. «Non voglio sapere niente di lei». Lui aveva lottato un milione di volte contro la tentazione di telefonare a Diana, di udire almeno la sua voce, e poi riporre il ricevitore. E non lo aveva mai fatto. «Non devi darmi ascolto quando dico delle sciocchezze».

Le si era avvicinato e l'aveva costretta a voltarsi. Non credeva che Bet potesse arrivare a quel punto per lui, aveva anzi creduto sempre che Holbes gliel'aveva messa vicino per sorvegliarlo. «Che cosa volevi fare?».

«Volevo chiederle un appuntamento e poi andarle a parlare».

«Non farlo mai più». Le sorrise con un po' di tenerezza. «Avevi detto che non avresti fatto mai una cosa simile».

La mano di Kirk le teneva il mento, perché lei non fuggisse con lo sguardo. Lei non capiva se era felice o se aveva voglia di mettersi ancora a piangere. Kirk era tornato saggio, ed era più forte di lei.

«Ormai...», disse.

Lo squillo del telefono li interruppe.

⊗

Kirk andò all'apparecchio. Era il maggiore Holbes.

«Volevo proprio te, Clay». Al telefono Holbes lo chiamava con quel nome. «Non andare a letto, c'è del lavoro urgente. Sarò lì fra dieci minuti. Di' anche a Bet di tenersi in piedi e di preparare la valigia. Domattina dovrà partire».

«E' successo qualche cosa?».

«Potrebbe accadere», disse Holbes.

Dieci minuti dopo, puntualissimo, era lì. Bet aveva fatto preparare del caffè.

Le visite notturne di Holbes erano rare, ma quando avvenivano si prolungavano parecchio.

«Come va, Kirk?», gli disse. «Hai il viso stanco».

«Soltanto seccato».

Holbes lo osservò ancora, poi tutti e tre sedettero intorno alla tavola. Bet vi teneva un vaso con delle grandi margherite gialle, ma al maggiore davano fastidio i fiori quando si lavorava, e così le levò.

«Non voglio andare per le lunghe, Kirk», cominciò Holbes, «si tratta ancora di quel giovanotto amico di Diana».

«Avanti, parla», fece Kirk abbassando lo sguardo. Bet gli passò il pacchetto delle sigarette ma egli scosse il capo.

Holbes prese lui il pacchetto delle sigarette. «Ho scoperto molte cose in queste due settimane, e per conto mio non ho più dubbi. E' una loro spia. E' stato messo appresso a Diana per scoprire se tu sei veramente morto o no».

Dalla porta a vetri che dava sul parco veniva la fresca brezza della notte, che sapeva di erba umida. Kirk disse: «Ma Riccardo è un amico d'infanzia di Diana. Hanno abitato porta a porta da quando sono nati».

«E questo cosa vuol dire? Forse che abitare porta a porta impedisce di essere una spia?», disse Holbes. «Ma sta a sentire i fatti». Levò dalla sua cartella di cuoio un fascicolo e ne tirò fuori un foglio. «Tre settimane fa questo Riccardo si vede ancora con Vsic, a Servola. Sale sulla sua macchina e ne scende vicino a casa. Due giorni dopo egli parte e va a Verona. Il nostro agente lo segue anche lì. Per tutto il giorno e tutta la notte Riccardo rimane in casa, non immagini di chi: della sorella di Vsic, Bella. Al mattino dopo riparte. Intanto noi qui a Trieste veniamo a sapere un particolare notevole: Riccardo è andato a Verona, ma a casa ha lasciato detto che andava a Milano. Uno che ha la coscienza pulita non ha bisogno di dire che va a Milano quando va a Verona».

«Che strano! Se avessi bisogno di una spia, non andrei certo a prendere quel giovane che ha l'aria di un bambino timido», disse Kirk. «Non vorrei che tu ti sbagliassi».

«Può darsi che mi sbagli, ma qui ci sono dei fatti», disse Holbes. «Dieci giorni fa Riccardo lascia la Mutua dove lavorava. Ha telefonato che sta male. Sette giorni fa parte con Diana. Dove? Te lo dirò fra un poco. Prima c'è una cosa più importante. Il nostro informatore sale in treno con loro e prima di Venezia sai chi sale anche su quel treno e, combinazione, va nello scompartimento di Riccardo? Bart Funsen, il re del nylon in Europa. Tu a Vienna non hai scoperto nulla su di lui e infatti avevi ragione: a Vienna Funsen fa il bravo cittadino. E' fuori di Vienna che cova le sue uova. Ora non sembra anche a te che questo Riccardo abbia delle amicizie troppo sospette? Appena tu "muori", ecco che lui entra in scena con Diana. Conosce Vsic, conosce la sorella di Vsic, conosce Funsen. Dice delle bugie a Diana, va a Verona per delle visite misteriose. Questi sono fatti».

Erano fatti, pensò Kirk. Non poteva negarlo. Se Holbes esagerava nel credere che tutti fossero spie, egli non voleva esagerare nel senso opposto. Ma gli riusciva difficile pensare che Riccardo fosse una spia.

«E secondo te cosa vogliono?», chiese a Holbes. Era perfettamente padrone di sé, si interessava a quel caso come a uno dei tanti del «servizio», senza badare a quel nome che ogni tanto Holbes ripeteva: Diana, Diana, Diana.

«Lo sai benissimo. Non sono convinti che tu sei morto. Se tu sei morto, possono rimettere in libertà le loro migliori spie, ma se tu sei vivo, devono tenerle in magazzino». Holbes aprì la sua larga ossuta mano sulla tavola, davanti a Kirk. «Ora essi partono da due ipotesi. La prima è che forse Diana sa che tu sei vivo, e attraverso lei cercare di scoprirlo, per questo le hanno messo alle costole Riccardo: un innamorato riesce sempre a far parlare una donna, e poi, se Diana se ne innamorasse veramente, questo vorrebbe dire che non sa che tu sei vivo. La seconda ipotesi dei nostri avversari è che se anche Diana non sa la verità su di te, tu ti faresti vivo veramente appena lei fosse in pericolo».

«E allora che cosa vuoi fare?». Neppure l'allusione a un probabile pericolo che poteva correre Diana, scosse la freddezza di Kirk. Almeno, in apparenza era così.

Holbes dette una scossa a un altro foglio del fascicolo. «Prima di dirti che cosa voglio fare, devo dirti dove è andata Diana con Riccardo. E' sul lago di Garda, dopo Navene, in una località isolata in montagna, dove c'è una fabbrica di sacchetti di carta».

«Sì, lo so, è la fabbrica di suo zio», disse Kirk. «E' un luogo quasi isolato, dove non c'è nulla da scoprire».

«Naturale», fece Holbes, «eppure il loro piano è chiaro: tenere Diana lontana da noi. Se noi commettessimo la sciocchezza di interessarci di Diana, di quello che fa o non fa laggiù, essi capirebbero che tu sei vivo, se noi invece l'abbandoniamo a sé stessa e non ci occupiamo più in alcun modo di lei, forse si convinceranno della tua morte. Quello che adesso però è sicuro, è che essi cercano di scoprire la verità, cercano te, e naturalmente attraverso Diana».

Dietro la porta si udì un miagolio. Kirk lentamente si alzò, andò ad aprire, e raccolse da terra il gattino, che era venuto a cercarlo fin lì dalla camera da letto. «Di lui possiamo fidarci», disse Kirk, indicando il gatto. «Dollar è molto segreto».

Holbes sorrise, ma subito tornò serio. «Vorrei conoscere il tuo pensiero su tutto quello che ti ho detto».

Kirk mise Dollar sulla tavola. La bestiola, a coda ritta, cominciò a passeggiare fra lui e Bet. Holbes lo guardava soltanto, senza avvicinarsi. «Il mio pensiero è che, anche senza Diana, un giorno o l'altro quella gente saprà che io sono vivo e che questa commedia è stata inutile».

Bet non aveva parlato fino ad allora. Parlava raramente a quelle sedute. «Kirt, sei ingiusto», disse. Il maggiore Holbes ha fatto così per salvarti la vita».

Era vero. Ma Kirk l'aveva dimenticato. Da più di due anni la vita del capitano Kirk Mesana era appesa a un filo così sottile che ogni mattina Holbes gli telefonava con una scusa qualunque solo per sentire la sua voce e sapere che era vivo.

L'unico mezzo perché quel pericolo cessasse, era di far credere agli avversari che fosse morto.

«Scusami, Holbes», disse Kirk, abbassando lo sguardo.

«Non credere che non ti capisca, Kirk», mormorò Holbes, «e se vuoi posso farti ritornare negli Stati Uniti, congedato. Il lavoro ne soffrirà molto, ma non posso chiedere a un uomo più di quello che può dare. Sono venuto qui anche per dirti questo».

Andar via, tornare negli Stati Uniti, libero. Kirk si rivide ad Abilene, nel Kansas, rivide suo padre e sua madre, la grande fattoria, l'allevamento di galline e le montagne di uova, la cittadina linda e noiosa con la sua strada principale e i caffè dove la birra aveva solo tre gradi e i clienti si portavano il whisky nel thermos, perché nel Kansas era rimasto ancora il proibizionismo, e il puritanesimo, e tante altre cose simili. Amava quei posti e le persone che li abitavano, nonostante il loro grigiore e la loro mediocrità. Ma non poteva andarci, perché andarci voleva dire lasciare Diana. Finché restava lì, vicino a Trieste, quella grande illusione che si chiamava speranza poteva ancora aiutarlo a vivere; ma laggiù, ad Abilene, che cosa lo avrebbe aiutato?

«Grazie, Holbes», mormorò. «Ma preferisco rimanere qui».

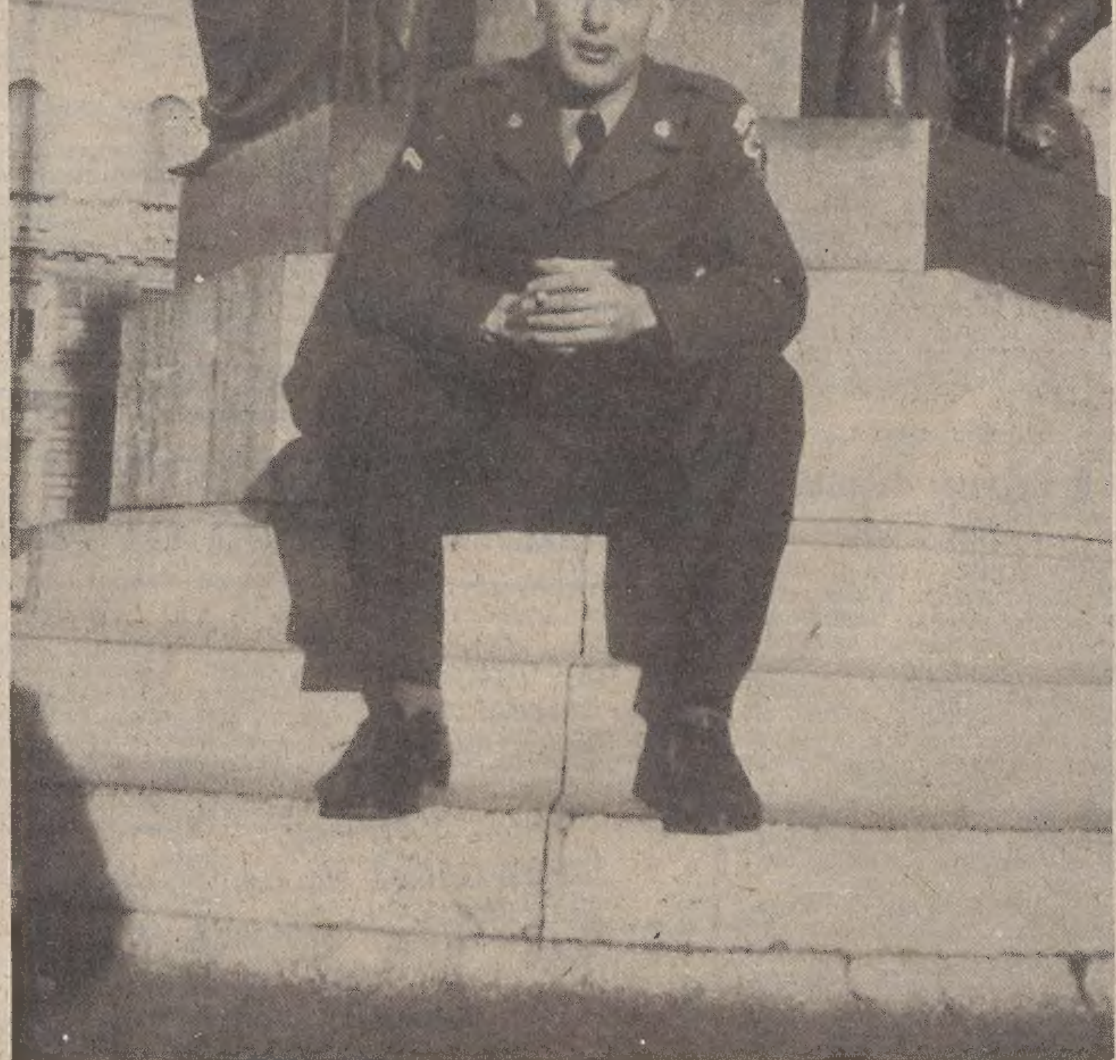
«Come vuoi», disse Holbes. «Ma ricordati che quando vorrai partire non avrai altro da fare che dirmelo». Prese ancora una sigaretta dal pacchetto di Bet. «Tu, Bet, dovresti partire subito per Verona. Ti darò un paio di agenti per sorvegliare Bella, la sorella di Vsic. Questo è l'unico punto sul quale non sappiamo nulla, all'infuori che Riccardo è andato a trovarla. Molto probabilmente Bella fa da passacarte fra Riccardo e il fratello. Abbiamo bisogno di saperlo. E' meglio che tu vada in macchina, adesso. Nei treni c'è sempre troppa gente curiosa. Riguardo a te, Kirk, occupati di Funsen. Adesso si trova a San Remo. Qui c'è tutto l'incartamento relativo a lui, i nostri agenti che lo seguono si metteranno in comunicazione con te a partire da domattina».

Quella notte Holbes se ne andò via con Bet. Kirk rimase solo. Nella villa non c'erano che i soldati di guardia, una cameriera, una cuoca, e il decifratore fotografo. Nessuno sapeva chi era Kirk, e nessuno conosceva la sua vicenda. Era come essere sepolto vivo, lì, col ricordo di Diana. Quando venne l'alba egli era ancora nella sala, vestito, senza sonno, seduto sul divano a fissare l'erba del prato oltre la porta finestra che la luce del giorno nascente rendeva di un verde sempre più vivo e brillante.

(Continua)



Al tempo dell'occupazione alleata di Trieste, americani e inglesi facevano a gara nel fornire un'immagine di potenza sia alla popolazione, sia, soprattutto a quell'immenso mondo ostile all'Occidente che, allora, cominciava alle porte della città. All'insegna della «guerra fredda» le parate militari si susseguivano frequenti e imponenti. Qui reparti dell'esercito USA in pieno assetto di combattimento sfilano lungo le rive, mentre carri armati e autoblindo, ammassati nei pressi della Stazione marittima, sono pronti a entrare in scena. Si noti, alle spalle dei soldati, là dove ora sorge il monumento a Nazario Sauro, il profilo della bella palazzina a un piano della Dogana che fu in seguito demolita.



Alle spalle del soldatino yankee seduto sul basamento d'uno dei monumentali pili portabandiera di quella che, dopo la partenza degli Alleati si sarebbe chiamata «Piazza dell'Unità d'Italia», monta la guardia uno dei fanti della Grande Guerra scolpiti nel bronzo da Attilio Selva. E' un accostamento casuale ma simbolico che fa pensare alle tormentate vicende di questo nostro secolo. Forse ci pensava anche il militare americano in posa per la fotografia ricordo che, appena uscito da un conflitto mondiale, al tempo dell'occupazione alleata di Trieste, vedeva accendersi nella lontana Corea i bagliori minacciosi di una nuova sanguinosa guerra.

Sotto due bandiere

Guerra perduta contro la bora

C'era una ridda di sigle sotto le due bandiere degli amministratori anglo-americani di Trieste. Sigle che, spesso, venivano cambiate, sia pur continuando a designare le stesse cose. Per esempio, le tre lettere PWB che avevano indicato l'ufficio degli addetti alla «Guerra psicologica», dopo qualche mese di pace furono sostituite da altre tre, meno bellicose: AIS, ovvero Allied Information Service.

Ma sotto l'etichetta del Servizio d'informazioni alleato, la «guerra psicologica», nella città occupata, continuava indefessa e tambureggiante.

Non di rado i suoi effetti erano comici, per la disarmante ingenuità di certi «maghi» della propaganda che, di Trieste, sapevano ancor meno di quanto i triestini non sapessero delle cittadine del Maryland o del Sussex dalle quali essi provenivano.

Da qui errori psicologici a getto continuo che spesso irritavano la cittadinanza, stufa e stanca di quei goffi pedagoghi, ma qualche volta la divertivano.

Una risata sola echeggiò da un capo all'altro della Trieste di trent'anni or sono, affratellando nell'ilarità anche i più irriducibili avversari politici, quando un autorevole personaggio dell'amministrazione alleata annunciò, serio serio, un suo progetto per combattere la bora e forse sconfiggerla, così com'erano stati sconfitti tedeschi e giapponesi.

La sua idea era questa: alle prime avvisaglie dell'arrivo del vento d'Est-Nord-Est, egli avrebbe dato ordine di far suonare le sirene d'allarme, ancora efficienti, che, durante la guerra avevano segnalato le incursioni aeree. Così gli Alleati avrebbero avuto modo di prendere provvedimenti tempestivi e i triestini di mettersi in salvo.

Naturalmente le sirene non suonarono mai e quell'esperto di «guerra psicologica» rimpianse per tutta la vita che nessuno avesse dato modo a lui, magari avvertendolo con un fischio, di salvarsi dal ridicolo.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANCHE IN VACANZA SCOPPIA L'«INQUINAMENTO SONORO»

Un «tornado» di decibel sulle spiagge italiane

Ormai tutto il mondo è aggredito da suoni fastidiosi e laceranti
Secondo l'ONU la città italiana con il primato del rumore è Pescara

Non ha sbagliato del tutto l'ayatollah Khomeini dichiarando che la musica è l'oppio dei popoli, anche perché la sua osservazione era rivolta ad un'emittente che per ore ed ore trasmetteva musica che veniva captata dalle radioline transistor dei turisti in vacanza sulle rive del Mar Caspio.

Diciamo allora che le cose non vanno diversamente da noi, lungo le centinaia di migliaia di spiagge italiane dove alla musica si aggiunge il rumore, questo sì il vero oppio delle genti d'ogni paese, quel rumore che è «una miscela di suoni che produce un effetto disarmonico e fastidioso».

Perché se cerchi di goderti la brezza marina, la visione incantatrice e distensiva dell'onda marina, se tenti disperatamente di assaporare la pace di una meritata, e sudata, vacanza, all'improvviso scoppia intorno a te il suono stridulo del transistor del vicino e di quello appresso, magari sintonizzati su diversi canali, scoppia il pianto isterico del ragazzino della tua vicina che gli proibisce di fare il bagno dopo la merenda e lui urla, perché i bambini d'oggi devono essere lasciati liberi di «esprimersi» al meglio, anzi al peggio, secondo la didattica familiare dei nostri tempi.

E c'è magari il ragazzotto che arriva in sella al suo motorino tenuto a scappamento lacerante fin sulla battigia per far ammirare la sua conquista alle fanciulle che lo attorniano con strilletti più o meno acuti, insomma il quadro potrà essere anche incompleto ma è sempre un quadro che tutti abbiamo e continuiamo a vivere sulla spiaggia per non dire poi quando torniamo al nostro albergo o alla casetta presa in affitto che guarda caso è sulla traiettoria di tutti i rumori locali: stormi di motorette nelle più diverse cilindrate, comitive che ritengono utile far sentire a tutti i loro passaggi, richiami di madri ai figli e di altrettanto acute risposte dei medesimi, e ancora radioline a volume altissimo, per non dire dei televisori che a finestre spalancate diffondono per ore ed ore i programmi di tutte le stazioni, pubbliche e private.

Paghiamo davvero a caro prezzo lo scotto del benessere, senza accorgerci che subiamo l'inquinamento da rumore, un veleno che può anche uccidere lentamente, un nemico scoperto da pochi anni ma contro il quale si affannano gli scienziati denunciandone la estrema, fatale pericolosità.

Il rumore giunge all'orecchio, colpisce il cervello e da lì il cuore, i vasi sanguigni, i polmoni, le ghiandole, il rumore ci priva di zuccheri e proteine, aumenta il colesterolo, predispone all'infarto; è perfino artefice di una cattiva digestione e ulcere, aumenta la pressione sanguigna insomma è come se ricevessimo una botta in testa con le conseguenze facilmente intuibili.

D'altronde viviamo ormai nel rumore costante, siamo aggrediti dalle sirene delle auto della polizia e della Croce Rossa, dal sibilo degli aviogetti, dalle perforatrici che, in estate, sulle strade cittadine martellano l'asfalto, dalle auto in corsa, che ormai liberamente suonano il clakson quando il traffico è intasato, ma siamo avvolti nel rumore anche in casa dove il consumismo ci ha portato la lavatrice, la lavastoviglie, l'aspirapolvere, il frullatore, il giradischi, per non dire della radio e della televisione.

Siamo quindi soggetti passivi di un rumore continuo, indistinto, ossessivo che la sua gradualità offensiva dell'udito nel decibel e in 130 decibel l'indicazione di «anticamera del dolore» per l'udito.

Ebbene un sussurro misura 20 decibel, una conversazione tra amici, che non sia troppo eccitata, 60, il normale traffico cittadino è a quota 90, ma una sola moto tocca i 120 mentre un aviogetto in decollo supera i 150, una perforatrice o martello, pneumatico raggiunge i 130 e, tanto per fare un'indicazione minima, il nostro orologio casalingo sta sui 10 decibel!

Per quanto poi riguarda l'argomento, possiamo vantarci di avere anche un primato del rumore segnalato dall'Onu, ed è la città di Pescara, attraversata dall'autostrada e dalla ferrovia, che tocca i 76,6 decibel di media contro i 75,9 di Roma, 75,6 di Torino, 74,8 di Milano, 72,9 di Palermo, 71,1 di Catania, 71 di Bari e 69,4 di Firenze.

E pensare che un tempo, diciamo ai nostri tempi!, bastava la goccia che nel silenzio della casa cadeva da un rubinetto per procurarci uno choc da... rumore.

Nelly Chiaramonte

Cole Porter in 13 puntate

ROMA — Le più famose canzoni del grande Cole Porter, idolo di almeno due generazioni, echeggeranno dai microfoni della Rai in uno sceneggiato di tredici puntate interpretato da Miranda Martino, la cantante genovese che sta terminando le registrazioni negli studi Rai della sua città.

«Il programma — ha detto la Martino in un incontro con la stampa — si intitola "Cole Porter night and day". E' la storia del grande musicista americano (autore fra l'altro di "Beguine the beguine") morto 21 anni fa in un incidente automobilistico. Il ruolo di Porter sarà interpretato da Giancarlo Dettori. Terminate le registrazioni darò vita a uno spettacolo viaggiante estivo, musicale naturalmente, che si intitola "Miranda Martino in bianco e nero".

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Quando avvenne la Pace di Luneville?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato il 28 luglio sabato scorso è «Olanda e Svizzera». Ha vinto il libro il sig. Maietti Maurizio. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Si leva dalla folla tumultuante - 6 Il segno che moltiplica - 8 Nasce tutti i giorni - 9 Un sistema di televisione a colori - 11 Celebre chimico italiano scomparso recentemente - 13 Lo è una sostanza che scorre facilmente - 14 Piccolo complesso - 15 Il verso della cornacchia - 16 Ruscello - 17 La donna «premier» d'Inghilterra - 19 Iniziali di Aleardi - 20 Frazione nel comune di Virgilio - 21 Cani dal muso corto e piatto - 22 Iniziali di Nixon - 23 Sedie imbottite - 24 Nome di dodici papi - 25 Prefisso per vino - 26 Il capo dell'azienda - 27 Danno frutti con il nocciolo - 29 Un noto vino - 30 La firma di Tofano disegnatore - 31 Celebre filosofo tedesco - 32 Spicca sulla pelle - 33 Un testo sacro.

VERTICALI: 1 Lo usa l'acrobata sulla corda - 2 Livore, malanimo - 3 Perpetuo è un'utopia - 4 Grido di richiamo - 5 Sovrano - 6 Città della Francia - 7 Propulsori a pale - 9 Grande filosofo greco - 10 Le prime parole di una bella preghiera cristiana - 12 La respiriamo - 13 Un... minuto in convento - 15 Rettili come le tartarughe - 17 Il mare di Napoli - 18 Centocinquantuno romano - 20 Il cantante Boone - 21 Ne ha molta il campione - 22 Una graminacea - 24 Unisce due rive - 26 Il nome del Crosby del cinema - 28 Andato via - 29 Un fiabesco Peter - 31 Centro di Ankara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 baseball; 8 sub; 11 usurai; 12 esami; 14 tinti; 16 Alan; 17 Tata; 18 bowling; 20 ego; 21 Maraini; 22 RO; 23 volante; 25 merende; 26 po; 27 sensata; 28 rei; 29 pattare; 30 casa; 31 Omar; 32 Sadat; 33 canea; 35 curati; 36 oro; 37 baldoria.

VERTICALI: 1 butteri; 2 Asiago; 3 sunto; 4 erba; 5 bai; 6 ai; 7 le; 8 saline; 9 umani; 10 Bing; 13 salite; 15 Morante; 18 Baleari; 19 Wanda; 21 morsa; 23 ventre; 24 solatia; 25 metano; 26 pesati; 27 Samar; 28 radar; 29 poco; 30 Caro; 32 sud; 34 AB; 35 Cl.

REBUS (Frase: 8, 7, 3, 5)

TA
R
PRO
IL PICCOLO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

CL anfore; stie RO = clan forestiero

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Seconda a Bled la Triestina

Sul lago di Bled, patrocinata dal circolo scacchistico di Murka Lesce, si è svolta nei giorni 28 e 29 luglio una manifestazione scacchistica di rilievo internazionale.

Il primo giorno si è disputato a squadre un torneo semilampo (10 minuti di riflessione), a cui, per invito hanno partecipato quattro formazioni slovene, due austriache e due italiane. Evidentemente l'invito è stato rivolto a quelle squadre che, geograficamente più vicine al confine jugoslavo, possono essere impegnate altre volte in analoghi confronti.

Hanno gareggiato per l'Italia la squadra della Società Scacchistica Triestina e quella del Polet di Opicina in rappresentanza delle minoranze di lingua slovena.

Ai primi quattro posti si sono classificati nell'ordine: 1) M. Lesce (Jugoslavia), 2) Soc. Scacch. Triestina (Italia), 3) Finkestein (Austria) e 4) Polet (Italia). L'équipe della Soc. Scacchistica Triestina era formata da Rupeni, 5 punti su 7, Battisti 5 su 7, Lostuzzi 7 su 7, Garano 5 su 7.

I triestini, una menzione a parte merita l'exploit del giovane Lostuzzi, si sono comportati molto bene totalizzando 22 punti su 28 e vincendo tutti gli incontri. Ma per quanto la cosa possa sembrare paradossale, neanche il successo ottenuto ai danni di tutti gli avversari è bastato alla nostra squadra per il conseguimento della prima piazza.

Il regolamento di questi tornei prevede infatti, che sia proclamata vincitrice la compagine che riesce a totalizzare, nel computo finale, la somma complessiva, dei punteggi individuali, più elevata. Pertanto M. Lesce, pure soccombente nei nostri confronti, con un totale di 23 punti si è aggiudicata il primo posto.

Il giorno seguente si è svolto un campionato open lampo a squadre suddivise, per le forze in campo, in serie A, B, C, D. Al campionato hanno partecipato numerosissime formazioni jugoslave e straniere. In serie A la Soc. Scacchistica Triestina opposta a rappresentative molto più qualificate è pervenuta a un onorevole 7.o posto con Filipovic 4½ su 9; Rupeni 3½ su 9; Battisti 3½ su 9 e Lostuzzi, in gran forma, 5 su 9, per un totale di punti 16½ su 36.

Va detto che questa serie si è rivelata durissima, perché le scacchiere di molte squadre erano presidiate da Maestri internazionali di grande fama.

La classifica finale vedeva al primo posto la compagine di Lubiana, al secondo posto quella di Domzale, al terzo Maribor, al quarto e quinto ex aequo la forte rappresentativa Tunisina e M. Lesce, al sesto Celje e al settimo la Soc. Scacchistica Triestina seguita dalle altre formazioni partecipanti.

Il risultato tecnico è rilevante, se si pensa che le squadre classificate dal quarto al settimo posto hanno concluso il torneo in un fazzoletto, costituito da due soli punti.

Il Polet in serie C ha ottenuto un brillante piazzamento classificandosi al terzo posto. Un'altra manifestazione quindi da archiviare in positivo per i nostri colori, ringraziando il Murka Lesce per l'ospitalità riservata ai giocatori triestini.

Notiziario

CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE

Il 16.o campionato italiano di scacchi a squadre avrà luogo dal 4 all'8 settembre a San Marino. Il campionato si divide in serie A, B, C, D, juniores e femminile.

La squadra vincente della serie A riceverà il titolo di Campione d'Italia assoluto; alle vincenti le altre serie spetterà il titolo di Campione d'Italia di serie.

Problema a premio

Quinta serie - 2.a puntata

Con la prossima rubrica sarà introdotto uno spazio per la piccola posta. Chiunque desideri notizie o spiegazioni di natura scacchistica potrà inviarcene la richiesta presso la Società Scacchistica Triestina.

Eccoci ora alla soluzione del problema precedente. La chiave, Dh4, minaccia lo scacco matto in h1. I tentativi di difesa Cd4 e TxT sono destinati a naufragare, nel primo caso con Cd2 e nel secondo con DxT.

Questo l'elenco dei solutori: Fulvio Cossutta, Luciano Capello, Bruno Fumi, Pier Giorgio Soranzo, Giuseppe Dusconi, Renzo Primavera, Alessandro Primavera, Daniele Napolitano, Giorgio Astolfi, Tullio Gherbaz, Roberto Floreani, Fulvio Bandelli, Stefano Schreiber, Guido Trevisan, Giovanni Jungwirth, Daniele Pozzar, Carlo Campolongo, Claudio Urizzi, Antonio Manna, Alba Francavilla, Antonio Cremona, Fabio Croce.

Tra questi la sorte ha favorito il sig. Fulvio Bandelli che si aggiudica il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

La premiazione avrà luogo martedì 7, alle ore 18.30, nella nostra sede di via Tarabochia 3.

Il problema di questa settimana richiede due risposte perché si tratta di un problema con gemello. Due sono i tipi di gemello generalmente ammessi. Nel primo viene sostituito nella stessa casa un pezzo con un altro, nel secondo un pezzo viene trasferito in altra posizione.

In questo caso ci troviamo in presenza di un gemello del primo tipo in modo che il solutore dovrà prima risolvere il problema come sta, poi risolverlo nuovamente con un pezzo cambiato.

Questa la posizione dei pezzi: Bianco: Rc6, Tg4, Ae5, Ce2, ped. a3, c2. Nero: Rc4, Cf1, ped. f4, g5 (nel gemello al posto del Cf1 si trova un alfiere nero).

V. LIDER

MATTO IN 2 MOSSE
GEM.: Cf1 = A

A cura della Società Scacchistica Triestina

Antichi caffè e nuovi club

I caffè hanno avuto una parte non piccola nella storia del costume della nostra città. Numerosissimi un tempo, frequentati a tutte le ore del giorno e della notte (taluni non chiudevano), si sono ridotti ora a poche unità, con orario limitato e chiusura settimanale.

Ma per i triestini quella di ritrovarsi con gli amici intorno ad un tavolo per la partita e più ancora per conversare, sfogliare un giornale, intrattenersi piacevolmente su argomenti suggeriti da spunti occasionali, dall'espressione più libera del pensiero, permeato sempre da una vena ironizzante e critica, è ancora un'esigenza fortemente avvertita, tanto che al malinconico declino dei caffè, ha fatto riscontro, negli ultimi anni, sul tronco di una tradizione ancora vitale, il fiorire di iniziative atte a far sorgere nuovi club o a potenziare quelli già esistenti.

In questo contesto, trova oggi una sua felice collocazione anche la Società Scacchistica Triestina, che da sempre, oltre che, per la promozione e la divulgazione degli scacchi, si è costituita (e il merito non è trascurabile) come centro capace di raccogliere intorno a sé, per la varia composizione degli iscritti, anche chi, per il gioco, manifesta interessi molto moderati.

Nei club, anche in quelli di recente costituzione, come il nostro, l'operazione di ricupero di una dimensione esistenziale legata nei ricordi, all'atmosfera dei caffè d'epoca, si è realizzata con successo.

E non si tratta soltanto di un fatto emotivo per cui, chi non è più giovanissimo, si ritrova inserito in un ambiente capace di soddisfare il bisogno nostalgico di continuità con il passato, ma di un insieme di elementi tali da richiamare anche i più giovani, riuniti tutti al di sopra delle parti, in un atto di comunione culturale e di grande risonanza umana.

«E tu concili l'italo e lo slavo, a tarda notte, lungo il tuo bigliardo». Questi versi suggeriti al Saba dalla sua sensibilità lirica, in chiusura della poesia intitolata «Caffè Tergeste», meglio di ogni altra considerazione, ci danno la misura di quanto possa la reciproca conoscenza, ai fini del reale superamento di taluni convincimenti preconcetti.

Dario Pirona

NEL MONDO DELL'ARTE

36 artisti friulani a Palazzo Costanzi

(L. D.) Tra le mostre allestite o in programma in questa estate triestina, quella che si apre oggi sabato 4 agosto, alle ore 18, nella sala comunale di Palazzo Costanzi, è certamente una tra le più importanti, richiamando essa l'attenzione su di un gruppo di artisti molto compatto eppur eterogeneo, caratterizzato dai sempre fecondi umori che lo contraddistingue.

Ci riferiamo alla mostra di artisti friulani, mostra che presenta per la prima volta a Trieste una numerosa e qualificata rappresentanza «ufficiale» di artisti friulani: i nomi sono noti, rispondono a quelli di amici stimati di Udine, ma anche di Pordenone, del Monfalconese e dell'Isontino. Trentasei artisti: Getulio Alviani, Argenton, Baldan, Barborini, Canci Magnano, Carbone, Castellani, Celiberti, Cragnolini, De Carli, de Cillia, Depetris, Di Giusto, Del Zotto, De Zorzi, Giannelli, Magri, Marangone, Marinotto, Mauri, Merlo, Monai, Mocchiut, Onesti, Pittino, G. Piccini, Polan, Poz, Rizzi, Sam, Supan, Tavagnacco, Toso, Tubaro, Tramontin e Nane Zavagno.

Artisti dunque, di indiscussa notorietà nazionale, le cui pitture segnano un «momento» reale della società d'oggi, che è anche «momento» di avventura fantastica, di una riscoperta avanguardia, e di affermazione di valori civili e sociali.

Giuseppe Berto in [illegible]gliano

MONT[illegible] — «La passione second[illegible] stessi», opera drammatica polemica dello scrittore Giuseppe Berto (scomparso l'anno scorso), ridotta, adattata e tradotta in lingua spagnola, è stata rappresentata con successo per la prima volta in America Latina da venti giovani attori uruguayani, nell'Istituto italiano di cultura di Montevideo.

L'opera dell'autore di «Guerra in camicia nera», del «Cielo è rosso» e del «Male oscuro» che ebbe il «Viareggio» e il «Campiello» — è stata ridotta dal regista Roberto Fontana e dalla studiosa di letteratura italiana Evy Camussi, dopo un'ultima corrispondenza epistolare con Giuseppe Berto che ne auspicava l'adattamento. «La passione secondo noi stessi» aveva anticipato l'ultimo libro di Berto, pubblicato l'anno scorso poco prima della sua morte: il romanzo «La gloria» nel quale Giuda, riabilitato, fa il processo a Gesù Cristo.

Il Bolscioi debutta a New York

NEW YORK — Con «Il fiore di pietra», ispirato a una serie di racconti popolari degli Urali, il balletto del Bolscioi ha felicemente debuttato a New York. Con la stessa opera e da allora mai più replicata, il Bolscioi si presentò vent'anni fa al pubblico americano. Come allora l'opera composta da Prokofiev si è dimostrata di notevole interesse artistico e ricca di vitalità pur se legata ancora al vecchio melodramma.

A snellire i tre atti dell'opera contribuisce la coreografia di Yuri Grigorovich che dal 1964 è il direttore artistico del corpo di ballo del famoso teatro moscovita. Ancora una volta Grigorovich conferma la sua predilezione per la danza e un certo disinteresse per il mimo.

Superba l'interpretazione dei primi ballerini Leonid Koslov e Valentina Koslova; meraviglioso l'allestimento scenico di Simon Virsaladze.

I volti della vita

Le cose più grandi di lui: lontanissimo ancora dal giorno in cui gli sarà consentito montare in sella a uno scooter di piccola cilindrata, il nostro biondissimo personaggio ha inforcato con piglio sicuro una motocicletta da competizione. Il numero che fa spicco sul manubrio, guarda caso, corrisponde all'età del futuro centauro. Per aver tre anni, come «grinta» non c'è male. Vogliamo scommettere che da grande farà mangiar polvere a tutti? (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Un malinteso banale nell'ambiente di lavoro vi impedirà di portare a termine con la necessaria serenità un incarico che vi era stato affidato dai superiori. Cercate di non smarrire la bussola e di riprendervi in tempo. Nuovi flirt all'orizzonte per i ventenni. Salute: rispettate la dieta.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Mettete da parte ogni rancore e riprendete una relazione che è stata fonte di non poche soddisfazioni. Una nuova collaborazione professionale vi consentirà di toccare ambiziosi traguardi anche sotto il profilo economico. Sogni indecifrabili. Salute: evitate ogni dispendio di energie.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Gli astri continuano a influenzare positivamente la vostra attività, dandovi numerose possibilità di guadagno. Preparatevi ad affrontare nuove esperienze sentimentali: dopo qualche insuccesso riuscirete a imboccare la strada giusta. Sogni veritieri. Salute: sforzatevi di mangiare di più.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Calma e pazienza sono indispensabili per risolvere piccoli problemi che si presenteranno in giornata a causa di malintesi e gelosie. Attenzione soprattutto nell'ambiente di lavoro: tenteranno di coinvolgervi in un pettegolezzo. Salute: in giornata avvertirete un senso di stanchezza.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Pensate a rilassarvi per riequilibrare il fisico e caricarvi di nuove energie. Sarebbe opportuno rinviare il viaggio all'estero perché troppo faticoso e dispendioso. Ospiti inattesi: il loro arrivo creerà non pochi inconvenienti. Vincita al gioco. Salute: praticate dello sport.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Niente confidenze ai compagni di lavoro e cercate di spostare il tiro verso obiettivi più concreti; avete perso del tempo prezioso nell'inseguire sogni impossibili. Non rinviare ulteriormente una questione sentimentale. Sfortuna al tavolo verde. Salute: possibili disturbi al fegato.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Circostanze del tutto occasionali vi indurranno a fare una scelta delicata: è necessario agire con i piedi di piombo per evitare insidiose trappole. Piccole noie familiari, ma cercate di non drammatizzare. Simpatica serata di baldoria con amici di vecchio stampo. Salute: buona.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Ricordatevi di un importante appuntamento per il tardo pomeriggio: occorre ponderare bene le decisioni prima di gettarvi a capofitto in un'impresa che presenta parecchi rischi. Buone novità per quanto riguarda la persona amata. Un interessante viaggio in vista. Salute: discreta.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Una situazione complicata (a causa dei pettegolezzi di alcuni parenti) si chiarirà in seguito a una fortuita circostanza. Sappiate valutare bene la dedizione di chi vi ama: non sempre date a... Cesare quel che è di Cesare. Buone notizie. Salute: molto dipende dal morale.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Gli affari di cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale: non così quelli finanziari che subiranno una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. Un invito da non declinare. Salute: alti e bassi.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Siete combattuti dalla voglia di emergere, di farvi notare a tutti i costi e contemporaneamente siete insicuri, pieni di paura di sbagliare. E' tutta colpa della timidezza. Sarà l'esperienza a farvi maturare. Grossi guadagni in vista. Sogni fallaci. Salute: qualche disturbo di digestione.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Qualche sacrificio finanziario è purtroppo inevitabile; non cercate, quindi, scappatoie perché c'è il pericolo di cadere in subdole trappole. Perfetta l'intesa con la persona amata. In vista un lungo viaggio all'estero. Sogni premonitori. Salute: non eccedete nel bere. Un incontro piacevole.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

HAI VISTO IL CONCERTO IERI SERA?
SI
COM'ERA?
FANTASTICO.
L'ESECUZIONE STRUMENTALE?
PERFETTA!
TI SEI DIVERTITO?
UN MONDO, MA..
MA??
FACEVANO UN BACCANO INFERNALE E COSÌ NON SONO RIUSCITO A DORMIRE BENE!

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Andatura più cauta

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Il mercato ha assunto un'andatura più cauta dopo i recenti sviluppi della crisi di governo e per i sempre più preoccupanti segni di ripresa del fenomeno inflazionistico.*

L'attività è infatti sensibilmente diminuita con il rientro di molte iniziative soprattutto sui ... recentemente più speculati. Tuttavia il mercato ha denotato una certa resistenza di fondo e non ha mancato di mettere in evidenza iniziative su singoli titoli.

Ulteriori recuperi hanno acquisito le Rumianca (più 11 p.c.) in vista della ripresa dell'attività produttiva; ancora richiesti i valori del gruppo Orlando (Smi più 5 p.c. e Gim più 4,3 p.c.). In rialzo le Pozzi Ginori (più 4,5 p.c.) su voci insistenti dell'ingresso di un nuovo socio maggioritario. Migliori anche le Pirelli e Co. (più 4,6 p.c.), Superpila (più 3,9 p.c.), Chiari e Forti (più 2,8 p.c.), De Angeli (più 2,5 p.c.), Eridania (più 1,7 p.c.), Credit (più 1,3 p.c.). Di pochi punti sono migliorate le Italcementi, Bastogi, Generali e Pirelli Spa.

Al listino sono però prevalsi i segni negativi con una flessione dell'indice dello 0,80 p.c. circa. Deboli, infatti, alcuni valori del gruppo Iri: Finsider (—7 p.c.), Sme (—2,4 p.c.) e Italsider (—2 p.c.). In assestamento le Finrex (—4,6 p.c.), Nai (—3,6 p.c.), Toro (—2,7 p.c.), Cantoni e Ciga (—2,1 p.c.). In assestamento anche i valori del gruppo Invest-Fingest; Milano priv. (—2,7 p.c.), Incendio (—2,6 p.c.), Italia Ass e Saffa (—1,6 p.c.), Milano ord e Miralanza (—1 p.c.). Calme in fine le Magneti M., Agricola, Pierrel, Ras, Fiat, Viscosa e Montedison.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con lievi flessioni nei prezzi. Resistenti i Cct e i Bt e in ulteriore progresso le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23000, Generali 45600, Ras 73000, Anic 16, Liquigas 44, Liquigas priv. 40, Liquigas priv. 39, Montedison 196, La Rinascente 120, La Rinascente priv. 80, Gerolimich 990, Premuda 1250, Sip 1259, Tripcovich 23700, Bastogi 777, Finmare 93, Finsider 129, Pirelli Spa 740, Sme 1699, Stet 1555, Generale Immobiliare 80, Fiat 2655, Fiat priv. 2090, Dalmine 227, Italsider 363, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1170, Snia Viscosa 820, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2750.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso a stabili a leggermente in rialzo con scambi fiacchi di fine settimana. Verso la chiusura l'indice del Financial Times mostrava un leggero rialzo di 0,3 punti a 456. I prestiti governativi sono scesi da 1/8 a 1/4 di punto di riflesso al miglioramento della sterlina. Gli auriferi sono declinati in linea con il prezzo dell'oro ed anche gli americani ed i canadesi tendono a ribassare mentre gli australiani si sono rafforzati.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso la settimana con modeste variazioni nelle due direzioni e scambi discretamente attivi sotto l'impulso di acquisti degli operatori istituzionali. Ridotto invece l'interesse dall'estero. Deutsche Babcock è salita di 1,50 marchi a seguito dell'annuncio di un aumento degli ordini nei primi nove mesi di esercizio. Tra gli altri valori guida Mannesmann e Siemens sono migliorate entrambe di 1,80 marchi, Horten di 3,50.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo con scambi moderatamente attivi. Tutti i settori sono migliorati eccetto gli immobiliari e le società di investimento, rimaste stabili, mentre chimici e grandi magazzini sono ribassati. Saint Gobain-Pont-à-Mousson è migliorata di 4,70 franchi a 117,90 dopo aver annunciato un aumento delle entrate nel primo semestre. Roussel Uclaf si è indebolita di due franchi a 263, Alsthom Atlantique si è rafforzata di 0,60. Ambedue le società hanno annunciato un aumento del fatturato nel primo semestre. Nel settore estero i valori americani ed i petroliferi internazionali si sono rafforzati.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-8	3-8
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	5049
Bonifiche Ferraresi	7590	7500
Chiari & Forti	3800	3910
Eridania	4089	4161
Imm. Vittoria	8160	8200
Ind. Buitoni Perug.	3600	3590
Romana Zucchero	158.75	154.50
Sermide	90.75	92
» priv.	69	70
» risp.	83	86.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15500	15420
Assicuratrice Ital.	23200	23150
Ausonia	2345	2346
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9299	9205
» » » pr.	3701	3600
Comp. Latina	679	678
Comp. Latina priv.	343	352
Firs	3215	3210
Generali	45500	45600
Italia Assicurazioni	16280	16000
L'Abeille Italiana	11050	11050
Fondiaria Incen.	11300	11000
La Fondiaria Vita	29350	29260
Ras	73000	72500
Sai	8400	8450
Toro Assicuraz.	7506	7300
Toro Assicuraz. pr.	3279	3205
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9140	9195
Banco di Roma	7670	7650
Banco Lariano	2100	2085
Credito Italiano	1480	1500
Cred. Varesino	3450	3400
Interbanca priv.	9330	9300
Mediobanca	39990	39800
Cartarie - Editoriali		
Binda	960	940
Burgo	6750	6670
Burgo priv.	5170	5195
De Medici	549	549
Mondadori priv.	2570	2559
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1191	1192
Cer. Pozzi	165	172.50
» » risp.	140.25	160
Eternit	804	801
Eternit priv.	681	680
Italcementi	18900	19000
Richard Ginori	—	—
Unicem	7180	7165
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	16	15.75
Brioschi	24600	24400
Caffaro	358	358.50
Carlo Erba	2050	2050
Carlo Erba priv.	1015	1024
Italgas	806	796
Lepetit	18700	18590
Lepetit priv.	18310	18420
Liquigas	45	44.50
Liquigas priv.	40	40
» risp.	39.50	39
Mira Lanza	22600	22385
Montedison	196	195
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	800	800
Pierrel	1172	1150
Rumianca	630	599
Saffa	6400	6300
» risp.	3910	3935
Siossigeno	8200	8150
Commercio		
La Rinascente	119.75	120
La Rinascente priv.	79	8050
Silos di Genova	3230	3210
Standa	1530	1530
Comunicazioni		
Alitalia	1260	1255
Ausiliare	4580	4480
Aut. Torino-Milano	818	819
Italcable	3739	3724
Nai	830	800
Nord Milano	750	820
Sip	1258	1259.50

TITOLI	2-8	3-8
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	298	636
Marelli E.	646	295.50
Superfils	5425	5740
Tecnomasio	416	415
Finanziarie		
Acqua Marcia	1255	1252
Agricola	5590	5510
Bastogi	773	777
Siele	5500	5490
Buton	3401	3401
Centrale	5515	5540
Fin. Ernesto Breda	1320	1325
Finmare	93	93.50
Finsider	138.75	129
Generalfin	1030	1030
Gim	2510	2620
IFI priv.	2620	2645
IFIL	3770	3750
Invest	2389	2382
Mittel	1049	1047
Part. Fin.	609	609
Pirelli & C.	1763	1845
Pirelli SpA	743	745
Profing	270	270
Reina	9300	9300
» risp.	7900	7900
Riva Finanziaria	4950	4960
Sarom	1450	1462
SME	1740.50	1699
SMI	2560	2700
Stet	1555	1555
Borgosesia	3240	3200
» risp.	2125	2120
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2978	2970
Beni Imm. Italia	542	540
Beni Imm. It. pr.	285	285
Beni Stabili	—	—
Coge	1399	1395
Condotte d'Acqua	245	245.25
De Angeli Frua	7090	7270
Finrex	1280	1220
Gen. Immobil.	81	80
Iniziativa Edilizia	6100	6070
Isvim	3735	3735
La Milano Centrale	37090	36200
Risanamento	4880	—
Sifa	720	719
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2650	2630
Fiat priv.	2091	2085
Franco Tosi	18890	18600
Gilardini	4180	4165
Olivetti	1393	1388
Olivetti priv.	1292	1278
Westinghouse	12500	12500
Worthington	3625	3601
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	612	612
Dalmine	230	227
Falck	2899	2950
Falck priv.	2190	2190
Ilssa Viola	1290	1290
Italsider	370	363
Magona	2600	2625
Pertusola	1468	1463
Trafilerie	610	619
Tessili		
Centenari e Zinelli	46.25	48
Cantoni	4188	4100
Cucirini	2605	2620
Cascami Seta	6100	6100
Linificio	401	396
» risp.	500	501
Fisac	1726	1750
Marzotto priv.	1170	1170
Olcese Veneziano	44	43.25
Rotondi	15900	16300
Snia Viscosa	824	819
Snia Viscosa priv.	458	463
Unione Manifatture	19800	19800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1250	1250
» » » risp.	1405	1405
Acque Potabili	725	741
Cals. di Varese	3800	3760
Ciga	2299	2250
Cir	8900	8290
Pacchetti	64.50	63
Terme Acqui	509	507
Trenno	1955	1948

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-8
Rendita	5%	68.—
Edil. Scol. '67	6%	88.50
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	78.40
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	82.20
» » '77	7%	83.35
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '73	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.60
» '80	5,5%	97.70
» '80 Pol.	9%	99.—
» '81	10%	97.45
» '82	5,5%	87.60
» '83	12%	99.10
» '82 3A	12%	98.60
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 73/90	7%	—.—
» » 71/88	7%	—.—
» » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	90.—
» XXIV	6%	87.25
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	74.70
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	76.70
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.10
» XXXII	7%	88.30
» XXXIII	7%	75.90
» XXXIV	7%	71.10
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.25
» XXXIX	7%	70.75
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.50
» XLII	6%	70.10
» XLIII	8%	85.75
» XLV	8%	83.40
» XLVI	8%	73.80
» XLVII	8%	91.75
» XLVIII	10%	90.70
» IL	10%	81.70
» L	10%	95.05
» Interfund	8%	92.60
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.10
» » »	5.5%	65.70
» » »	6%	62.50
» » »	7%	63.30
COP ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '68	6%	65.25
» ANAS '72	7%	63.10
» Dotaz. I	6%	79.60
» Dotaz. II	6%	78.30
» Int. St. 1	6%	78.30
» Int. St. 2	6%	75.40
» Int. St. 3	6%	73.60
» Int. St. 4	6%	71.75
» Int. St. 5	6%	70.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	71.35
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	70.55
Ferrovie 1960	5%	93.90
» 1961	5%	90.30
» 1965 I	6%	82.90
» 1965 II	6%	80.55
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	76.85
» 1967	6%	76.60
» 1969 I	6%	73.65
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.80
» 1972 I	7%	72.70
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		3-8
Pubbl. Ut.	5,5%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.20
Pubbl. Ut. Ed. '66	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.75
» Ind. ss. C	7%	—.—
Iseimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.20
» XI	6%	95.10
» XII	6%	92.85
» XIII	6%	90.10
» XIV	6%	88.55
» XV	7%	87.25
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	83.60
» XVIII	7%	82.50
» XIX	7%	80.20
» XX	7%	79.40
Enel 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	83.10
» 1966 I	6%	79.35
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	76.70
» 1968 I	6%	74.70
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	72.60
» 1969 II	6%	71.50
» 1970	7%	87.65
» 1971	7%	84.95
» 1972/87	7%	81.20
» 1972/92	7%	70.10
» 1973/93	7%	70.50
» 1974/81 Ind.	7%	127.05
» 1974/94	8%	82.35
» 1975/82 I	10%	95.35
» 1975/82 II	10%	94.15
» 1976/83	10%	93.—
» 1976/83 Ind.	10%	118.20
» 1977/84 Ind.	10%	117.30
» 1974/84 II Ind.	10%	117.40
» Europa	6%	97.90
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93.—
» Gela	5,5%	98.—
» Sud 61 IV	5,5%	95.30
» » 62/81 V	5,5%	93.30
» » 63/81 VI	5,5%	93.30
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.40
» 61/86	5,5%	78.85
» 63/83	5,5%	88.70
» Alfa R.	7%	79.—
» Stet	7%	82.—
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.80
» » 1966	6%	83.85
» » 1967	6%	96.80
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83.15
» » 1990	6%	72.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	80.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	7%	68.80
» » 1995	9%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	9%	67.30
» » 1998	9%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 65/81	6%	98.50
» 65/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/83 II	6½%	94.75
» 63/83	6¾%	94.—
» 68/84	7¼%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 65 giug.	6¼%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattrate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 820-830; franco svizzero 493-499; marco tedesco 442-447; franco francese 193-194; lira sterlina 1860-1895.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/16	11	11
Sterlina br.	14-5/8	14-3/4	14-1/4
Franco sviz.	1-1/4	1-7/16	2-5/16
Marco germ.	6-1/4	6-9/16	6-15/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	288,21	(— 4,67)
Hongkong	288,28	(—,—)
Londra	286,50	(— 5,00)
New York	286,50	(— 5,00)
Milano	292,62	(— 4,54)
Parigi	305,74	(— 4,19)
Zurigo	287,62	(— 4,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.62	—
Fonditalia	»	13.67	—
Interfund	»	10.80	—
Italamerica	»	7.16	—
Int. Sec. Fund	»	10.43	—
[illegible]	»	9.07	9.61
[illegible]	»	8.79	9.58
Mediolanum	»	12.16	13.22
Rominvest	»	12.75	13.77
Fondo Tre R	lire	7.689,84	—
Europrogr.	lire	144.98	—
Robeco	fiorini	164.50	—
Rolinco	»	136.50	—

LA PROPOSTA DI UN GRUPPO DI INDUSTRIALI USA

E creare un'industria di carburanti sintetici?

NEW YORK — Un gruppo di industriali americani propone di mettere a punto un'industria per i carburanti sintetici assai meno ambiziosa di quella proposta dal Presidente Carter. Lo studio della «Ced» (commissione per lo sviluppo economico USA) di cui fanno parte esponenti dell'industria, della finanza e del settore energetico chiede la costruzione di dieci fabbriche di carburanti sintetici in USA entro il 1985, al costo di 15 miliardi di dollari, per lo più di fonte privata.

L'iniziativa di Carter prevede un programma da 88 miliardi di dollari finanziato tramite un nuovo ente federale per l'energia. I piani di Carter prevedono la fabbricazione di abbastanza carburante da rimpiazzare 2,5 milioni di barili di petrolio al giorno entro il 1990. La «Ced» invece propone un obiettivo di mezzo milione di barili al giorno.

In un'intervista il presidente della «Ced», Roderick Hill, ha detto: «Sarebbe magnifico arrivare a 2,5 milioni di barili al giorno, ma — ha soggiunto — non ci sono abbastanza dati sulla bontà dei carburanti sintetici per giustificare un programma così ampio. Secondo noi, è più pericoloso fare troppo che non fare niente».

Lo studio della «Ced» ha richiesto due anni di lavoro: esso stima che il governo dovrebbe dare un contributo di due miliardi di dollari al progetto, destinati soprattutto a garantire il profitto dei fabbricanti, dato che — almeno all'inizio — tali carburanti sintetici verrebbero a costare di più degli altri.

L'INIZIATIVA DELL'INA ILLUSTRATA DAL SUO PRESIDENTE

Una proposta di rilancio per l'«assicurazione vita»

ROMA — Difendere il risparmio familiare dall'inflazione e assicurare una pensione più adeguata di quella garantita dal sistema pubblico. Sono queste alcune delle finalità che si propone la nuova assicurazione vita, legata alla variazione dei prezzi, predisposta dall'Ina, l'Istituto nazionale di assicurazioni. Obiettivi e particolari della nuova assicurazione, destinata ad essere competitiva con le altre forme di risparmio esistenti (si prevedono richieste per oltre mille miliardi), sono stati illustrati in una conferenza stampa dallo stesso presidente dell'Ina, prof. Pietro Longo.

L'iniziativa nasce dall'esigenza di colmare il grave ritardo esistente oggi in Italia rispetto agli altri Paesi nel «ramo vita», dovuto soprattutto all'inflazione (l'incasso premi delle compagnie ha registrato nel '78 una perdita del 18 per cento rispetto al '73) e di offrire un prodotto che dia garanzie di sicurezza a lungo termine. Ciò anche considerando che tra 20 anni si prevede che il numero dei pensionati aumenterà del 13-14 per cento rispetto a oggi.

La possibilità di difendere in modo equo e trasparente il potere d'acquisto del risparmio assicurativo poggia — ha detto il prof. Longo — sul presupposto fondamentale che entrambe le parti in causa, assicuratore e assicurato, apportino al sistema quanto è necessariamente a loro carico: l'assicurato dovrà adeguare al variato potere d'acquisto della moneta i premi che è impegnato a versare, mentre l'assicuratore garantirà una rivalutazione adeguata di quanto a lui già versato.

In particolare le «nuove» tariffe preparate dall'Ina sono articolate su due versioni a cui corrisponde un diverso ritmo di accrescimento delle prestazioni garantite e dei premi. La prima versione prevede: 1) una maggiorazione annuale del capitale (o della rendita) pari al 50 per cento delle variazioni del costo della vita; 2) una maggiorazione annuale dei premi pari al 50 per cento delle variazioni del costo della vita per almeno il 3 per cento; 3) la variazione massima annuale delle prestazioni sarà del 18 per cento e quella dei premi sarà del 15 per cento.

La seconda versione ad adeguamento più accentuato prevede: 1) una maggiorazione annuale del capitale pari al 3 per cento più il 50 per cento della variazione del costo della vita; 2) una maggiorazione annuale del premio anch'essa nella misura del 3 per cento più il 50 per cento della variazione del costo della vita; 3) la variazione massima annuale dei premi e delle prestazioni sarà del 21 per cento.

La rendita assicurata continuerà ad essere adeguata con lo stesso meccanismo previsto in ciascuna delle due versioni anche dopo che è entrata in periodo di godimento. Inoltre, le due impostazioni implicano lo stesso rendimento finanziario per l'assicurato che è variabile con l'andamento del costo della vita. Per esempio, con l'attuale ritmo di inflazione il rendimento esplicito per l'assicurato sui premi da lui versati (e quindi considerando gratuita la copertura caso morte) può raggiungere il livello delle due cifre.

Anche lo Stato — ha detto il prof. Longo — dovrebbe essere sensibile alla necessità di incentivare questo tipo di risparmio familiare. Una strada potrebbe essere quella di consentire la detrazione dai modelli 101 dei premi assicurazione vita.

Francia: aumento del prime rate

PARIGI — Un aumento dal 9,75 al 10,05 per cento del prime rate, con decorrenza immediata, è stato annunciato anche dalla Banque de Paris et des Pays-Bas, dalla Banque de l'Indochine et de Suez e dal Credit su Nord.

Il nuovo aumento (il quarto delle ultime sei settimane) era sato avviato giovedì dalla Banque Nationale de Paris, la più grossa banca nazionalizzata di Francia. Si prevede che l'esempio della capofila verrà seguito anche da altre banche. L'aumento precedente, dal 9,45 al 9,75 per cento, aveva avuto luogo il 26 luglio ed era stato innescato dalla società generale.

Le banche affermano che il nuovo aumento rispecchia la costante ascesa del tasso sul denaro a pronti (che dal 26 luglio si è mantenuto al 10 o al di sopra del 10 per cento) e al rialzo dei tassi d'interesse in altri paesi industrializzati.

QUESTO IN SINTESI IL SENSO DELLA NOTA CONGIUNTURALE DEL BANCO DI SICILIA

L'economia italiana per ora «tiene» ma le prospettive non paiono rosee

ROMA — *L'economia italiana ancora «tiene» ma le prospettive non sono rosee, tanto che non è da escludere per la fine dell'anno un ritorno del tasso di inflazione al 18 per cento.*

La previsione è contenuta nella nota congiunturale del Banco di Sicilia sulla situazione economica del paese. Nonostante alcuni segni di una possibile inversione di tendenza — osserva il Banco di Sicilia — l'economia italiana «conserva nella sostanza i tratti espansivi dei mesi scorsi».

«La positiva intonazione della domanda aggregata, in un quadro di stabilità dell'equilibrio esterno, consente di ritenere non interamente esaurita — anche se già in fase decelerativa — la spinta ascendente che a partire dall'ultimo trimestre del '78 ha favorito la ripresa produttiva».

Sotto una luce di minore positività si presenta, per contro, l'orizzonte delle prospettive. «Sulla prosecuzione dell'attuale trend pesano una serie di incognite connesse all'emergere di alcuni fattori frenanti, in parte di origine interna ed in parte di origine esterna al sistema economico».

Sul piano interno «operano in direzione del rallentamento congiunturale la progressione dell'inflazione, il tendenziale deterioramento dell'interscambio commerciale e il mancato coinvolgimento nel processo di ripresa della domanda di beni di investimento». Sul piano esterno «l'inversione delle tendenze congiunturali delle principali economie industrializzate, in cui nei prossimi mesi dovrebbe registrarsi, per effetto della crisi energetica, il prevalere di spinte recessive sugli intendimenti di crescita».

Il Banco di Sicilia tuttavia esclude per il '79 una caduta del tasso di crescita del reddito, «per il quale sembra anzi raggiunto, sulla base delle posizioni di trascinamento del '78, il traguardo fissato dal piano triennale». Diverse, invece, le indicazioni per il 1980: «Non si intravedono per quell'anno movimenti e consolidamenti di progressione e ciò anche perché — nell'attuale assenza di punti di riferimento certi a livello politico — si è fortemente smorzata la carica operativa; inoltre si presenta sensibilmente affievolita la possibilità di perseguire con successo quel disegno di ripresa degli investimenti e di espansione dell'occupazione che da tempo è stato posto come obiettivo prioritario da conseguire.

Questi in sintesi gli elementi che secondo il Banco di Sicilia sono di più stretta caratterizzazione dell'attuale quadro congiunturale: la produzione industriale, assestandosi su una curva di maggiore regolarità rispetto alle brusche oscillazioni degli scorsi mesi, si mantiene su livelli sostanzialmente elevati anche se stazionari.

C'è, però, da dire che si colgono già i primi segni di una tendenziale inversione nel movimento ascendente dell'offerta. Sostanzialmente stabile, con tendenza ad un ulteriore alleggerimento, rimane la situazione delle scorte di prodotti finiti.

QUASI QUATTROCENTO MILIARDI LA PERDITA NELL'ULTIMO BILANCIO

Immutati i problemi della Finsider È urgente l'aumento di capitale

ROMA — Il raddoppio del capitale, che lo scorso anno è stato portato da 585 a 1.170 miliardi di lire, non ha attenuato i problemi della Finsider. Anzi, per la società dell'Iri il nodo finanziario ha condizionato pesantemente anche il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 aprile scorso con una perdita di 389.900 milioni contro una perdita di 35.147 milioni del precedente esercizio.

Tali cifre, che sono state rese note solo ieri in occasione dell'assemblea degli azionisti (l'Iri detiene il 90 per cento delle azioni Finsider), ripropongono con urgenza un nuovo aumento di capitale. E' quanto ha sostenuto il presidente della finanziaria Alberto Capanna, il quale ha auspicato che la società sia dotata di mezzi propri dell'ordine di almeno un terzo delle immobilizzazioni tecniche. Il capitale sociale — ha detto Capanna — dovrebbe essere portato a circa 2.500 miliardi di lire dagli attuali 1.170 miliardi.

Oltre a questo, Capanna, nel corso dell'assemblea, ha sottolineato la necessità di un intervento straordinario da parte del governo per ridurre gli oneri finanziari, risanare il gruppo e promuovere l'interesse degli azionisti privati nei confronti del gruppo.

I problemi della siderurgia italiana — ha ribadito Capanna nel corso dell'assemblea — non possono essere risolti senza l'aiuto del governo e delle forze sociali come è stato già fatto in altri paesi europei.

La relazione che accompagna il bilancio della Finsider, che è stato approvato dagli azionisti presenti, prosegue rilevando che è il quarto anno che il settore siderurgico è in crisi e non solo in Italia. Tutta la siderurgia mondiale è infatti stata condizionata dal forte squilibrio esistente tra capacità produttiva e domanda, frenata dalla mancata ripresa degli investimenti industriali.

In Italia, nonostante un calo della domanda interna (meno 6,3 per cento rispetto al 1977), la produzione complessiva di acciaio ha comunque raggiunto un nuovo massimo storico di 24 milioni 300 mila tonnellate; ciò, fatto per non ridurre l'utilizzo degli impianti, è stato possibile grazie ad un grosso impegno sui mercati esteri dove sono state collocate undici milioni di tonnellate di acciaio, pari al 45 per cento della produzione, ed al contemporaneo ridimensionamento delle importazioni. La produzione del gruppo (12 milioni 956 mila tonn. uguale a quella del 1977) ha rappresentato il 53,4 per cento del totale.

Capanna ha ricordato che in Francia, proprio per risanare il settore, è stato già concesso alla siderurgia nazionale un prestito pluriennale di 4200 miliardi con l'interesse dello 0,1 per cento; in Belgio si sta sudiando una misura analoga e in Gran Bretagna sono stati erogati mille miliardi a fondo perduto. In Italia, secondo ambienti del gruppo, sarebbe necessario un prestito, a costo zero, dell'ordine di circa duemila miliardi.

Queste misure (aumento capitale e prestito) sono peraltro urgenti: nel solo 1978 il gruppo è stato gravato da interessi per 762 miliardi di lire cioè un ammontare superiore alle perdite totali e pari al 15 per cento del fatturato che è stato nell'esercizio 1978-79 a 5.028 miliardi di lire. La grave situazione finanziaria ha pertanto portato il disavanzo consolidato di 581 miliardi 100 milioni di lire contro i 500 miliardi 800 milioni del 1977.

Una nuova automobile polacca

VARSAVIA — *L'industria automobilistica polacca si appresta a produrre una nuova vettura che sostituirà le «Sirena». Si tratta della vettura «Zero». Attualmente — riferisce l'Ecotass — sono in corso colloqui col partner sovietico per la produzione in comune della nuova automobile con motore da 1000 centimetri cubi. Ne dà notizia l'agenzia «Pap».*

La nuova vettura verrà fabbricata presso le officine automobilistiche di Bielsko-Biala. Il complesso dispone di oltre 10 mila impianti e macchine di vario tipo fornite dalle più note società in campo mondiale.

Il potenziale produttivo del complesso di Bielsko-Biala consente ora di produrre annualmente 205 mila «Fiat 126P» in varie versioni e 38 mila «Sirena».

Gli investimenti per avviare la produzione delle «Zero» saranno relativamente bassi poiché parti dei sottomontaggi destinati alla «Fiat 126P» sono stati adattati anche per le vetture «Zero».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,66	442,—	447,65
Franco francese	192,56	192,—	192,56
Fiorino olandese	407,96	403,—	408,03
Franco belga	28,02	26,—	28,01
Corona danese	155,39	151,—	155,39
Sterlina irlandese	1685,—	1675,—	1686,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1863,70	1860,—	1862,97
Corona norvegese	162,70	158,—	162,70
Corona svedese	194,95	190,—	194,95
Dollaro USA	820,45	820,—	820,50
Dollaro canadese	698,55	685,—	698,55
Peseta spagnola	12,41	12,25	12,42
Escudo portogh.	16,80	20,25	16,80
Scellino austriaco	61,21	61,—	61,20
Franco svizzero	494,40	488,—	494,46
Yen nipponico	3,78	3,55	3,78
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,30	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,30-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,19 p.c. (29,02); nei confronti di tutte le valute 43,74 p.c. (43,72); nei confronti della Cee 49,34 p.c. (49,37). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 87000-90000, sterlina oro (nc) 78000-81000, marengo italiano 63000-66000, marengo svizzero 65000-68000, marengo francese 70000-73000, marengo belga 63000-66000, 20 doll. oro 370000-390000, 100 pesos cileni 200000-210000, 50 pesos messicani 310000-330000, oro 7600-7800, argento 236000-242000, platino 11090.

Niente di concreto sulle voci di rivalutazione dello scellino

Abbiamo da Klagenfurt. Le voci che circolano negli ambienti scambisti e bancari della Carinzia relativamente a una rivalutazione dello scellino nei riguardi del D. Mark sono accolte con scetticismo, anche se provengono da fonti ufficiose. Nulla di concreto è possibile conoscere da parte ufficiale: dicono che il ministro delle finanze non ha convalidato nessuna notizia in proposito, e neppure nei circoli della National Bank è possibile ottenere delle indiscrezioni. Al Wifi di Klagenfurt, la notizia non è ancora arrivata, come non è giunta alla Arbeiterkammer e al direttivo dei sindacati. Negli sportelli bancari il cambio avviene ai tassi di giornata, che mantengono un certo equilibrio, salvo quelle variazioni che provengono dalla cessione di biglietti di banca da parte dei turisti.

Mesi orsono s'era parlato apertamente di una lieve svalutazione dello scellino, per alleggerire i costi delle esportazioni, ma le voci vennero smentite ufficialmente. Le notizie giunte da Vienna ritengono possibile una rivalutazione rispetto al D. Mark dell'1 p.c. in modo da portare la parità da 7,33 a 7,2567 scellini per un'unità tedesca, cioè a quella rata che venne decisa nel dicembre del 1972, al momento della riforma monetaria austriaca. Una rivalutazione del 2 p.c. porterebbe il marco a 7,1834 scellini, mentre il dollaro da 13,412 scellini scenderebbe a 13,144 unità austriache.

Certi economisti ritengono che una eventuale rivalutazione dello scellino migliorerebbe la spesa in dollari per il petrolio importato, rendendo però più cari i prodotti finiti esportati dalla repubblica danubiana. Stando a quanto ha dichiarato alla Camera di commercio di Trieste il vicecancelliere dott. Androsch, lo scellino non dovrebbe essere «manipolato», dato il suo ottimo rapporto con le monete più pregiate.

Ma negli ambienti degli esportatori di legnami verso l'Italia, che assorbono più del 60 p.c. di tutto l'export austriaco, si ritiene che una rivalutazione potrebbe dare dei risultati negativi, in quanto lo scellino con il solo 1 p.c. di rivalutazione porterebbe l'attuale cambio da 61,25 a oltre 61,86 lire per scellino. (D.L.)

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato irrequieto

La Borsa continua nei suoi tentativi di rilancio, con spunti che si alternano nei due sensi senza riuscire a mettere a segno un movimento prolungato ma che, nell'insieme, valgono a mantenere la media della quota su livelli sostenuti.

Nell'ottava in esame, la volontà di fare ha spinto i prezzi su nuovi massimi quali, poi, sono stati abbandonati e il mercato ha dovuto sacrificare più di quanto nella settimana fosse riuscito a mettere a segno. L'andamento dimostra una volta di più che i mezzi della Borsa sono limitati, però la volontà di operare c'è e soprattutto c'è la necessità di mantenere i prezzi a un certo livello. Naturalmente, chi sprona il mercato nell'impostazione di programmi rivalutativi sono le stesse mani che sovente abbisognano di mantenere i prezzi su determinati livelli per ovvie necessità di bilancio. Ma, su questi programmi, in qualche misura obbligati, altro denaro è abbastanza pronto a inserirsi e a dare alle iniziative di sostegno più ampio apporto. Certo, non va dimenticato che nelle attuali condizioni è difficile che il mercato si metta in moto se manca la spinta propulsiva dei sostegni e quindi il ciclo non è alternativo. Però, anche con questa limitazione il lavoro si snoda abbastanza proficuamente e riesce a mantenere un ritmo discreto a dispetto dei non pochi elementi di fondo che sono tutt'altro che incoraggianti. Economici e politici.

La settimana si è mossa nel segno del rilancio degli assicurativi che, per la verità, erano venuti a galla anche in momenti precedenti di questi ultimi tempi. Lunedì il «la» è stato fornito in primo luogo dalle Ras e Assicuratrice che hanno chiuso la mattinata con un progresso del 5,5 per cento, fatto certamente non molto frequente. A questi due valori si sono aggiunti vari altri, sia dello stesso comparto, comprese le Generali, sia di altri settori del listino come le Ciga, Unione Manifatture, Fiat, Pierrel e altri valori piuttosto instabili ma comunque pronti a sensibili rimbalzi come le Nai (migliorate nella seduta di ben l'8 per cento).

Martedì battuta di assestamento che non ha richiesto però che marginali sacrifici e che pareva essere stata scelta soltanto come pausa di ponderazione per una successiva e più marcata ripresa. In effetti, mercoledì il denaro si è rifatto vivace, grazie anche a pronti interventi stimolatori. Anche in questa circostanza sono stati i valori del gruppo Ras (Pesenti) e Invest-Fingest a trascinare la quota su posizioni migliori, bene fiancheggiati da un denaro interessato pure a valori come le Pozzi-Ginori, Ifi, Italcementi, Eridania, Viscosa e parecchi altri. Ma non è stata una seduta a senso unico e non pochi sono stati i titoli che hanno chiuso su basi ribassate a dimostrazione che i mezzi di cui si avvaleva il mercato erano piuttosto limitati.

Non ha sorpreso, pertanto, quando nelle sedute di giovedì e venerdì l'indirizzo degli scambi è stato dettato in prevalenza dai realizzi e dalle prese di beneficio. Nel giro delle due sedute, la media dei prezzi è ridiscesa dai nuovi massimi, appena toccati, su livelli che grosso modo erano stati registrati sul finire di due settimane fa. Non è da escludere che su questo arretramento abbiano pesato anche possibili code della recente liquidazione mensile dei conti. In tutti i casi, il bilancio dell'ottava, anche se leggermente negativo, viene visto dagli operatori come piuttosto soddisfacente.

Nel comparto del reddito fisso, mercato di scarso respiro. Da rilevare comunque determinati alleggerimenti nel comparto dei Buoni del tesoro poliennali, un discreto interesse per le solite Enel indicizzate e talune oscillazioni di prezzo più incisive del consueto per diversi dei titoli solitamente più trattati.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 27.7	chius. 3.8	%
Generali	45.700	45.600	— 0,2
RAS	70.000	72.500	+ 3,6
Assicuratrice	23.490	23.150	— 1,4
Mediobanca	40.400	39.800	— 1,5
ANIC	16	15,75	— 1,6
Montedison	197	195	— 1,0
Bastogi	773	777	+ 0,5
Centrale	5.500	5.540	+ 0,7
Finsider	143	129	— 9,8
Pirelli SpA	760	745	— 1,9
STET	1.560	1.555	— 0,3
Immobiliare Roma	82,50	80	— 3,0
FIAT	2.588	2.630	+ 1,6
Olivetti	1.420	1.388	— 2,2
Viscosa	798	819	+ 3,7
Italcementi	18.310	19.000	+ 3,7
Rinascente	119	120	+ 0,8
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	950	990	+ 4,2
Premuda	1.150	1.250	+ 8,7
Tripcovich	23.800	23.700	— 0,4

CRONACHE DELLO SPORT

Tante grazie caro Pelè



Edson Arantes do Nascimento, al secolo Pelé, è stato premiato a Pasadena, in California, nell'intervallo della gara del campionato statunitense tra Atzecas e Cosmos, per la sua attività promozionale a favore del calcio americano. Da sinistra si riconoscono, assieme a Pelè, Carlos Alberto, Sanchez Galindo, Johan Cruyff e Franz Beckenbauer. (Foto Upi)

OGGI E DOMANI I CAMPIONATI CONTINENTALI MASCHILI E FEMMINILI

Stelle dell'atletica a Torino a caccia di allori europei

TORINO — Saranno circa un miliardo le persone che potranno assistere alle finali della Coppa Europa di atletica leggera in programma oggi e domani allo stadio comunale di Torino. Lo ha ribadito ieri — nel corso di un incontro con i 250 giornalisti accreditati — il presidente della Fidal, Primo Nebiolo, il quale ha anche precisato che la manifestazione sarà trasmessa da 42 reti televisive di tutto il mondo.

Ad una «platea» così imponente si contrapporranno probabilmente grossi vuoti sulle gradinate del «comunale»; Torino è infatti una città strettamente legata alle attività della Fiat e quando la casa automobilistica chiude per ferie, anche le altre industrie e i commercianti la imitano. Lasciano perciò la città almeno un terzo dei torinesi e quindi difficilmente una manifestazione così importante potrà avere un'adeguata cornice di folla; gli organizzatori sperano in 15 mila persone, un quarto della capienza dello stadio.

Ad aprire la manifestazione — che, sia in campo maschile sia femminile, vede grandi favoriti i tedeschi orientali — sarà la gara del lancio del martello, con il sovietico Litvinov (detentore della miglior prestazione mondiale dell'anno, 79,82 metri) probabile gran de protagonista. Seguirà il salto in alto che, per l'improvvisa defezione del campione olimpico Wszola (Polonia) ha perso un po' di interesse; da Massimo Di Giorgio è azzardato attendere una medaglia, non un miglioramento del suo record nazionale.

Più interessanti saranno comunque i 400 ostacoli femminili (con la neo-primatista del mondo Marina Makeyeva, Unione Sovietica), il peso maschile (con il tedesco orientale Udo Beyer, recordman mondiale) e i 400 metri maschili con Pietro Mennea, che se la vedrà soprattutto con il polacco Woronin e con il tedesco orientale Eugen Ray. Mennea — a sentire Nebiolo e altri dirigenti federali — è in grandissima forma; l'interessato, però, non è sembrato molto soddisfatto di queste «credenziali» e si è limitato a dire seccamente: «Sono al 70-80 per cento della condizione. Non ho altro da aggiungere, vedremo in pista».

Risultati di livello mondiale si dovrebbero anche registrare nei 400 e nel giavellotto femminile, dove è indiscussa la superiorità delle tedesche orientali (e primatiste mondiali) Marita Koch e Ruth Fuchs, entrambe attualmente in ottima forma.

I «diecimila», nei quali il siciliano Zarcone cercherà di non fare da semplice comparsa, precederanno le due staffette veloci. Nella 4x100 maschile una piacevole sorpresa potrebbe venire dagli azzurri (Lazzer, Caravani, Zuliani e Mennea) che in allenamento hanno fatto ottime cose.

La seconda giornata di Coppa Europa riserverà forse maggiori soddisfazioni al clan azzurro. Oltre a Mennea (naturalmente grande favorito nei 200) saranno infatti in gara: Sara Simeoni (di fronte alla rivale di sempre, Rosemarie Ackermann, che finora ha avuto una stagione deludente); Roberto Mazzuccato (candidato a una medaglia nel triplo) e Mariano Scartezzini, al quale l' improvvisa assenza del primatista mondiale Malinowski (Polonia) ha aperto impreviste possibilità di successo nei 3000 siepi.

Nel complesso, tra gli uomini un sesto posto (o magari, con un po' di fortuna, un quinto) non è al di fuori delle possibilità degli italiani; tra le donne, l'ottavo (e ultimo) posto è invece una certezza.

VELA: CLASSE «TORNADO»

Danelon-Michelini terzi a Trawemünde

Brillante affermazione dell' equipaggio triestino Danelon-Michelini, piloti del Tornado, a conclusione delle regate internazionali sulle acque del mar Baltico. I due giovani velisti dell'Adriaco si sono piazzati al terzo posto assoluto, dopo aver realizzato un primo, due secondi, un quarto e un quinto posto di giornata.

Precedono l'armo triestino l' inglese vincitore e il tedesco secondo classificato, e seguono un altro tedesco e un altro italiano (quinto) con al timone Pivoli, olimpionico di Kingston.

Danelon e Michelini sono stati la rivelazione di questa importante regata preolimpica. Ora andranno a Helsinki per ulteriori impegni internazionali.

TENNIS JUNIORES

Ai campionati europei juniores di tennis, in Svezia, due sconfitte per i rappresentanti azzurri: Fabio Moscino è stato battuto dal sovietico Alex Dimidenko per 6-4, 6-4; Patrizia Murgo è stata superata dall' olandese Torre per 6-3, 6-2.

RIMONTA ITALIANA ALLE SPARTACHIADI

«Bronzo» a Ferrari nel tiro con l'arco

MOSCA — Giancarlo Ferrari ha conquistato la medaglia di bronzo ieri a Mosca nella gara di tiro con l'arco delle Spartachiadi.

La gara è stata ad altissimo livello ed ha visto in bella evidenza i tiratori italiani. Sante Spigarelli è giunto sesto (al termine di un entusiasmante finale con cinque concorrenti nello spazio di due soli punti), mentre Franca Capetta ha avuto la soddisfazione di stabilire il nuovo primato italiano sui 30 metri, con 338 punti.

Ferrari ha cominciato l'ultima giornata di tiri (sui 50 e 30 metri) in sesta posizione con sette punti di svantaggio su Isachenko (terzo in classifica) e tre punti di ritardo hei confronti di Aulov e Vilkov (appaiati al quarto posto).

Esheev e Maximov duellavanc nel frattempo per il primo posto a livelli «stratosferici», con oltre 50 punti di vantaggio sui più immediati inseguitori. Spigarelli era invece ottavo, a soli 5 punti da Ferrari, impegnato in una splendida rimonta dopo il deludente 17.mo posto della prima giornata.

Sui 50 metri Ferrari otteneva un ottimo 313, terzo punteggio assoluto e (nel gruppo dei primi) addirittura il migliore. Isachenko perdeva quattro punti rispetto all'italiano e manteneva il terzo posto, mentre Vilkov con 301 naufragava in ottava posizione ed Aulov con 302 finiva al sesto posto. Ferrari passava così al quarto posto in classifica a 36 frecce dalla fine della gara. Spigarelli otteneva sui 50 metri un ottimo 310 e si portava al sesto posto.

Sui 30 metri il duello tra Isachenko e Ferrari per la medaglia di bronzo si metteva subito bene per l'italiano. Isachenko partiva molto male e Ferrari lo scavalcava prendendogli ben sette punti di vantaggio. L'italiano chiudeva benissimo la gara con due serie tutte di dieci, per un totale di 342 punti. Isachenko faceva 324 e terminava la gara all'ottavo posto.

VELA: ADMIRAL CUP

Due scafi argentini conducono nella terza regata

COWES (Isola di Wight) — Nella seconda regata gli australiani hanno piazzato la «Police Car», la «Impetuous» e la «Ragamuffin» al terzo, quarto e nono posto, ottenendo il maggior punteggio per squadra. La seconda regata è stata vinta dall' irlandese «Regardless», con «Golden Apple», anch'essa irlandese, seconda.

Due scafi argentini, l'«Acadia» e la «Red Rock», sono al comando — dopo le prime battute — nella terza regata. Seguono la più grossa delle imbarcazioni britanniche, la «Blizzard», la svedese «Midnight Sun» e la statunitense «Williwa», in ritardo di 4' netti rispetto alla prima.

In discreta posizione gli scafi di Hong Kong, che comandano sorprendentemente la classifica a squadre dopo le prime due prove: la «Vanguard» è 7.a, la «Pantera» 13.a, e la «Uin na Mara», 14.a

I concorrenti, partiti da Cowes, devono ancora doppiare la boa di Porto Bello.

«EUROPE» MONDIALI GIOVANILI

Terzo Cassinari nella quarta prova

LIVORNO — Ottime prestazioni degli equipaggi azzurri che nella quarta prova del campionato del mondo giovanile (fino a 19 anni), hanno conseguito un secondo e un terzo posto rispettivamente nella classe «420» e nell'«Europe». Il vento della prova è stato leggero: nella prima bolina sui tre metri di velocità al secondo, ed è cresciuto fino a 4 metri a metà regata per poi diminuire nel finale. Si è trattato di condizioni di vento classico mediterraneo alle quali i rappresentanti azzurri sono abituati.

Belgrano-Lanza, come già ieri l'altro, sono stati in testa insieme ai neozelandesi Dickson-Hamish e gli australiani Backshall-Matic. L'equipaggio neozelandese ha dimostrato di essere nettamente superiore e di saper andare anche con vento leggero.

Nella classe «Europe» il triestino Cassinari ha notevolmente migliorato la sua posizione nella classifica generale con un ottimo terzo posto di giornata.

Classe «420»: 1) Koris Dickson-Willchx Hamish (Nz); 2) Giovanni Bergrano - Antonio Lanza (It); 3) Eldar Ezra - Adir Ezra (Isr); 4) Geoff Backshall - Prett Matic (Aus); 5) Santiago Tepares - Antonio Casaus (Sp). Classifica provvisoria dopo 4 prove: 1) Nuova Zelanda punti 8,7; 2) Israele 13,7; 3) Italia 16,7; 4) Spagna 23; 5) Olanda 29.

Classe «Europe»: 1) Louis Doreste (Sp); 2) Allan Clarck (Can); 3) Giovanni Cassinari (It); 4) Udo Murer (Rft); 5) Alain Lostis (Fr).

AL MARACANA' I CARIOCAS HANNO BATTUTO I «CAMPEONES» PER 2-1

Dal confronto tra Zico e Maradona vittoria del Brasile sull'Argentina

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha battuto al Maracana, per 2 a 1 l'Argentina in una partita valida per il gruppo 2 della «Coppa America». Va subito detto che la formazione campione del mondo era quella sperimentale che Menotti va ormai da mesi collaudando, con lo sguardo ed il pensiero rivolti ai mondiali di Madrid. Come era avvenuto nelle precedenti esibizioni, i «giovani» bianco-celesti non hanno deluso sul piano del gioco, palesando invece errori di ingenuità peraltro sanabili.

Ancora una volta punto di forza dei campioni del mondo è stato Diego Maradona. Insieme al diciottenne attaccante, nuovo idolo delle folle argentine, ha brillato, in campo carioca, un'altra stella: quella di Zico, che consentì al «Resto del mondo» di Enzo Bearzot di piegare due mesi fa l'undici campione del mondo.

Il duello a distanza tra Maradona e Zico ha finito per essere il «leit-motive» dell'incontro. Soprattutto nei primi quarantacinque minuti i due atleti si sono alternati in numeri di bravura e di tecnica innata creando pericoli in serie per le opposte difese.

In breve la cronaca. Deciso avvio dei padroni di casa ed al terzo minuto di gioco il Brasile viola la porta difesa da Vidalle: Ze Sergio allunga a filtrare da sinistra per Zico che non ha difficoltà a battere con un secco tiro l'estremo difensore argentino.

La reazione argentina non si fa attendere ma le proiezioni in avanti di Maradona non trovano sempre i compagni all' appuntamento e la difesa brasiliana impostata su Amaral, Edinho e Tonino fa buona guardia davanti a Leao. Al ventinovesimo i bianco-celesti raccolgono i frutti del loro pressing: l'ala sinistra Coscia ruba d'intuito il pallone malamente respinto da Edinho e da pochi passi infila in rete, precedendo Leao in uscita. Il primo tempo si chiude con le squadre in parità sull'uno a uno.

Nella ripresa, Menotti sostituisce Gaitan con Carlo Lopez mentre l'undici brasiliano è ancora quello del primo tempo.

Sono i padroni di casa a condurre il gioco ed al nono Tita raddoppia, archiviando praticamente il risultato. Rapido scambio con il solito Zico e gran tiro sotto la traversa, imparabile.

Al diciassettesimo Menotti procede alla seconda sostituzione richiamando in panchina Diaz e facendo scendere in campo Castro. I brasiliani giocano invece la carta Juari, rinunciando a Palinha; con l'ingresso del veloce ed agile Juari il Brasile finisce per annullare l'Argentina. Ed è proprio Juari a sfiorare per due volte la rete lambendo i pali della porta difesa da Videlle.

L'Argentina ha la sua grande occasione al 32' ma Leao si supera e devia alla grande, il pallone calciato con forza da Maradona. Un minuto dopo il Brasile opera la sua seconda sostituzione; il centrocampista Batista prende il posto di Zenon ma il risultato non muta.

Nella classifica del gruppo 2 della «Coppa America» la Bolivia ha 4 punti, il Brasile 2 e l'Argentina 0. La Bolivia incontrerà l'Argentina l'8 agosto a Buenos Aires e il Brasile il 16 a San Paolo.

ARGENTINA: Vidalle; Barbas, Van Tuyne; Passarella, Bordon, Gattan; Larraquy, Gaspari, Diaz, Maradona, Coscia.

BRASILE: Leao; Tonino, Amaral; Edinho, Pedrinho, Carpeggiani; Zenon, Zico, Tita, Palhinhao, Ze Sergio.

Amichevoli di oggi

MILANO — Questi gli arbitri designati per le gare amichevoli in programma oggi:
Bassano Virtus - Roma (ore 21): Walter Parussini
Tarvisio - Udinese (ore 21): Mario Valente
Montebelluna - Milan (a Caorle, ore 18.30): Flavio Ongaro
Bagni di Lucca - Napoli (ore 21.15): Luciano Luci
Pieve Pelago - Lazio (ore 17): Alvarez Ronchetti

EUROPEI JUNIORES

Bravi i canoisti italiani a Tampere

TAMPERE — Si è qualificata per le semifinali che si svolgeranno stamane anche la terza delle imbarcazioni azzurre impegnate in Finlandia nei campionati europei juniores di canoa, ai quali partecipano equipaggi di 26 nazioni.

Il k2 uomini, che gareggia sulla distanza di mille metri, formato dai piemontesi Uberti e Ganna, è giunto secondo nella sua eliminatoria in 3'49"97, dietro la Germania orientale (3'45"45) e davanti alla Norvegia (3'51"71).

Due altri equipaggi italiani erano entrati nelle semifinali dei 500 metri nella prima tornata: hanno superato il turno preliminare entrambi i k2 azzurri: quello maschile formato da Cirillo e Mastrandrea e quello femminile con Introini e la propria eliminatoria in 2 min. 03"16.

Oggi saranno in gara il k2 (metri 500) di Cirillo e Mastrandrea, contro Australia, Jugoslavia, Norvegia, Polonia e DDR e quello femminile di Introini e Ponchio contro Francia, Norvegia, Svezia e Danimarca.

Gli equipaggi italiani dovranno arrivare fra i primi tre per essere ammessi alle finali del pomeriggio, che si disputano su nove corsie. I campionati europei si concluderanno domenica con le semifinali e le finali dei mille metri.

TENNIS

Barazzutti batte Tanner in USA

NORTH CONWAY — Corrado Barazzutti si è qualificato per i quarti di finale del torneo di North Conway (New Hampshire, Stati Uniti), eliminando lo statunitense Roscoe Tanner, finalista nel torneo di Wimbledon 1979. La vittoria dell'italiano è venuta al termine di tre set particolarmente combattuti, e conclusisi col punteggio di 6-7, 7-5, 7-6.

Questi gli altri risultati del terzo turno: Vilas (Arg.) batte Gehring (RFT) 3-6, 7-5, 6-1; Solomon (USA) b. Ramirez (Mes.) 6-4, 6-2; Clerc (Arg.) b. McNamara (Ausl.) 6-2, 1-6, 6-3; Pecci (Par.) b. Teacher (USA) 6-2, 6-1; Higueras (Sp.) b. Gottfried (USA) 6-1, 6-1.

PELIZZARI BATTUTO PER FERITA

De Luca conserva il titolo italiano dei pesi massimi

MADERNO DEL GARDA — Il napoletano Giovanni De Luca ha conservato questa notte il titolo italiano dei pesi massimi di fronte al bresciano Rinaldo Pelizzari, che è stato «fermato» dal medico della federazione al termine dell'ottava ripresa per una ferita all' arcata sopraccigliare sinistra.

IL NUOTO DEL FRIULI-V.G. AGLI «ASSOLUTI» ESTIVI

Record regionale di Surza (Ud) sui 200 stile libero in 2'02"7

Si è svolta ieri, alla piscina «B. Bianchi», la prima giornata dei campionati regionali assoluti estivi. Dalle gare è uscito un primato Friuli-Venezia Giulia stabilito da Guido Surza (Udinese nuoto) che ha nuotato i 200 stile libero in 2'02"7, nuovo record regionale assoluto, juniores e ragazzi. Il risultato conferma i progressi dell'atleta friulano che ha preceduto il secondo arrivato di 8 secondi e cinque decimi.

Nei 200 rana il duello in famiglia fra la Sirca, reduce dalla Coppa Mosca e la Sedmak, entrambe della Triestina Nuoto, si è risolto in favore di quest' ultima che si è imposta in 2'49". Nei 200 dorso vittoria della Frangipani (2'28"3) che ha preceduto di tre secondi la Bartolini.

La Locci ha conquistato il successo in 1'01"3 s.l., mentre Antonella Detoni è stata squalificata nei 200 delfino. L'ondina della Triestina Nuoto si era imposta in 2'28"1, ma è stata penalizzata perché incitata dal suo allenatore. Una decisione piuttosto inconsueta che ha tolto alla ragazza il sudato e meritato successo.

Metri 400 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 4'39"4; 2) Pennesi Giulia (Aun) 5'02"; 3) Marsi Lorena (Ustn) 5'07"8; 4) Maraz Federica (Gon) 5'11"4; 5) Delise Lucia (Ustn) 5'12"1; 6) Corsolini Claudia (Gym) 5'20"2.

Metri 200 s.l. masc.: 1) Surza Guido (Aun) 2'02"7 (record regionale ass. jun. rag.); 2) Marzi Gustavo (Ustn) 2'10"2; 3) Lazzarich Leonardo (Ase) 2'10"5; 4) Motica Claudio (Ase) 2'14"7; 5) Cellitti Marco (Ustn) 2'14"9; 6) Francese Stefano (Irn) 2'16"5.

Metri 100 rana masc.: 1) Bossi Giovanni (Ase) 1'12"5; 2) Nadalin Roberto (Gym) 1'13"; 3) Galimberti Giovanni (Ase) 1'13"3; 4) Gobbo Maurizio (Irn) 1'16"; 5) Sciarrini Massimo (Rnu) 1'17"8; 6) Bortolato Paolo (Gym) 1'18"2; 7) Blasoni Claudio (Aun) 1'21"3.

Metri 200 rana femm.: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 2'49"; 2) Sirca Cristina (Ustn) 2'51"2; 3) Aborini Sonia (Aun) 3'01"5; 4) Skerl Cristina (Ustn) 3'01"5; squalificata Viozzi Paola (Aun) ritirata Caliari Barbara (Aun).

Metri 100 dorso masc.: 1) De Rinaldi Giovanni (Cod) 1'04"1; 2) Bonardi Giuliano (Ustn) 1'05"7; 3) Marini Sergio (Aun) 1'06"5; 4) Losurdo Fulvio (Irn) 1'06"7; 5) Bastiani Fabio (Ustn) 1'08"4; 6) Missana Andrea (Gym) 1'10"1; 7) Bolteri G. Paolo (Gon) 1'11"2.

Metri 200 dorso femm.: 1) Frangipani Irene (Ustn) 2'28"3; 2) Bartolinio Federica (Ustn) 2'31"3; 3) Burolo Daniela (Ustn) 2'32"2; 4) Galluzzo Laura (Gym) 2'40"; 5) Piazzalunga Alessandra (Rnu) 2'49"8.

Metri 100 farfalla masc.: 1) Negro Alessio (Ustn) 1'04"5; 2) Lesa Carlo (Rnu) 1'06"; 3) Francese Stefano (Irn) 1'18"; 4) Cilurzo G. Franco (Gon) 1'25"7; 5) Olivari Fabio (Gon) 1'27".

Metri 200 farfalla femm.: 1) Diffidenti Michele (Aun) 2'46"2.

Metri 266 misti masc.: 1) Negro Alessio (Ustn) 3'20"8; 2) Bossi Giovanni (Ase) 3'22"1; 3) Bonadei Giuliano (Ustn) 3'26"1; 4) Surza Guido (Aun) 3'30"4; 5) Missana Andrea (Gym) 3'33"2; 6) Blasoni Claudio (Aun) 3'39"1; 7 Bortolato Paolo (Gym) 3'41"8.

Metri 100 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'01"3; 2) Deiuri Silvia (Gym) 1'04"6; 3) Sirca Cristina (Ustn) 1'06"5; 4) Travani Anna (Rnu) 1'06"8; 5) Dinarich Cristina (Aun) 1'07"3; 6) Piazzalunga Alessandra (Rnu 1'08"7; 7) Burolo Daniela (Ustn) 7'10"8.

Staffetta 4x100 mista femm.: 1) Ustn (Frangipani, Sedmak, Detoni, Locci) 4'48"6; 2) Ustn (Burolo, Skerl, Marsi, Innendorfer) 5'01"; 3 Ustn (Bartolini, Sirca, Gianolla, Delise) 5'01"5; 4) Gon (Maraz, Rigonat A., Donola, Rigonat F.) 5'29"9.

Staffetta 4x200 s.l. masc.: 1) Ustn (Negro, Bastiani, Cellitti, Marzi) in 8'52"7; 2) Ase (Bossi, Galimberti A., Galimberti G., Lazzarich) 9'01"7; 3) Aun (Cervellera, Marini, Blasoni, Surza) 9'14"; 4) Ase (Marchi, Motica, Galimberti S., Danese) 9'15"4; 5) Irn (Gobbo, Losurdo, Francese, Baciga-lupo) 9'21"3; 6) Gon (De Simone, Agati, Bolteri, Calligaris) 9'40"9.

Staffetta 4x100 s.l. femm.: 1) Ustn (Bartolini, Frangipani, Sirca, Locci) 4'26"4; 2) Ustn (Innendorfer, Detoni, Gianolla, Burolo) 4'32"4; 3) Aun (Pennesi, Viezzi, Dinarich, Cudicio) 4'34"4; 4) Rnu (Pitticco, Piazzalunga, Travani, Scrufari) 4'41"; 5 Gon) (Maraz, Dondà, Rigonat F., Rigonat A.) 5'04"2.

100 S.L. FEMMINILI

La migliore prestazione mondiale stagionale nei 100 stile libero donne, ottenuta dalla Krause in 55"71, è stato il risultato più importante della prima giornata dei campionati di nuoto della RDT.

CON IL TEMPO DI 8'24"4

Primato italiano di Quadri sugli 800 m

ROMA — Giorgio Quadri della Lazio Nuoto ha migliorato ieri il primato italiano degli 800 stile libero con il tempo di 8'24"4 nel corso dei campionati regionali in svolgimento nella piscina stadio del nuoto del Foro Italico di Roma.

Il primato precedente apparteneva con 8'28"1 a Federico Silvestri che l'aveva stabilito a Roma il 29 luglio scorso. Quadri ha ottenuto il primato sugli 800 di passaggio nella gara dei 1500 che ha concluso con il tempo di 17'00"1.

MODABELLA A MAIANO

Dopo i successi riportati nelle due amichevoli, sono di scena nuovamente le calciatrici del Milan Modabella. Domenica 5 agosto giocheranno la loro ultima partita in amichevole sul campo di Maiano del Friuli alle ore 9.30. Riprenderanno a settembre la preparazione per il campionato di serie C.

IERI GIORNO DI RIPOSO MENO CHE PER MAGNOCAVALLO, COLETTA E PAINA

La Triestina alla prima uscita domani sul terreno di Basovizza

Dopo la partitella in famiglia sostenuta giovedì pomeriggio contro la squadra «Primavera», ieri gli alabardati, non tutti comunque, hanno osservato un turno di assoluto riposo. I giocatori, dopo una settimana di intenso lavoro, hanno potuto tirare un po' il fiato. Il gran caldo ha sollecitato maggiormente la fantasia degli «specialisti del gavettone» (ve ne sono parecchi fra gli alabardati) che si sono scatenati ingaggiando una vera e propria battaglia che ha risparmiato solo pochi, quelli cioè che hanno girato costantemente con l'occhio rivolto alle finestre dell'albergo che ospita la comitiva. Nel pomeriggio bagno generale per tutti con un tuffo nelle acque di Grignano.

Non tutti, dicevamo, sono rimasti a riposo. Tagliavini e Varglien hanno torchiato a dovere Paina, Coletta e Magnocavallo. Quest'ultimo sarà sicuramente in campo domani pomeriggio nell'amichevole contro lo Zarja a Basovizza. Paina potrebbe esordire sabato 11 agosto al «Grezar» contro il Genoa. Il malanno tendineo sta lentamente scomparendo e già lunedì l'ex atalantino si allenerà anche con il pallone. Più lento, naturalmente, il recupero di Coletta che alterna in questi giorni il nuoto al footing. Tagliavini è comunque soddisfatto di come stanno procedendo le cose.

Angelo Paina, ritornato in alabardato dopo dieci anni, ha un solo grosso rammarico, quello cioè di dover rimanere ai bordi in occasione della prima uscita stagionale. «Questo malanno — dice — proprio non ci voleva. Meglio comunque sia capitato in questo periodo che durante il campionato, anche se mi spiace di non poter svolgere la preparazione assieme ai compagni. La volontà per recuperare il tempo perduto non mi fa certamente difetto. Da un paio di giorni mi sento molto meglio, anche se avverto ancora un leggero dolore. Lunedì dovrei iniziare ad allenarmi anche con il pallone e contro il Genoa, se non sopraggiungeranno altri contrattempi, spero proprio di esserci».

Lo spera anche Tagliavini, naturalmente, per poter presentare una prima linea a due punte ricomponendo il tandem Paina-Panozzo che hanno già giocato assieme nel Taranto.

Oggi ripresa generale con due sedute: footing al mattino, tecnica individuale e schemi nel pomeriggio.

(Italfoto) **Magnocavallo e Paina ripresi ieri mattina durante l'allenamento che i due giocatori hanno sostenuto sul campo di Basovizza.**

Oggi a Trieste

NUOTO

Finali campionati regionali assoluti estivi. Piscina «B. Bianchi», ore 17.30.

IPPICA

Batterie eliminatorie «Coppa Montebello» di corse al trotto. Ippodromo di Montebello, ore 20.45.

CALCIO

Finali torneo «Gianni Vascotto». Campo di Prosecco. Ore 20, terzo posto: HAUSBRANDT-PIZZERIA 2001; ore 21.15, primo posto: PIZZERIA 2000-AGIP GRETTA.

Varati i gironi della Coppa Italia

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori della Coppa Italia Semipro. La Triestina è stata inclusa nell'ottavo gruppo e avrà per avversarie il Conegliano e il Pordenone.

Il torneo si svolgerà in due fasi: quella eliminatoria si articolerà su 36 gironi di tre squadre ciascuno, quella finale avrà per protagoniste le vincenti i raggruppamenti che verranno ridotte da 36 a 32 dopo una serie di qualificazioni.

La fase eliminatoria avrà inizio domenica 26 agosto e si protrarrà nelle giornate del 2, 5, 9, 16 e 23 settembre.

Si conclude stasera il Torneo Vascotto

Sono in programma questa sera sul campo di Prosecco le finali del X Trofeo «Gianni Vascotto». Lo svolgimento dei quarti di finale e delle semifinali ha riservato non poche emozioni e sorprese. Soprattutto due incontri sono stati al centro dell'attenzione e conclusi anzitempo per altrettante sospensioni decise dagli arbitri, con elisione simultanea di tre formazioni indicate alla vigilia come possibili candidate alla vittoria finale. Non è mancata neppure la clamorosa sorpresa, protagonista la ripescata formazione dell'Agip Gretta, che ha superato un'irriconoscibile Pizzeria 2001.

Hausbrandt e Pizzeria 2001 si incontreranno dunque per la terza poltrona, mentre la finalissima vedrà di fronte la Pizzeria 2000 e l'Agip Gretta.

Gli incontri avranno inizio rispettivamente alle ore 20 e 21.15 e saranno preceduti da un incontro fra squadre pulcini del Primorje e della Polisportiva S. Nazario.

L. Z.

Portuale ammesso in Promozione

Il consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha fatto sua la proposta del Comitato regionale di ammettere al campionato di Promozione del Friuli - Venezia Giulia il Portuale. La squadra triestina viene a coprire il posto lasciato vacante dal C.M.M. San Michele dopo la fusione con il Monfalcone.

Per quanto riguarda la scelta della squadra che subentrerà al Portuale in Prima categoria, la decisione, come è stato ribadito ieri dal Comitato regionale, verrà effettuata dopo Ferragosto.

IL CICLISMO DELLA DOMENICA

Criterium triveneto per cicloamatori

Prima domenica d'agosto a pieni pedali per i ciclisti della regione. I giovanissimi daranno vita a due gare, una a Cividale per le categorie B, C e D; l'altra a Spilimbergo.

Gli esordienti si misureranno nel 5.o circuito di Grions al Torre, in provincia di Udine, i cicloamatori invece daranno vita al Criterium triveneto a Trieste. Questa gara è organizzata dal S.C.V. Cottur e comprenderà un percorso che va da Barcola a Basovizza, passando per varie località dell'altipiano, per un totale di 69 chilometri.

La partenza sarà data alle 15, dopo che i corridori si saranno ritrovati in piazza Verdi. Alla società con maggior numero di arrivati andrà il trofeo Wilier Triestina, mentre ai vincitori andranno le maglie di campione per le categorie C e D.

Infine gli allievi gareggeranno a S. Leonardo Valcellina (trofeo Piccinato) e a Pieris (trofeo Giovanni Moratti).

MONDIALE LEGGERI

Si disputerà oggi a Chicago il campionato mondiale dei leggeri (versione Wba) tra il detentore venezuelano Ernesto España e lo statunitense Johnny Lira.

Pronostico Totip

(Trotto	NAPOLI)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	ROMA)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	MONTECATINI)		
		1.o arrivato	x 2
		2.o arrivato	2 x
(Trotto	CESENA)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	MONTEGIORGIO)		
		1.o arrivato	x 2 2
		2.o arrivato	2 x 1
(Trotto	TRIESTE)		
		1.o arrivato	x x x
		2.o arrivato	x 1 2

OGGI IL CALENDARIO DEGLI «EUROPEI»

Azzurri di baseball da lunedì a Trieste

La nazionale italiana di baseball giungerà lunedì pomeriggio nella nostra città. Gli azzurri hanno iniziato ieri a Parma la preparazione per i campionati europei che si svolgeranno da sabato prossimo al 19 agosto sui «diamanti» di Prosecco e di Ronchi dei Legionari.

Il manager Guilizzoni, che si avvale della collaborazione degli aiuto allenatori Noce e Mansilla e del preparatore atletico Frinolli, ha a disposizione i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli di appartenenza: lanciatori: Biagini, Colabello, Romano, Landucci, Avallone e Cortese; ricevitori: Guzman, Giorgi e Orizzi; interni: Perrone, Russo, Luciano e Montalto; esterni: Ciccone, Varriale, Spica e Di Marco. A questi si aggiungeranno da stamane il riminese Vandi, i torinesi Borghino, Brassea, Costa e il nettunese Del Sardo.

Nella nazionale che difenderà il titolo europeo non ci sarà Giorgio Castelli, il capitano, ricoverato in clinica per una serie di accertamenti. I tecnici azzurri hanno intenzione di far disputare alla nazionale due partite amichevoli in notturna a Prosecco e a Ronchi contro una selezione composta dai migliori giocatori del Missouri e del Comello.

Oggi verrà reso noto ufficialmente il calendario. La partita inaugurale verrà disputata sabato prossimo a Prosecco e avrà per protagoniste la Svezia e l'Italia.

AUTOMOBILISMO

Prove Goodyear e Michelin a Monza per il G.P. d'Italia

MILANO — In vista del Gran Premio d'Italia che si disputerà il 9 settembre a Monza, Goodyear e Michelin faranno prove all'autodromo durante il mese di agosto. La Goodyear ha prenotato la pista per i giorni 14, 16 e 17; la Michelin per il 27, 28 e 29.

INIZIA QUESTA SERA LA COPPA MONTEBELLO DI TROTTO

Tre inviti da spettacolo

Nomi di grido nella prova più importante - Debutto dei «2 anni»

L'avventura della Coppa Montebello incomincia stasera con la disputa delle tre batterie che qualificheranno i nove finalisti per la bella di domani. Poggia su tre inviti alla pari, e a scalare dal punto di vista della qualità, l'importante rassegna in due tappe del «meeting» trottistico estivo triestino, e l'invito A, che ha raccolto l'adesione di nove cavalli, fra i quali i patavini Ferfer e Zurbaran, può considerarsi un autentico gioiello degno di reggere il clou di un ippodromo metropolitano.

Zurbaran, cavallo forgiatosi a Montebello e poi letteralmente esploso a Ponte di Brenta, e con lui il compagno di allenamento Ferfer, che ha già vinto in bello stile a Montebello, troveranno avversari tutt'altro che malleabili in questa loro trasferta. Su tutti, gli alleati della Scuderia Opicina, Artheno e Fiumegrande, attualmente sorretti da condizione al diapason e quindi più che atti a sbarrare il passo agli «invaders». Poi, fra i locali, ci saranno Sagittarius, in ordine smagliante, e quella Corale che ha ritrovato i suoi migliori motivi, e ancora il vecchio Davis, lo scattante Gesualdo e la dinamica Qualliaba.

Una corsa «monstre», sicuramente accesissima, poiché punteranno un po' tutti a conquistare i posti al... sole (quattro) che daranno diritto all'entrata in finale.

Nell'invito B (tre finalisti) i candidati più autorevoli sembrano Zeleuna, Aspren e Aiele, ma anche Livione e la novità Flash, preferibili a Pafonzo del Belbo, Pelagio e Fattone, non partono esclusi del tutto.

Due soli posti in finale sono a disposizione dei protagonisti dell'invito C, dove ci sarà battaglia grossa fra Bitinia, in chiara ripresa, Falanza e Decomiso che sembrano i migliori del campo che comprende ancora Master-gin, Brindisina, Agrate, Grillo, Tennessee e Fisima.

Per stasera, a degno complemento del primo atto della Coppa Montebello, è previsto il debutto dei puledri di 2 anni. All' odierno esordio dei maschi, farà seguito domani quello delle femmine.

C'è molta attesa per i primi passi delle speranze del domani, per i quali, proprietari e allenatori sognano un avvenire proficuo che si manifesti magari con l'avvento del campione con la C maiuscola.

Sogni, speranze, qualche volta illusioni, ma sono pur sempre incentivi che servono a mantenere e a far prosperare la grande ruota dell'ippica.

Il convegno inizierà alle 20.45.

M. G.

PREMIO ACQUARIO: Sportivo, Hico, Rogo
PREMIO DEI FRUGOLI: Gassol, Paperoga, Mispal.
COPPA MONTEBELLO (Invito B): Zeleuna, Aspren, Aiele.
PREMIO SCORPIONE: Daghestan, Cristoff, Tigi.
COPPA MONTEBELLO (Invito A): (Fiumegrande - Artheno), Ferfer, Sagittarius.
PREMIO CAPRICORNO: Memlinc, Bella Istria, Dolina.
COPPA MONTEBELLO (Invito C): Bitinia, Falanza, Decomiso.
PREMIO PESCI: Frediano, Vispac, Little.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUINTO RAID ISRAELIANO IN UN MESE

Basi palestinesi colpite nel Libano

TEL AVIV — Per la quinta volta in meno di un mese, truppe scelte israeliane hanno varcato l'altra notte il confine con il Libano e dopo aver attraversato indisturbate le linee tenute dai «caschi blu» dell'Onu, hanno attaccato due basi dei guerriglieri palestinesi quindici chilometri a Nord della frontiera. Secondo quanto ha riferito un portavoce dell'esercito a Tel Aviv, nel corso dei combattimenti sono stati uccisi «almeno sette terroristi», ma altri potrebbero esser stati colpiti nei cannoneggiamenti che hanno accompagnato e seguito l'incursione terrestre. Da parte israeliana non ci sono state vittime.

Secondo fonti israeliane, nel «Fatahland» sarebbero attualmente stanziati almeno trecento guerriglieri palestinesi la cui presenza è tollerata dalle forze dell'Onu presenti nella regione. Le due basi attaccate nel corso della notte sarebbero servite per la preparazione di vari attacchi terroristici sul territorio dello stato ebraico. Forze terrestri israeliane sono penetrate altre quattro volte in territorio libanese nel mese di luglio, ma l'ultimo attacco sembra essere stato portato su una scala più vasta e, secondo quanto ha riferito un portavoce, è il più importante dopo quello effettuato il 19 gennaio scorso contro postazioni palestinesi a Nord del fiume Litani.

Il dipartimento di stato ha smentito intanto che gli Stati Uniti abbiano proposto a Israele ed Egitto di estendere ai settori legislativo e giudiziario le competenze della futura amministrazione palestinese che dovrà essere organizzata in Cisgiordania e Gaza. Israele ha annunciato da parte sua di «non esser disposto ad accettare» le spiegazioni americane secondo cui nessun cambiamento sarebbe intervenuto nella posizione degli Stati Uniti circa il problema palestinese e i rapporti con l'Olp.

La dichiarazione è stata fatta dal ministro degli interni Yosef Burg — capo della delegazione israeliana ai negoziati con l'Egitto e gli Stati Uniti sull'autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e Gaza — nel corso d un colloquio avuto a Gerusalemme con il delegato americano agli stessi negoziati, James Leonard.

L'incontro precede la ripresa, lunedì a Haifa, delle trattative, e fa seguito a una serie di recenti iniziative e dichiarazioni americane dalle quali Israele ha dedotto che gli Stati Uniti potrebbero accettare una modifica della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu (che parla dei palestinesi solo in quanto «profughi») in modo da facilitare l'apertura di un dialogo diretto con l'Olp e, allo stesso tempo, sostenere le tesi egiziane che mirano a fare dell'autonomia in Cisgiordania e a Gaza la base di partenza per la creazione di uno stato palestinese.

Dal canto suo, un portavoce dell'Olp a Deit-Yasser, Abed Robbo si è mostrato scettico circa l'effettivo avvio di un dialogo fra gli Stati Uniti e l'Olp e dubita della volontà americana di avanzare soluzioni per il problema dei palestinesi. «Gli americani — ha detto — stanno cercando di guadagnare tempo parlando di dialogo ma la loro politica non è cambiata. Stanno solo tentando di dare una delusione agli arabi e ai palestinesi».

Sami Attari, membro del comando interarabo del partito Baath al potere in Siria sarebbe stato intanto designato come successore di Zuheir Mohsen — recentemente assassinato a Cannes — alla testa della «Saiga» l'organizzazione palestinese filo siriana.

Da rilevare ancora che il primo ministro israeliano Menachem Begin è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale in cui era stato ricoverato a Gerusalemme il 19 luglio scorso per una piccola occlusione a una arteria cerebrale. «Stando a quanto mi hanno spiegato i medici — ha detto Begin, di ottimo umore — devo considerarmi molto fortunato che la mia sia stata solo una occlusione a una piccola arteria, altrimenti le conseguenze avrebbero potuto essere molto più serie».

Partita la marcia per il disarmo

BRUXELLES — La «carovana per il disarmo», organizzata da numerosi gruppi pacifisti europei per chiedere l'abolizione dei patti militari e la riconversione in spese civili delle spese militari, è partita ieri da Bruxelles diretta a Varsavia.

I quattrocento partecipanti alla carovana provengono da Francia, Spagna, Olanda, Germania federale, Danimarca, Svezia, Jugoslavia, Stati Uniti. Per l'Italia sono presenti 150 militanti del Partito radicale (tra cui la deputata Adele Faccio e il segretario del partito Jean Fabre). della Lega socialista per il disarmo e del Movimento non violento.

Dialogo con la Cee chiesto da Teheran

BRUXELLES — L'Iran di Khomeini ha espresso il desiderio di riprendere i contatti con la Comunità europea, interrotti durante la rivoluzione iraniana. Lo si è appreso a Bruxelles negli ambienti comunitari. Il ministro dell'economia e delle finanze iraniano Ali Ardala e il governatore della Banca centrale dell'Iran, Mohammed Molawi, saranno a Bruxelles nei prossimi giorni per colloqui con rappresentanti della commissione e, in particolare, con il commissario all'industria Etienne Davignon.

LA REPUBBLICA ISLAMICA AVRA' UN MARCATO CARATTERE INTEGRALISTICO

Irregolarità nel voto in Iran: scontato plebiscito per Khomeini



Teheran — Il voto del premier Mehdi Bazarghan. (Tel. Ap)

TEHERAN — Tutto lascia prevedere che sarà una costituzione islamica rigidamente teocratica, quella delineata dall'Assemblea costituente che uscirà dalle elezioni cui era chiamato ieri a partecipare il popolo iraniano.

I primi risultati parziali e non ancora ufficiali indicano che tutto si è svolto secondo le speranze e le prediche dell'ayatollah Khomeini, il capo spirituale della rivoluzione islamica. Il maggior numero di candidati eletti appartengono infatti al Partito della repubblica islamica, fautore di uno stato islamico teocratico. Khomeini (che ha votato nella città religiosa di Qom, dove risiede) e i suoi seguaci integralisti avevano esortato da ogni pulpito la popolazione a eleggere quei candidati che aderissero a una linea islamica.

Appare per il momento assai improbabile che fra i 73 membri dell'Assemblea costituente possano essere eletti anche candidati laici. Molti dei gruppi politici laici, fra le circa cento organizzazioni politiche del Paese, hanno preferito boicottare le elezioni, sottraendo così all'elettorato le personalità di maggior spicco da opporre ai preti musulmani candidati dei gruppi religiosi integralisti. Quanto a quei pochi candidati laici che, nonostante tutto, hanno deciso di mantenere il loro nome in lizza, le loro possibilità di risultare eletti appaiono esigue.

A dar ragione a chi aveva deciso di boicottare le elezioni, giungono segnalazioni di irregolarità nelle 2.200 circoscrizioni elettorali della capitale. Per esempio, sono i funzionari addetti ai seggi che scrivono materialmente sulle schede i nomi dei candidati prescelti dagli elettori analfabeti (70 per cento della popolazione), ciò viola le norme elettorali stabilite dallo stesso ministero degli interni, e anche la radio di stato aveva avvertito gli elettori analfabeti di farsi accompagnare da un parente o un amico di loro fiducia fino ai seggi, per incaricarli di scrivere sulla scheda il nome del candidato di loro gradimento.

A Tabriz, capoluogo della provincia dell'Azerbaigian, nell'Iran nord-orientale molti elettori hanno scritto sulla scheda il nome dell'ayatollah Shariat-Madari, anche se questi non figura nemmeno fra i candidati. Shariat-Madari, esponente religioso che gode di molto rispetto nell'Azerbaigian, è stata una delle poche voci moderate levatesi in Iran prima e dopo la sollevazione popolare di febbraio che provocò la caduta della monarchia.

Ma il partito che rappresenta i seguaci di Shariat-Madari, il Partito repubblicano del popolo musulmano, si è rifiutato di partecipare a queste elezioni, come pure il Fronte democratico nazionale e il Fronte nazionale (quest'ultimo è il più importante dei partiti politici laici iraniani). La decisione è stata giustificata con la carenza di norme democratiche e di condizioni appropriate a una vera consultazione elettorale.

Del resto, la campagna propagandistica elettorale è proseguita ancora ieri, mentre l'elettorato affluiva alle urne. Un grandioso comizio si è tenuto ieri stesso nella città universitaria di Teheran, ove 100.000 fedeli musulmani hanno ascoltato l'ayatollah Taleghani e altri preti che li esortavano a votare per i candidati integralisti.

Hanno ritirato la loro candidatura perfino personalità che attualmente coprono importanti incarichi pubblici, come il capo dell'ente petrolifero di stato iraniano, Hassan Nazih, e il governatore della banca centrale, Mohammad Ali Mowlavi. Il loro rifiuto di partecipare alle elezioni viene considerato un grave smacco per il governo provvisorio dell'attuale primo ministro Mehdi Bazargan, il cui lavoro è già reso abbastanza difficile dalla continua interferenza del potere religioso negli affari di stato.

NESSUNA FRATTURA NEL COMMONWEALTH DOPO UN CAUTO DISCORSO DI NYERERE

I toni moderati prevalgono a Lusaka nel dibattito sul potere in Rhodesia

LUSAKA — *La spaccatura che si temeva alla conferenza del Commonwealth sul problema della Rhodesia fra la corrente moderata facente capo alla Gran Bretagna e quella oltranzista dei Paesi che ospitano i guerriglieri non c'è stata.*

Il primo ministro britannico Margaret Thatcher non ha annunciato il riconoscimento del nuovo regime di Salisbury, né ha illustrato il piano che il governo di Londra prospetta, ma ha detto solo che la settimana prossima, a conclusione dei lavori di Lusaka, il suo governo «inizierà quello che tutti noi speriamo profondamente sarà l'approccio finale per una soluzione». Secondo la signora Thatcher, il governo della maggioranza negra della colonia secessionista, eletto in aprile dopo 90 anni di governo della minoranza bianca, non può essere «messo da parte come un fatto senza conseguenze».

«Quella che iniziò come una lotta fra la minoranza bianca e la maggioranza negra ha assunto — ha detto — più recentemente una diversa dimensione. Adesso c'è un Presidente africano, un primo ministro africano e una maggioranza africana in Parlamento».

La signora Thatcher, riferendosi all'obiettivo inglese di ridurre l'influenza dei bianchi nell'attuale costituzione dello Zimbabwe - Rhodesia per ottenere un certo grado di riconoscimento internazionale, ha detto di ritenere che ogni nazione del Commonwealth riconosca l'importanza di incoraggiare i bianchi rhodesiani a rimanere, «ma questa è una cosa diversa dal consentirgli di bloccare tutte le innovazioni» ha soggiunto.

In precedenza, aveva parlato il Presidente della Tanzania, Julius Nyerere, il quale aveva chiesto una tregua dei combattimenti, una nuova costituzione, nuove elezioni sotto controllo internazionale e aveva anche suggerito un fondo del Commonwealth per indennizzare i bianchi che ritenessero di non poter vivere sotto «un vero governo negro».

Con un discorso sorprendentemente moderato per un esponente fra i più duri degli stati «di prima linea» che ospitano i guerriglieri, Nyerere ha persino riconosciuto che alla minoranza bianca spetta in parlamento una rappresentanza superiore alla proporzione numerica degli individui, ma ha sottolineato che in democrazia non si può ammettere che una minoranza mantenga il controllo della burocrazia, del potere giudiziario, della polizia e delle forze armate.

Nyerere ha fatto poi capire di non essere disposto ad accettare che l'attuale costituzione sia semplicemente emendata e che ai guerriglieri sia permesso di partecipare al governo mediante una nuova formula senza nuove elezioni. Egli ha definito i cambiamenti avvenuti a Salisbury «molto appariscenti, ma più superficiali che reali».

Mentre Nyerere ha detto che al momento non ci sono ragioni per porre fine alla guerriglia in Rhodesia, la Thatcher si è espressa in modo diametralmente opposto, ed ha affermato che «non esiste nulla attualmente che divida talmente il popolo rhodesiano da giustificare l'uso delle bombe e dei fucili».

Il tono del discorso di Nyerere è stato comunque accolto con compiacimento dalla delegazione britannica. Si temeva che Nyerere ripetesse le tesi dei guerriglieri, secondo cui solo il proseguimento della lotta armata fino alle estreme conseguenze può assicurare all'ex colonia britannica un autentico governo della maggioranza.

Si prevede ora che la Gran Bretagna cercherà di ottenere un emendamento della costituzione, che la renda accettabile all'estero, entro la metà di novembre, quando di solito vengono rinnovate le sanzioni alla Rhodesia. Se il governo conservatore non dovesse rinnovarle entro quest'anno — come lascia prevedere la signora Thatcher — la Gran Bretagna rischierebbe un vasto isolamento politico.

■ ESPULSI — La Svezia ha espulso due diplomatici polacchi, sospettati di spionaggio industriale: lo ha confermato ufficialmente oggi il ministero degli esteri.

Due a uno il rapporto tra Kennedy e Carter

WASHINGTON — Sebbene continui a dire di non voler nemmeno entrare in lizza per le elezioni presidenziali dell'anno prossimo, il senatore Edward Kennedy continua ad aumentare il suo vantaggio, nelle preferenze dell'elettorato, sul Presidente in carica Jimmy Carter.

In base ad un sondaggio «Gallup» pubblicato dalla «Washington Post», in seno agli elettori del Partito democratico Kennedy sarebbe il candidato preferito dal 53 per cento contro appena il 21 per cento per Carter. Escludendo Kennedy dalla lizza, le preferenze si riverserebbero solo in piccola parte su Carter, disperdendosi per il resto, tra vari altri candidati. Carter avrebbe il 34 per cento, seguito da Brown col 19, dal vicepresidente Walter Mondale col 12 e dal senatore McGovern con l'11 per cento.

Il Congresso ha terminato intanto la sua sessione per andare in ferie fino al 4 settembre, lasciando incompiuta una massa di urgente e delicata legislazione, con grande delusione del Presidente.

ANNUNCIO A TUNISI

Il sindacalista Achour graziato da Burghiba

TUNISI — Il Presidente Habib Burghiba, in occasione del suo 76.mo compleanno festeggiato ieri in Tunisia, ha concesso la grazia presidenziale all'ex leader sindacale Habib Achour, condannato a dieci anni di lavori forzati a seguito dei tragici eventi del 26 gennaio 1978. La grazia è stata estesa ad altri otto detenuti politici.

Il processo, nel suo andamento e nelle sue conclusioni, destò perplessità soprattutto a causa dell'impressione suscitata negli osservatori che, tanto i giudici come gli imputati, avessero voluto, con il silenzio, evitare di abbordare i veri temi di fondo della prima grande crisi sociale che ha scosso la Tunisia.

IL CONGRESSO RIUNITO PER ELEGGERE IL PRESIDENTE

L'ombra d'un ennesimo golpe sulla confusa crisi boliviana

LA PAZ — Situazione confusa e gravida di incognite in Bolivia mentre il Congresso attende di eleggere il nuovo Presidente della repubblica.

Con una decisione a sorpresa, che secondo l'opposizione socialista potrebbe spianare la strada ad un colpo di mano dei militari. l'ex capo dello stato Hugo Banzer ha fatto sapere che il suo partito, la Coalizione democratica nazionale, non parteciperà ai lavori dell'Assemblea e quindi alle votazioni, se le altre forze politiche non accetteranno di dar vita ad un «governo di concordia nazionale».

Banzer, che per sette anni ha dominato la vita politica del paese e che venne estromesso dalla presidenza dalle forze armate nel 1978, auspica un gabinetto nel quale siano rappresentati i tre principali partiti politici e le forze armate. Della compagine dovrebbero far parte oltre ai ventidue deputati del suo partito, i parlamentari del «Movimento rivoluzionario centrista, guidati da Victor Paz Estenssoro e gli esponenti dell'Unione popolare democratica, capeggiati da Hernan Siles Suazo.

Attualmente il Paese è governato da una giunta militare che si riconosce nel generale David Padilla, che è al potere dal 24 novembre dello scorso anno.

Del resto, il golpe è purtroppo ricorrente in Bolivia. In 154 anni di indipendenza, il Paese ha cambiato governo centottanta volte. Le elezioni presidenziali dello scorso anno vennero invalidate per una serie di brogli elettorali. Ripetute il primo luglio scorso, hanno visto l'affermazione di Siles Zuazo il quale, non essendo però riuscito ad ottenere la prevista maggioranza assoluta dei voti, si è visto praticamente affiancato da Paz Estenssoro e dallo stesso Banzer.

Toccherà quindi ora al congresso scegliere, tra questi tre candidati, il nuovo presidente, ma le votazioni non si presentano facili. Gli animi sono infiammati ed il clima quanto mai teso. Siles sostiene che il congresso dovrebbe ratificare il verdetto dell'urna. Di parere contrario sono invece i sostenitori di Paz Estenssoro. Durante il primo ballottaggio sono volati insulti da una parte e dall'altra, mentre i sostenitori di Siles si radunavano davanti alla Camera dei deputati, guardati a vista da polizia ed esercito.

Da parte loro, i militari hanno minacciato ieri sera di restare al potere se il Parlamento non eleggerà entro il 5 agosto, come previsto, il Presidente.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa ha chiuso ieri in lieve ribasso, mentre è nettamente calato il volume degli scambi. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha subito un ribasso di 1,79 punti, chiudendo a 846,16; ma nell'arco dell'intera settimana l'indice ha registrato un rialzo di circa sei punti. La seduta è stata, nel complesso, piuttosto tranquilla.

IL PROBLEMA DEI PROFUGHI KHMER NON TRATTATO ALL'ASSISE DI GINEVRA

Tokio propone una conferenza sulla Cambogia

TOKIO — A quanto riferisce il giornale in lingua inglese «Yomiuri», il governo giapponese avrebbe deciso di organizzare una conferenza internazionale sul problema dei profughi cambogiani, stabilendo, tra l'altro, i necessari contatti con la Cina e con il Vietnam.

Una personalità del ministero degli esteri avrebbe dichiarato allo «Yomiuri» che la conferenza dovrebbe tenersi prima di ottobre, perché per l'autunno si prevede l'aggravamento della situazione in conseguenza di una carestia.

Il governo giapponese, che è stato sempre favorevole a una conferenza internazionale per i profughi — scrive la «Yomiuri» — è del parere che la risoluzione del problema contribuirebbe notevolmente al superamento del conflitto tra il Vietnam e la Cambogia. Infatti, il problema dei profughi può essere affrontato subito dal punto di vista umanitario e «il governo ritiene che una zona smilitarizzata possa essere stabilita tra il Vietnam e la Cambogia per facilitare l'affusso dei viveri degli aiuti sanitari».

Nei giorni scorsi si era vociferato di un piano per l'insediamento in Cambogia di un governo neutralista diretto dall'ex capo dello stato, principe Norodom Sihanuk, piano che, secondo la «Yomiuri», sta trovando crescenti appoggi da parte degli Stati Uniti e di altri Paesi interessati.

«Al tempo stesso — continua il giornale di Tokio — registrano anche progressi gli sforzi diretti a concordare un armistizio e a organizzare una conferenza di pace tra la Cambogia e il Vietnam, con «garanzie» degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Cina.

Si apprende intanto che oltre undicimila vietnamiti sono arrivati a bordo di battelli in Paesi del Sud-Est asiatico nelle prime due settimane di luglio, mentre circa ottomila tra laotiani e cambogiani si sono rifugiati in Thailandia nello stesso periodo di tempo. Lo ha annunciato a Ginevra l'Alto commissario aggiunto per i rifugiati, De Haag. Il ritmo di arrivi è tuttavia nettamente diminuito dopo la riunione tenuta a Ginevra in favore dei profughi indocinesi (20 e 21 luglio scorso), mentre le partenze da Paesi di primo asilo (Thailandia, Singapore, Malaysia, Filippine e Indonesia) sono in netto aumento.

In aumento sono anche i contributi (oltre a quelli già annunciati durante la recente riunione di Ginevra) destinati a finanziare i programmi in corso: l'Italia ha annunciato un contributo di 778 mila dollari, oltre tre milioni di dollari saranno versati sia dalla Svezia sia dalla Svizzera, circa 900 mila dollari dal governo della provincia di Alberta (Canada), un milione 400 mila dollari dal Parlamento europeo, mentre la Comunità europea si è impegnata a fornire 5000 tonnellate di cereali di un valore di oltre 800 mila dollari.

L'Alto commissariato per i profughi delle Nazioni Unite continua le sue consultazioni e riunioni per mettere a punto un programma che tenga conto delle direttive emerse nel corso della riunione di Ginevra, moltiplicando i suoi contatti bilaterali con il Vietnam e gli altri Paesi del Sud-Est asiatico in vista di coordinare le operazioni di trasferimento «ordinato» dei profughi. A questo proposito, l'Alto commissario aggiunto ha annunciato che soltanto 344 persone hanno finora potuto lasciare il Vietnam in maniera «regolare», nel quadro degli accordi intervenuti il 30 maggio scorso tra l'Alto commissariato e il governo di Hanoi.

La Croce rossa italiana, che collabora con le autorità di governo nell'assistenza ai profughi — è detto infine in un comunicato — per eventuali offerte di denaro ha aperto il conto bancario n. 204713 presso la filiale romana di via Bissolati della Banca nazionale del lavoro e il conto corrente postale n. 78912003. Per i versamenti su entrambi i conti dovrà essere precisata la causale «Oblazione per assistenza ospiti vietnamiti». I fondi in tal modo raccolti — conclude il comunicato — saranno impiegati sulla base delle direttive del comitato di coordinamento per gli interventi a favore dei profughi del Sud-Est asiatico.

E' morto de la Torre leader storico del Perù

LIMA — Il presidente dell'Assemblea peruviana Victor Raul Haya de la Torre, è morto nella serata di giovedì per una crisi cardiaca all'età di 84 anni. Il politico più vecchio, più controverso e forse quello di maggior statura di tutta l'America Latina, aveva messo piede in Parlamento, per la prima volta in vita sua, l'anno scorso, eletto alla costituente convocata dal governo militare come atto preliminare al ritorno ad un governo civile, con oltre un milione di preferenze su un totale di circa tre milioni e mezzo di voti.

Visto che il veto dell'esercito, non gli aveva mai permesso di andare al potere, Haya trasformò il suo partito l'«Apra», di tendenza socialdemocratica in gruppo di gestione di un sottopotere che qualsiasi regime era costretto a concedergli.

«COMPLICI DI HITLER»

Forti accuse di Mosca ai sionisti

MOSCA — In un dispaccio a firma del suo commentatore Yuri Serguiev la «Tass» dichiara che i sionisti hanno attivamente cooperato con i nazisti «per sterminare gli ebrei durante la seconda guerra mondiale». La «Tass» aggiunge: «Nessuno ha dimenticato i crimini dei sionisti che operavano con gli hitleriani per sterminare gli ebrei durante la seconda guerra mondiale».

L'agenzia sovietica cita a questo proposito «il sionista Nossing che fu complice degli hitleriani in Polonia e il sionista Mandler che cooperò strettamente con gli hitleriani in Cecoslovacchia», nonché Rudolf Kastner, assassinato in Israele nel 1957. Quest'ultimo, secondo la «Tass», avrebbe cooperato «allo sterminio di 500 mila ebrei ungheresi» e avrebbe «aiutato la Gestapo a inviare gli ebrei nei ghetti».

Baby Yar, il burrone nei pressi di Kiev che fu muto testimone di uno dei più feroci massacri compiuti dai nazisti durante la guerra — l'uccisione di 140 mila ebrei ucraini — è stato visitato intanto, insieme al monumento che vi eressero in seguito i sovietici, da una commissione governativa americana nominata nel novembre scorso dal Presidente Carter con il compito di raccogliere la documentazione necessaria all'erezione negli Stati Uniti di un monumento con annesso centro di studi in memoria dell'Olocausto.

La commissione, che ha già visitato la Polonia e si recherà la settimana prossima in Danimarca, Austria e Israele, è formata da quattro membri, ma due di essi non hanno potuto entrare in URSS — e sono rimasti a Varsavia — avendo le autorità sovietiche negato loro il visto d'ingresso, quasi certamente a causa dell'attività che i due commissari, Miles Lerman e Irving Greenberg, hanno svolto in America in favore della comunità ebraica sovietica.

Riserve britanniche a un livello record

LONDRA — Le riserve monetarie britanniche hanno raggiunto lo scorso mese i 23.499 milioni di dollari (10.400 milioni di sterline), con un incremento, rispetto al mese precedente, di 1.429 milioni di dollari. Si tratta di una cifra record delle riserve del paese in oro e valuta estera dall'ottobre 1977.

Nel corso del mese di luglio, l'ottavo consecutivo che ha segnato la crescita delle riserve britanniche, la sterlina ha guadagnato mediamente 9 centesimi sul dollaro. In tale periodo la sterlina è salita rispetto alla valuta statunitense da 2,18 fino ad un massimo di 2,33 prima di chiudere a 2,25. Secondo gli esperti, la Banca d'Inghilterra dovrà ora intervenire con maggiore energia sul mercato per arginare tale tendenza, che sta creando problemi sempre più assillanti all'esportazione.

■ CHRYSLER — Con un'iniziativa senza precedenti il presidente della Chrysler, Lee Iacocca, si è recato ad incontrarsi personalmente con la delegazione sindacale che sta negoziando il nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici USA e ha lanciato loro un appello per il «congelamento» dei salari per i prossimi due anni.

■ COLERA — Un'epidemia di colera si sta diffondendo nello Zaire e minaccia da vicino la capitale Kinshasa.

---

†

Il giorno 1 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Debelli

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, le sorelle, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.
Per espresso desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta e la famiglia non prende il lutto.
Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. G. MONGIOVI'.

Trieste, 4 agosto 1979

---

†

Il giorno 2 agosto si è spento improvvisamente a Gorizia

Cesare Aldo Marzolla
di anni 77

La sorella MARIA, desolata, lo annuncia ai parenti e amici.
Il funerale avrà luogo a Crespino il giorno 4 agosto alle ore 11.

Gorizia - Crespino, 4 agosto 1979

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

DOTT.
Gino Franchi

e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno espresso la loro partecipazione al nostro dolore.

Famiglia FRANCHI

Trieste, 4 agosto 1979

---

†

Il 2 agosto è mancato improvvisamente il

RAG.
Ugo Illini
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli LIVIA e FABIO, la sorella GEMMA (assente), il genero DARIO, la nuora BRUNILDE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1979

MAURO, FRANCO, BRUNA e FRANCA rimpiangono il loro buon

nonno Ugo

Trieste, 4 agosto 1979

Prendono parte al lutto:
— MANUELA, NORA e LEONINO MONTAGNARI
— EDVIGE e PAOLA CATTARUZZA
— LUCIA MARTINUZZI e famiglie

Trieste, 4 agosto 1979

LAURA e RINO BERNESSI con le figlie, i generi ed i nipoti sono vicini a MARGHERITA, LIVIA e FABIO e ricordano con affetto il carissimo

RAG.
Ugo Illini

Trieste, 4 agosto 1979

Il cognato, le cognate e i nipoti BATTERA, BONAFEDE, GIARETTA, MISMETTI, PANESSA, PARON, REBECCHI, de REYA, ROCCO, ZANNERIO con affetto ricordano il caro

Ugo

Trieste, 4 agosto 1979

---

†

Il 2 agosto è mancata la nostra cara mamma

Rosalia Bassa ved. Gei

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANNAMARIA, LIVIO ed ENZO, il genero CLAUDIO, la nuora LUCIA, i nipoti MASSIMILIANO, DEBORA e LUISA, le sorelle MATILDE e ANNA, la nipote WALLY ed i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. GINO DAPAS, ai medici e al personale del Lungodegenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1979

---

†

Il 3 corr. è mancato il nostro caro

Ferruccio Brandolin

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i fratelli, la cognata OTTAVIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1979

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bruno Mariantoni

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie PINA ed il figlio FABIO unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 4 agosto 1979

Nel quarto anniversario di

Libero De Marco

ti ricordano sempre la moglie ROSI e il figlio LUCIO.

Trieste, 4 agosto 1979

4.8.'74 — 4.8.'79

Rosanna (Rosy) Ceccoli

la tua mamma e il tuo papà ti ricordano sempre.

Trieste, 4 agosto 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Rufolo

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli e i parenti.

Trieste, 4 agosto 1979

---

†

Tragico incidente ci ha tolto il nostro caro

Giuseppe De Rosa (Renato)

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia ALIDA con il marito e figli, il papà, il fratello RAFFAELE e la sorella CARMEN.

I funerali avranno luogo sabato 4 agosto alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— CARLO PUNTAR
— MARIO BUSAN

Trieste, 4 agosto 1979

Partecipano gli amici:
— ANNA, GIANFRANCO, LINO SHERWOOD
— LILIANA, GALLIANO STEGAGNINI
— LUISA, SERGIO COMINOTTI

Trieste, 4 agosto 1979

Partecipano commossi al lutto gli ex colleghi del Centro di calcolo dell'ACEGA.

Trieste, 4 agosto 1979

---

†

Si è spenta serenamente il 2 agosto

Rosa Coslovich ved. Orzan

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con la moglie FAUSTA, la figlia ANTONIETTA con il marito (assente), i fratelli FEDERICO e ANTONIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— GUIDO ed EGLE SPONZA

Trieste, 4 agosto 1979

ELIO GEPPI e famiglia si associano al lutto della famiglia ORZAN.

Trieste, 4 agosto 1979

Ieri è mancato all'affetto della famiglia

Mario Comar
di anni 89

I figli ENNIO e ARIANNA, unitamente ai parenti ne danno il triste annuncio.
I funerali muoveranno dall'abitazione dell'estinto oggi, sabato, alle ore 18.

Fiumicello, 4 agosto 1979

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione delle Distillerie Comar SpA, unitamente al personale dipendente, annunciano con profondo cordoglio la perdita del fondatore della ditta

Mario Comar

Gorizia, 4 agosto 1979

---

†

Il 30 luglio è mancato il nostro caro

Mario Ziberna

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, i figli LUCIANO e GABRIELLA, la nuora, il genero, le nipoti ed i parenti tutti.
Un sentito grazie a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 4 agosto 1979

Nel I anniversario della morte di

Giulia Rosatti ved. Verazzi

il figlio ALFIO e parenti tutti La ricordano con tanto affetto.
Una messa in suffragio verrà celebrata domenica 5 agosto, ore 9 nella vecchia Chiesa di S. Luigi.

Trieste, 4 agosto 1979

Nel decimo anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria Sgauz

i familiari La ricordano con affetto e accorato rimpianto a parenti e amici.

Famiglie SGAUZ - RODE

Trieste, 4 agosto 1979

Nel 7.o anniversario della morte del mio adorato marito

Adolfo Balbi

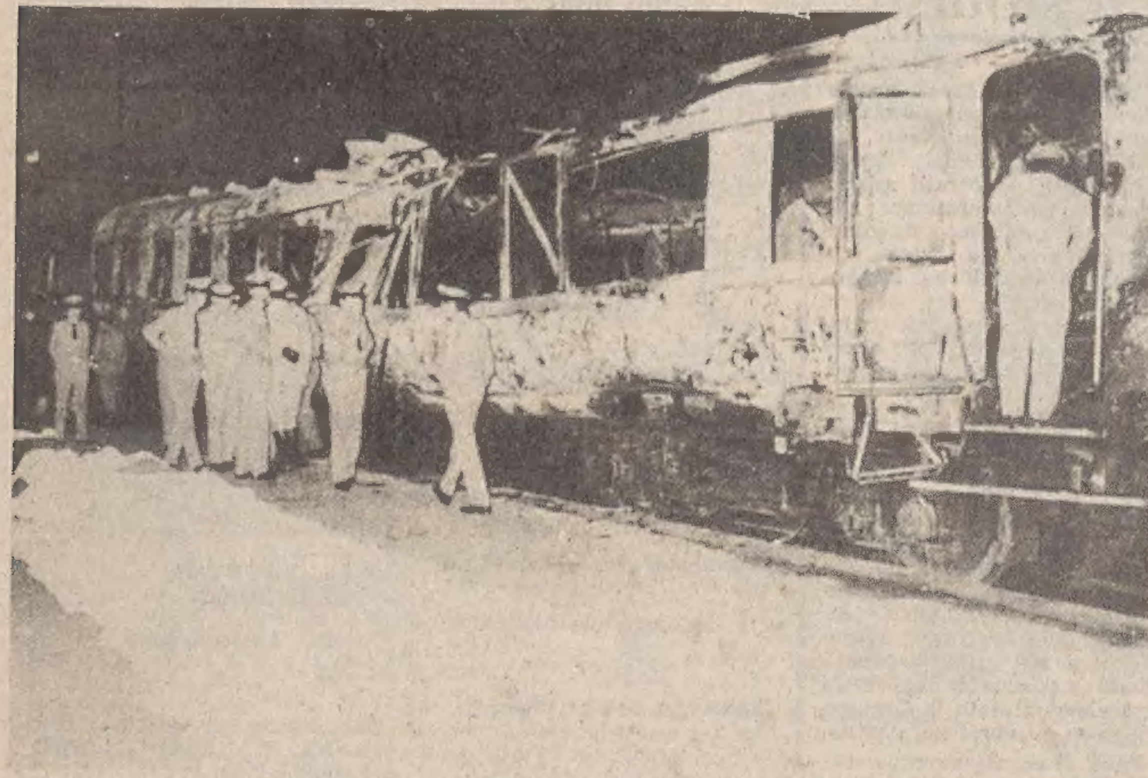
Lo ricordo a tutti quanti Gli vollero bene.

La moglie BRUNA

Trieste, 4 agosto 1979

LA BOMBA SUL TRENO CHE PROVOCÒ DODICI MORTI

Italicus: 5 anni dopo l'istruttoria è aperta



BOLOGNA – A cinque anni dallo scoppio dell'ordigno sul treno Italicus che provocò 12 morti e decine di feriti, l'inchiesta non è ancora arrivata al termine della fase istruttoria. Poche le novità di quest'anno. La Francia ha concesso l'estradizione per il neofascista Mario Tuti, considerato l'ideatore della strage, della quale sarebbero stati esecutori Luciano Franci e Pietro Malentacchi.

Tuti è ora rinchiuso nel carcere di Nuoro, e il consigliere istruttore Angelo Vella, che conduce l'inchiesta, lo ha fatto interrogare per rogatoria da un collega sardo. L'imputato avrebbe però detto di non essere intenzionato a rispondere ad un interrogatorio con questo rito, ma di voler parlare solo col suo giudice naturale. Inoltre Tuti avrebbe affermato di non voler subire l'interrogatorio nel carcere di Nuoro.

L'inchiesta dovrebbe ormai essere giunta al termine e, secondo quanto è dato sapere, gli atti verranno presto trasmessi al p.m. Luigi Persico.

LE CAPITALI DEL MONDO SOCIALISTA

Vita da forestieri a Mosca e Pechino

Nostro servizio particolare

PECHINO – Gli stranieri si abbronzano attorno alla piscina olimpionica. Altri frequentano i clubs di massaggi, i parrucchieri, i cinema ed il ristorante della nuova «clubhouse», che si affaccia su un viale silenzioso, affiancato da filari di alberi. Cose simili non possono accadere a Mosca.

I corrispondenti stranieri ed i diplomatici che hanno lavorato sia a Pechino sia a Mosca trovano la capitale cinese molto più rilassante, qui non esiste l'atmosfera restrittiva da guerra fredda di Mosca, che dà ai residenti stranieri l'impressione di vivere in un assedio.

Chi a Pechino in questa fase storica può godere di una piacevole sensazione di ottimismo e di cambiamenti. La gente comune, ma anche gli stessi rappresentanti del governo in Cina sono molto più amichevoli, per lo meno in questo periodo.

In Russia i giornalisti ed i diplomatici stranieri, in particolare americani, vengono violentemente assaliti da comunisti ortodossi con domande del tipo «perché circondate il nostro paese con missili?». A causa dell'atteggiamento dei russi nei confronti degli stranieri (particolarmente americani), basato sulla competitività e sull'amore-odio, i cinesi in confronto sembrano molto più cortesi e naturali.

I poliziotti in borghese che seguono uno straniero in Russia sono facilmente individuabili. Abbondano i racconti di microfoni trovati in stanze d'albergo e di strani rumori uditi durante conversazioni telefoniche. Per contro i giornalisti e diplomatici stranieri si sono accorti di essere pedinati durante la «primavera cinese» dello scorso gennaio, e fino ad oggi nessuno ha trovato microfoni in stanza.

D'altro canto la polizia cinese non ha timore di perdere il «contatto» con un occidentale in mezzo alla folla e ci sono pochi dissidenti che possono contattare uno straniero. Inoltre, forse, i cinesi sono più discreti nello spiare i loro ospiti.

Russi e cinesi hanno comunque una xenofobia storica, che li porta a considerare gli stranieri come creature molto lontane, cui deve essere comunque offerta una generosa ospitalità. Forse i russi sono più sospettosi. In entrambe le capitali gli stranieri possono allontanarsi dal luogo di residenza di sole 25 miglia (40 chilometri): per viaggi più lunghi è necessario un visto.

Sia Pechino sia Mosca offrono agli stranieri ospedali e negozi riservati, appartamenti «ghetto» in quartieri speciali guardati a vista da polizia ed esercito. I cinesi vanno anche più in là: gli stranieri hanno settori riservati nei negozi normali, una sala d'attesa riservata negli aeroporti, carrozze ferroviarie, alberghi, sarti, studi per lo sviluppo delle pellicole fotografiche solo per loro.

La vita è per molti versi più spartana nel «terzo mondo» cinese. I trasporti pubblici ad esempio sono molto più sviluppati a Mosca che qui.

I beni consumistici sono difficili da trovare in entrambi i paesi. I dischi qui non si trovano, se non grazie ai favori di pochissimi portieri d'albergo. Ma i turisti possono trovare cose ben più interessanti da comprare in Cina, mobili antichi, tessuti, oggetti d'artigianato e articoli di valigeria. I cinesi inoltre hanno case più nuove, anche se i vecchi edifici riservati agli stranieri soffrono di notevoli spifferi e di impianti elettrici quanto meno approssimativi.

In entrambi i paesi la sensazione di essere tagliati fuori dal resto del mondo è forte, ma almeno qui uno mangia bene. Fortunatamente né la rivoluzione culturale né la «banda dei quattro» hanno distrutto la grande tradizione culinaria cinese. I ristoranti di classe sono numerosi ed offrono una varietà di piatti ed un'accuratezza del servizio ben lontani dagli standard moscoviti.

Aline Mosby

AVVENTUROSO INSEGUIMENTO AL LARGO DELL'ISOLA DI USTICA

Abbandonata la nave in fiamme dai contrabbandieri che fuggono

Nostro servizio particolare

TRAPANI – Avventuroso inseguimento di una nave contrabbandiera nel tratto di mare fra la Sicilia e la Sardegna, al largo di Ustica. I contrabbandieri, tranne uno, sono riusciti a sfuggire alla cattura abbandonando in fiamme il loro piccolo cargo, la «Aidmitris», battente bandiera dell'Honduras.

Verso la mezzanotte di giovedì il guardiacoste della Finanza «Stefanini» ha intercettato al largo dell'isola di Ustica la nave contrabbandiera. All'intimazione di «alt» da parte delle Fiamme gialle l'unità (circa 300 tonnellate) si è data alla fuga con una rotta disordinata nonostante alcuni colpi esplosi dai militari a scopo intimidatorio. Le due navi si sono così portate nelle acque a Nord-Ovest dell'isola di Marettimo.

A questo punto la «Stefanini» ha chiesto l'intervento di altre quattro unità della Guardia di Finanza. L'inseguimento è durato alcune ore. I militari hanno esploso alcuni colpi di mitraglia, tentando di colpire i motori dell'«Aidmitris», ma invano. A un certo punto – secondo alcune voci, – tre militari sarebbero riusciti a salire sul cargo abbordato dalla «Stefanini» ma sarebbero stati respinti a randellate dall'equipaggio della nave contrabbandiera.

Intanto i militari delle Fiamme Gialle notavano in lontananza la comparsa di alcuni focolai di incendio a bordo della «Aidmitris» provocati dallo stesso equipaggio mentre nel buio si intravedeva la sagoma di un altro natante. Approfittando dell'oscurità tutti i componenti l'equipaggio della «Aidmitris» hanno abbandonato la nave in fiamme e sono stati raccolti dalla seconda misteriosa imbarcazione che navigava di conserva.

Soltanto uno dei contrabbandieri, che si era attardato sul cargo forse per continuare ad appiccare il fuoco, è stato catturato dai militari della Guardia di Finanza mentre nuotava. In mattinata l'incendio sulla «Aidmitris» è stato domato. Proseguivano intanto le ricerche dell'altra unità riuscita a sfuggire alla cattura con il resto dell'equipaggio della nave contrabbandiera.

Dieci giorni fa, sempre al largo dell'isola di Ustica, la Guardia di Finanza aveva catturato il mercantile cipriota «Joanna» con poco più di una tonnellata di sigarette estere di contrabbando. Non viene escluso che l'«Aidmitris» e l'altra unità, allontanatasi subito dopo aver prelevato parte degli uomini del cargo in fiamme, fossero impegnate in un'operazione di contrabbando legata a quella del «Joanna».

P.A.

Petroliera affonda al largo di Tobago

ROTTERDAM – La superpetroliera «Atlantic Empress» battente bandiera liberiana, è affondata la notte scorsa a circa 350 miglia la largo di Tobago ancora in fiamme da quando, il 19 luglio scorso, rimase gravemente danneggiata in seguito a collisione con un'altra petroliera, la «Aegean Captain».

Si tratta, come hanno detto ieri funzionari dei «Lloyds» di Londra e della società impegnata nel tentativo di salvare la nave dal naufragio, della più grande petroliera mai affondata, con una stazza lorda di 292.666 tonnellate e un carico di 275.000 tonnellate di greggio andato interamente perduto; il maggior quantitativo mai andato perso in una collisione tra navi.

Un portavoce del «Lloyds» ha detto che il risarcimento da pagare per l'affondamento dell'«Atlantic Empress» è di 85 milioni di dollari (circa 70 miliardi di lire), un primato in fatto di risarcimenti da parte della società assicuratrice inglese. Nell'incidente morirono 26 marinai.

Balena catturata al largo di Gaeta

GAETA – Una balena di nove metri di lunghezza e del peso di circa 40 quintali è stata catturata ieri mattina nel golfo di Gaeta, al largo della spiaggia di Sant'Agostino: era prigioniera di uno spezzone di rete per la caccia al pesce spada. Il cetaceo, che si dibatteva con difficoltà nella rete, è stato arpionato da un motopeschereccio e rimorchiato quindi nel porto di Gaeta, dove più tardi è morto.

Con la balena catturata ieri a Gaeta sono cinque le balene comparse negli ultimi tre mesi sulla costa laziale. In precedenza due si sono arenate sulle spiagge e altre due sono state avvistate già morte alla deriva al largo delle isole pontine.

Si suppone che i grossi cetacei, che entrano nel Mediterraneo provenienti dall'Atlantico, si avvicinino alla costa tirrenica per trovare acque più ricche di ossigeno, essenziale per la loro sopravvivenza.

In mare il cadavere di un giovane scomparso

CAMPOBASSO – Saverio Ruccolo, 22enne di Bonefro (CB), scomparso l'altro giorno sulla spiaggia di Campomarino, è stato rinvenuto cadavere ieri da alcuni bagnanti. Il corpo privo di vita del giovane è stato successivamente recuperato dai carabinieri della compagnia di Termoli vicino a degli scogli.

Il Ruccolo, mercoledì, insieme ad un amico si era recato su un tratto di spiaggia libera del Lido di Campomarino per fare il bagno. Dopo aver posato gli abiti sotto l'ombrellone si era allontanato dall'arenile avvertendo l'amico cha andava nella toilette. Da allora nessuno l'ha più visto, né le battute effettuate dai carabinieri anche con l'ausilio di un elicottero avevano dato esito positivo.

UN GIOVANE ACCUSATO DI OMICIDIO

Pericoloso ricercato catturato in Sardegna

CAGLIARI – Ricercato da un mese e mezzo per omicidio un giovane di 21 anni è stato catturato ieri dai carabinieri nelle campagne di Sant'Andrea Frius, un centro a 36 chilometri da Cagliari. Si tratta di Sandro Melis originario di Sant'Andrea Frius il quale, circondato dai militari dell'arma, non ha opposto resistenza. Il giovane è stato trovato in possesso di un fucile automatico «Browing» e di una pistola «Beretta» cal. 7.65, entrambi con proiettile in canna.

Sandro Melis è ritenuto l'autore materiale dell'omicidio del pregiudicato Giuseppe Corrias di 47 anni cagliaritano, ucciso a colpi di pistola nella notte tra il 17 ed il 18 giugno scorsi in città all'interno della sua autovettura. Nella sparatoria rimase ferito anche un amico del Corrias – Angelo Corona di 27 anni nativo di Cagliari – il quale, raggiunto dai proiettili al torace e ad una coscia era stato ricoverato in ospedale con una prognosi di trenta giorni di cure. Il delitto, secondo gli investigatori è stato originato da contrasti sorti negli ambienti della «mala» cagliaritana per questioni legate al mondo della prostituzione.

Il giovane è stato localizzato dai carabinieri del reparto operativo del gruppo di Cagliari e da quelli della stazione di Senorbì (Cagliari) in una zona denominata «Sedda Cardaxiu» ad alcuni chilometri dall'abitato di Sant'Andrea Frius. Alcune raffiche di mitra esplose in aria dai militari a scopo intimidatorio hanno consigliato Sandro Melis a consegnarsi alle forze dell'ordine.

A carico di Sandro Melis pendeva un ordine di cattura per omicidio volontario, tentato omicidio e detenzione e porto di pistola e munizioni. Per concorso negli stessi reati è in carcere dal 21 giugno scorso un amico del giovane – Gianfranco Meloni di 23 anni originario di Sant'Andrea Frius – che si era costituito ai carabinieri dopo tre giorni di latitanza.

Mercantile a picco: in salvo l'equipaggio

TRAPANI – Una piccola nave da carico – la «Mirmina Dormia» di 1.800 tonnellate, iscritta al compartimento di Napoli, è affondata al largo delle isole Egadi. Arenatosi su di uno scoglio, il cargo era stato soccorso, durante la notte, da un peschereccio di altura, il «Bucefalo». Poco dopo però, in seguito alla rottura del cavo di traino, la nave rimaneva alla deriva e finiva per capovolgersi. Tutti e 12 gli uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo a bordo del «Bucefalo».

■ Scomparso – *Da ieri sera mancano notizie di un aereo biposto, partito da Ginevra con due persone a bordo e – secondo informazioni di fonte svizzera – diretto a Torino.*

Per un residuo bellico: evacuata una valle

TRENTO – In trentino sono in svolgimento le operazioni di evacuazione di una zona di circa 50 chilometri quadrati in Vallarsa, dove è stato trovato nelle scorse settimane un grosso proiettile inesploso, residuato del primo conflitto mondiale, che verrà fatto brillare domani mattina. Lo sgombero della zona – disposto dal commissario del governo, avv. Augusto Bianco – è stato organizzato ancora nei giorni scorsi dai sindaci dei diversi comuni ed interessa circa tremila persone tra residenti e turisti. A loro disposizione sono stati messi, per il trasferimento negli abitati di Piano ed Orba, dove è fissato il punto di raccolta, 15 camion dell'esercito.

Entro questa mattina alle otto la vallata dovrà essere deserta, le strade verranno sbarrate e sarà interrotta anche l'erogazione dell'enrgia eletrrica. La gigantesca bomba, affiorata durante i lavori di scavo per la costruzione di una casa, verrà portata in un avvallamento e fatta scoppiare da artificieri specialisti di una ditta di Verona. Alto un metro e sessanta centimetri, riempito con oltre cento chili di esplosivo, il gigantesco proiettile quando scoppierà scaglierà centinaia di schegge in ferro nel raggio di alcuni chilometri.

Ragazza violentata da sette giovani

FERRARA – Una 17enne è stata violentata per due sere consecutive, domenica e lunedì, da sette giovinastri che hanno legato il suo ragazzo, pure di 17 anni, per impedirgli di intervenire. Minacciati di gravi rappresaglie se avessero raccontato l'accaduto, i due fidanzatini, terrorizzati, si sono chiusi ognuno nella propria casa, rifiutandosi di uscire. Solo ieri sera si sono decisi a raccontare tra le lacrime il grave episodio ai loro genitori, che li invitavano a fare una passeggiata. Denunciato il fatto ai carabinieri, i sette sono stati identificati e denunciati per atti di libidine violenta e associazione a delinquere.

«Tutto esaurito» sul litorale

Cesenatico – Siamo ormai all'apice della stagione turistica. Anche ieri si sono registrate numerose partenze ma il traffico, pure intenso, non ha subito troppi disagi se non quelli dovuti alla carenza di carburante. Gli italiani quest'anno, snobbando un po' la montagna, rimasta agli stranieri, si sono riversati sulle spiagge come qui, a Cesenatico. *(tel. Ansa)*

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa